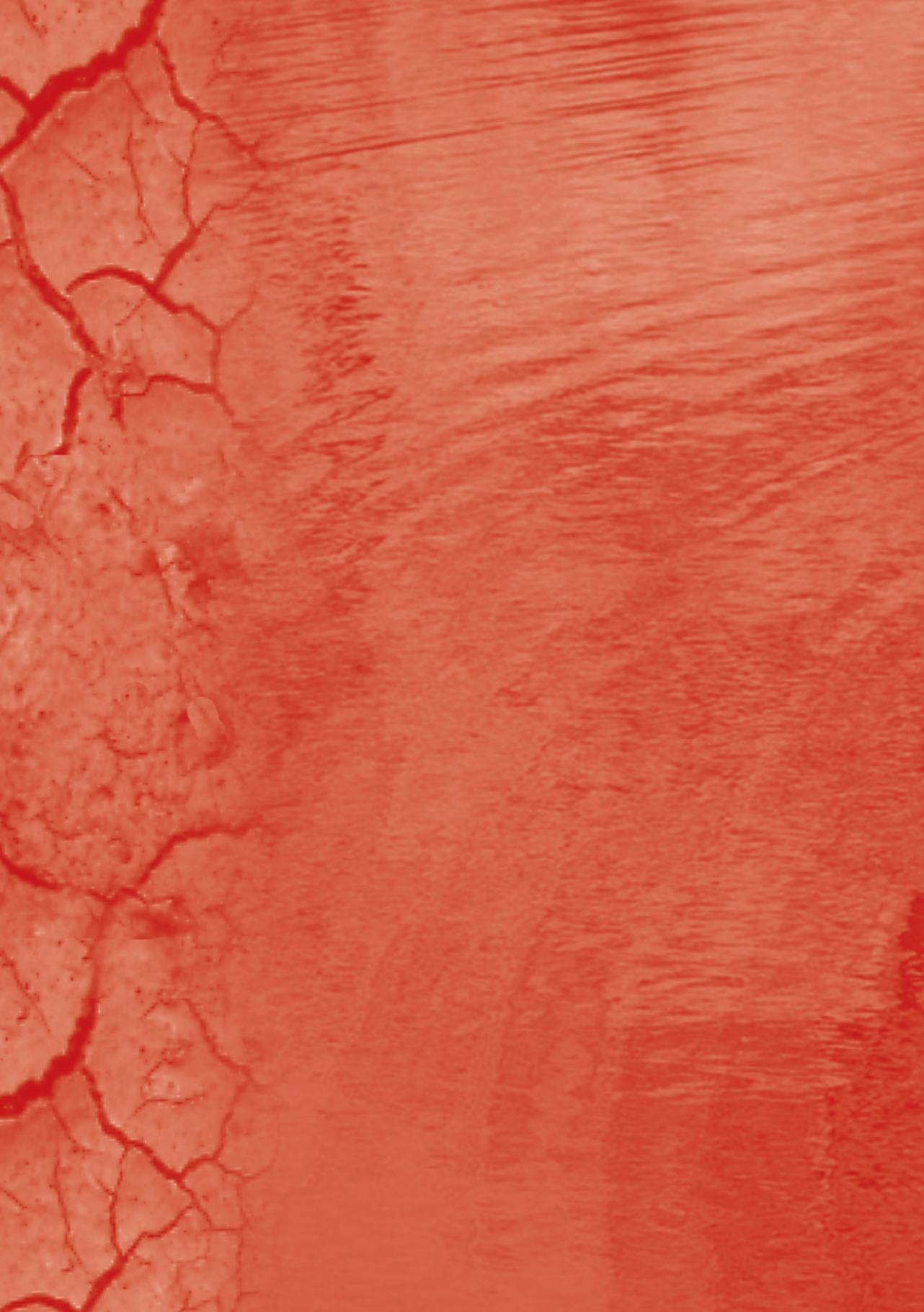


Comunione

Economia di



**Rapporto
2009/2010**



INTRODUZIONE		4
<hr/>		
1.	LE IMPRESE EdC NEL MONDO	
1.1	Le imprese EdC nel mondo, il censimento 2009/10	7
	Evoluzione del numero delle aziende	7
	Evoluzione suddivisa per continenti	8
	Suddivisione per settori produttivi	9
	Suddivisione per forma giuridica	9
	Suddivisione per dipendenti	9
	Suddivisione per fatturato	9
	Anno di adesione a EdC	10
<hr/>		
2.	LA CULTURA DI COMUNIONE	
2.1	L'Enciclica Caritas in Veritate, 7 luglio 2009	11
2.2	Presentazioni dell' EdC nel mondo	12
	Argentina	12
	Bolivia	12
	Brasile	13
	Filippine	14
	Italia	14
	Lituania	15
	Portogallo	16
	Spagna	16
	Svizzera	16
	Taiwan	16
	USA	17
2.3	Polo Lionello e cultura	18
2.4	Prima summerschool internazionale EdC	20
2.5	Redec, rivista elettronica scientifica dell'Economia di Comunione	21
2.6	EdC e dialogo interreligioso	22
	USA	22
	Thailandia	22
	Svizzera	23
2.7	Congressi e scuole nazionali	24
	Congresso Nord Americano di EdC 2009	24
	Primo congresso EdC del Nord Europa	24
	Meeting EdC in Argentina	25
	Scuola EdC in Spagna	25
	Congresso internazionale ispano-americano EdC in Bolivia	26

3.	UTILI DELLE IMPRESE E PROGETTI DI SVILUPPO	
3.1	Entrate e uscite	28
3.2	Utili imprese EdC impiegati, % per tipologia	29
3.3	Utili imprese EdC pervenuti, per zone	30
3.4	Utili imprese EdC impiegati, per zone e per tipologia	31
<i>Progetti di sviluppo via AMU, finanziati con gli utili delle imprese</i>		
3.5	Progetti di sviluppo e assistenza per zone e per settore	32
3.6	Beneficiari diretti dei progetti di sviluppo e assistenza, per zone e per settore	33
3.7	Progetti di sviluppo e assistenze % per settore	34
3.8	Beneficiari diretti 1.390, % per settore	34
3.9	Progetti di sviluppo per la creazione di nuovi posti di lavoro	35
	Microimprese familiari, Rep.Dem.Congo	35
	Lavorazione artigianale di borse e sandali, Igarassu (Brasile)	37
	Lavorazione artigianale di abbigliamento in lana biologica, Montevideo (Uruguay)	39
	Laboratorio tessile, Las Piedras (Uruguay)	40
	Sostegno a microimprese, Sud Est Europa	40
	Laboratorio fotografico, La Habana (Cuba)	41
	Laboratorio di artigianato manuale, Cile	41
3.10	Borse di studio finanziate, % per tipo di studi	42
3.11	Borse di studio per la scolarizzazione, la formazione universitaria e professionale	43
	Scuola Santa Maria, Igarassu (Brasile)	43
	Sud Est Europa	43
	Uruguay	44
	Mariapoli Ginetta (San Paolo, Brasile)	44
	Brasilia (Brasile)	45
3.12	Attività di assistenza socio-sanitaria e abitativa	47
	Brasilia (Brasile)	47
	Messico	47
	Rep. Dem. Congo	48
	Porto Alegre (Brasile)	50
	Repubblica Centrafricana	51
	Mariapoli Ginetta (San Paolo, Brasile)	52
	Kenya	53
	Sud Est Europa	53
	Brasilia (Brasile)	55

<i>Formazione “uomini nuovi”, finanziata con gli utili delle imprese</i>		
3.13	Formazione di “uomini nuovi” per zone e per settori	58
3.14	Formazione di “uomini nuovi” % per settori	59
3.15	Attività di formazione di “uomini nuovi”	59
	Istituto Universitario Sophia	59
	Fondazione “Per Sophia”	60
	Seminario di formazione degli operatori locali dei progetti di cooperazione allo sviluppo in Belem, Brasile	61
3.16	Gli utili delle imprese EdC condivisi in altre modalità	64
<hr/>		
4.	I CONTRIBUTI PERSONALI PER ATTIVITÀ DI ASSISTENZA	
	<i>seguiti dal Centro del Movimento dei Focolari</i>	
4.1	I contributi personali e attività di assistenza, per zone	65
4.2	Attività di assistenza, % per settori	66
4.3	Contributi personali pervenuti	67
4.4	Attività di assistenza, per zone e per settori	68
4.5	Beneficiari diretti 2.097, per zone e per settori	69
4.6	Beneficiari diretti, % per settori	70
4.7	Beneficiari diretti, % per durata dell’aiuto	70
4.8	Borse di studio finanziate, % per tipo di studio	70
<hr/>		
5.	SINTESI UTILI EdC, CONTRIBUTI PERSONALI, INDIGENTI	
5.1	Sintesi dati EdC 2009/10	71
	Quadro sintetico per regione	71
	Quadro sintetico per zone del Movimento dei Focolari	72
	Entrate utili e contributi personali per tipologia %	73
5.2	Gli indigenti	
	Evoluzione del numero degli indigenti	74
	Evoluzione degli utili richiesti ed erogati	74
<hr/>		
	<i>Legenda zone</i>	75

INTRODUZIONE

Per una economia del “già”

Luigino Bruni

Siamo entrati nell'anno del ventesimo dell'Economia di Comunione o, come diciamo più familiarmente, dell'EdC. E i compleanni, si sa, sono anche momenti di bilanci e di prospettive. L'EdC è viva e cresce nella storia dell'oggi, nelle crisi e nelle speranze del nostro tempo. La proposta di Chiara di dar vita ad imprese e poli produttivi, e poi (nel maggio 1998) ad un movimento culturale che desse alla prassi “dignità scientifica”, non è caduta nel nulla: essa è stata raccolta da migliaia di persone, prevalentemente dentro ma recentemente sempre più anche fuori il Movimento dei Focolari, un popolo di gente diversa accumulata dal desiderio di coltivare il campo perché il seme del carisma dell'unità gettato nel terreno dell'economia moderna, cresca seguendo la legge scritta nel suo DNA, e porti i frutti tipici del carisma donato a Chiara, come dono per l'umanità di oggi e di domani.

Quello che presentiamo è il terzo report dell'EdC, e quest'anno per la prima volta, oltre i dati sull'uso degli utili e suoi progetti, abbiamo anche un resoconto sull'intera attività EdC, che insieme a progetti di sviluppo per aiutare persone (giovani soprattutto) a liberarsi dalle trappole della miseria, sta dando vita dal basso e nel silenzio ad una nuova cultura, e sta cambiando la vita di centinaia di imprenditori e decine di migliaia di lavoratori. Poveri, cultura, impresa, dunque, “un terzo, un terzo, un terzo”, la prima intuizione di Chiara, che non va letta come se l'EdC avesse un triplice scopo ma come tre tappe di uno stesso processo di comunione, per dare il suo contributo al progetto carismatico dell'intero Movimento dei Focolari: che tutti siano uno. Non ci sarà mai un mondo unito se l'economia non sarà di comunione, non saremo “tutti uno” finché persone non riescono a mangiare, a far studiare i propri ragazzi, a coltivare la propria umanità, vocazioni, aspirazioni, finché ci saranno grattacieli circondati da “corone di spine”. Il mondo unito sarà sempre di fronte a noi, come ogni parola del vangelo che inizia nella storia ma si compie oltre questa, poiché ogni Parola “grande” è insieme un già e non ancora. I carismi sono sempre un già che indica un non ancora: sono quindi un già. Se l'EdC saprà dire già oggi che esistono centinaia, migliaia, di imprenditori capaci di alzarsi alle cinque del mattino per ragioni più grandi del profitto; che ci sono già lavoratori che sanno accontentarsi di un salario di mercato e non chiedono aumenti se sanno che il valore aggiunto che anche loro producono non va nelle tasche del “padrone” ma va fuori dell'impresa per sfamare, curare, istruire; se saprà mostrare già persone che non si danno pace finché la fraternità in cui credono come esseri umani non si traduce anche in uguali diritti, opportunità, capacità, per tutte le donne, i bambini, gli uomini del mondo. Se avremo qui ed ora questi già possiamo sperare seriamente nell'avvento dei tanti non ancora che ci sono di fronte. Che cosa può fare però la “piccola EdC” (e i dati del report dicono con chiarezza quanto piccoli sono i nostri numeri se confrontati ai grandi numeri della filantropia e della cooperazione internazionale) davanti ai troppi non ancora che potrebbero e dovrebbero essere dei già e che non lo sono ancora solo per la cattiva

veria e piccolezza nostra, del nostro tempo? Oggi l'umanità avrebbe infatti le risorse tecnologiche e finanziarie per fare molto di più sul terreno del già; non tutto, ma molto di più di quanto già facciamo. Si potrebbe e dovrebbe fare di più nel campo dell'istruzione nei paesi più poveri: quando vedremo i migliori docenti del mondo opulento spendere un semestre nelle fragili università africane, della Cambogia, di Cochabamba? Quando vedremo investimenti seri (cioè più del 50% del totale) in energie rinnovabili? Quando tutte le pubbliche amministrazioni, il Vaticano e le diocesi, i movimenti e le ONG, acquisteranno soltanto auto ecologiche e di bassa cilindrata? Quando tutte le imprese e i governi del mondo investiranno il 20-30 % del loro PIL per una cooperazione seria allo sviluppo, che non si può limitare alle briciole del ricco epulone, ma diventino già spese in istruzione (dagli asili alle università), ospedali (i migliori ospedali del mondo oggi dovrebbero trovarsi in Africa), tecnologie avanzate e pulite, trasporti efficienti e sicuri, abitazioni sane e dignitose. Senza questi già, il non ancora che ci attende nei prossimi decenni potrà vedere nuove grandi crisi globali, e forse guerre davvero mondiali, se è sempre più vera la frase di Aristotele, "non si può essere felici da soli".

Anche l'EdC potrebbe e dovrebbe fare di più di quanto non abbia fatto in questi venti anni, pur ricchi di saporissimi frutti, non ultimi i tanti imprenditori e lavoratori EdC che hanno già concluso il loro viaggio terreno (tra i quali François Neveux, la cui biografia è a mio parere il libro EdC più bello mai pubblicato, perché scritto con l'inchiostro della vita). Come segno di un impegno maggiore e più responsabile, quest'anno, oltre all'evento del Brasile del maggio 2011 (siamo tutti invitati!), l'EdC mondiale ha lanciato un "progetto giovani", che avrà come tappe significative due summer school internazionali: la prima in America Latina e la seconda in Africa, entrambe in gennaio. Ripartire dai giovani (che non sono il futuro ma un diverso modo di vivere e intendere il presente) è indispensabile per i tanti non ancora che chiedono di diventare già.

Nella cultura del consumo che oggi domina il mondo, l'EdC può e deve essere un luogo della resistenza, dove ogni impresa e ogni Polo sia un'oasi (non un'isola), come lo furono le abbazie nel medioevo, dove tanti possono trovare speranza e dove si custodisce il DNA della gratuità. In un mondo dove con il denaro si compra (quasi) tutto, il denaro tende a diventare tutto: ricordare e vivere in questa età dell'averè la cultura del dare e della gratuità ha allora un grande valore non solo economico, ma di resistenza culturale, di battaglia di civiltà, di amore per l'umanità di oggi, e di domani.



1. LE IMPRESE EdC NEL MONDO

1.1 BREVE PRESENTAZIONE DELL'EDC

Nel marzo 2009 abbiamo mandato alle Commissioni EdC nel mondo una lettera con l'oggetto: Censimento delle imprese o attività che aderiscono all'EdC.

Le imprese/attività aderenti al progetto EdC a fine 2008 erano 754. Di alcune di queste non abbiamo i dati completi anche se risultano ancora nelle statistiche. Altre non hanno a suo tempo aderito, pensando forse di perdere l'autonomia nella gestione dell'impresa. Ma se si proponesse loro la scelta oggi, dopo circa venti anni, con un progetto più maturo, forse sceglierebbero di aderire.

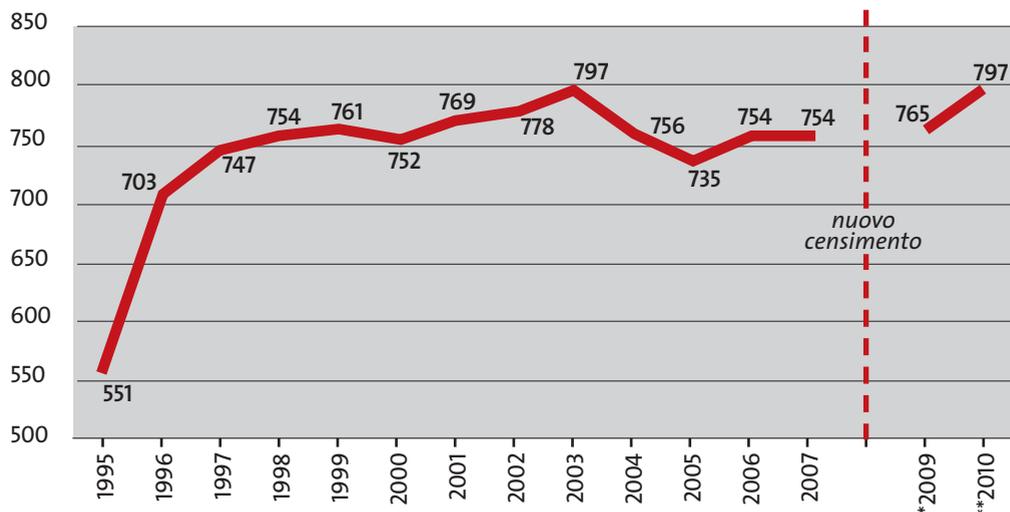
Un altro dato: dal 2000, circa 200 nuove imprese sono entrate nel progetto: in media ogni anno circa 20 imprese nuove. Questo è un segno di vitalità.

Abbiamo visto che ci sono diverse categorie di imprese e attività:

- imprese, là dove c'è l'impegno esplicito di aderire al progetto EdC come imprese individuali o società;
- attività, cioè iniziative non costituite formalmente ma orientate all'EdC (piccolo artigianato, manufatti, ecc.).
- imprese e attività di persone che si sentono molto vicine, vivono la stessa cultura, collaborano e sentono che fanno anche parte dell'EdC, senza un impegno esplicito. Da parte nostra sentiamo che non possiamo escludere queste *imprese simpatizzanti* dalle statistiche.

Il processo di valutazione delle imprese nel mondo e di tutti i dati è durato più di un anno, e si è concluso a fine settembre 2010. Pubblichiamo i nuovi dati di settembre 2010. I dati di settembre 2009, nella metà del processo, danno già una indicazione. Nel grafico è riportata la nuova serie di dati.

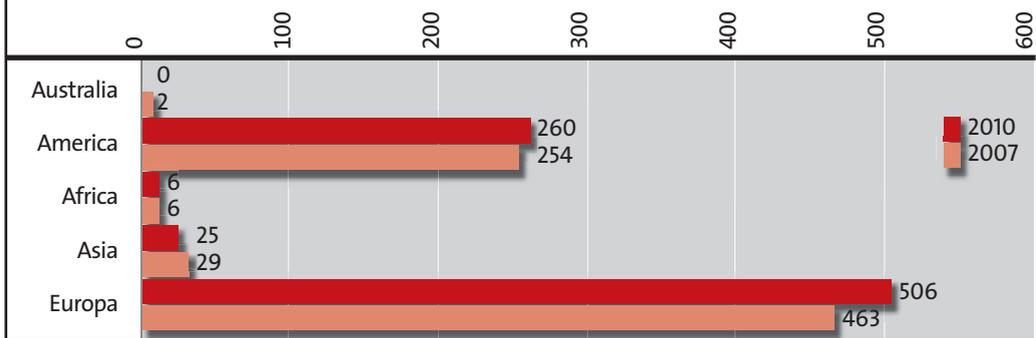
Evoluzione del numero delle aziende



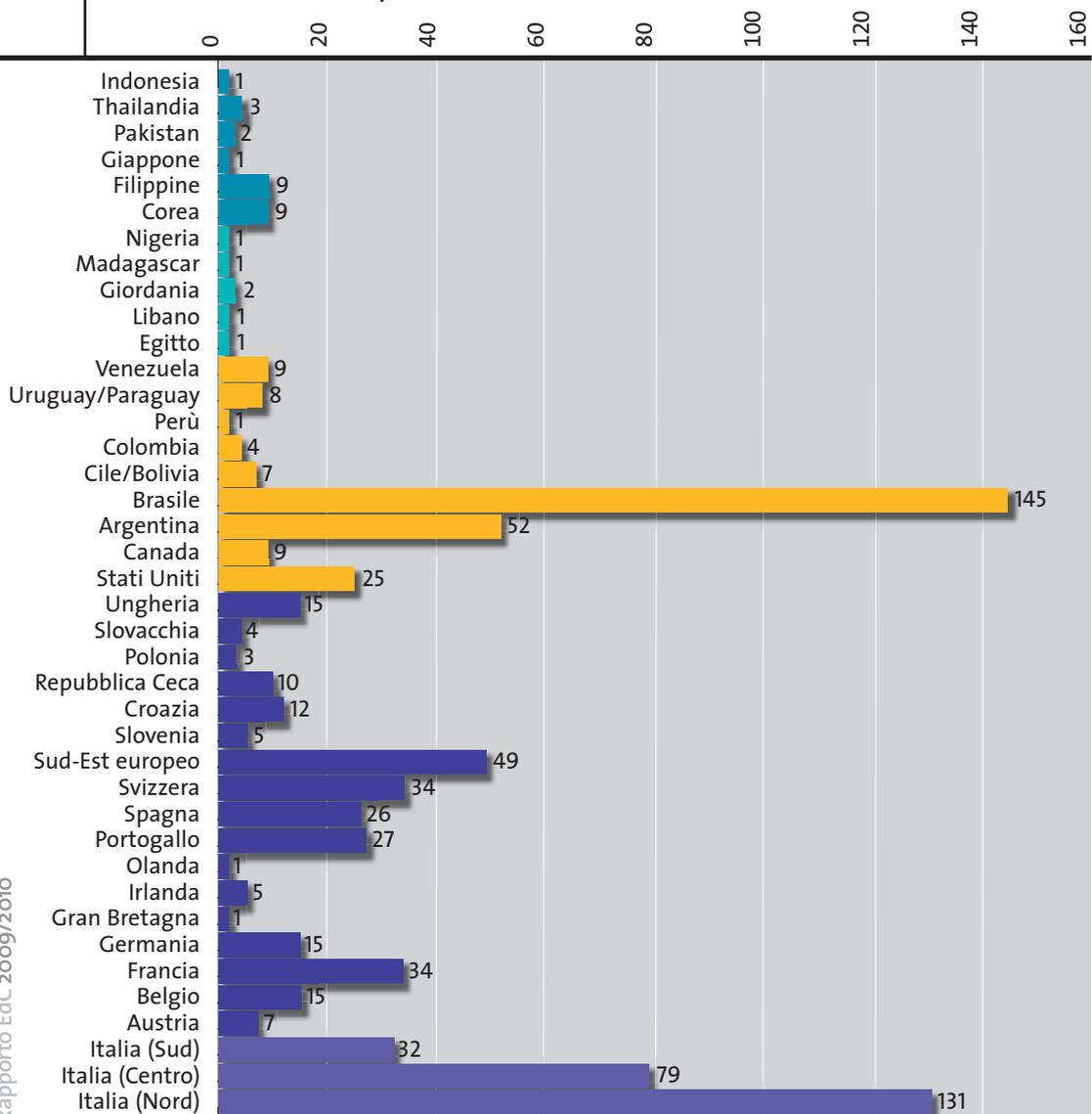
* di cui 72 imprese "simpatizzanti"

** di cui 86 imprese "simpatizzanti"

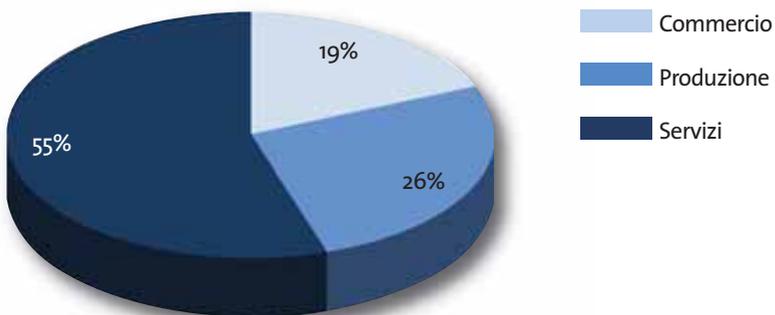
Suddivisione per continenti (confronto 2007-2010)



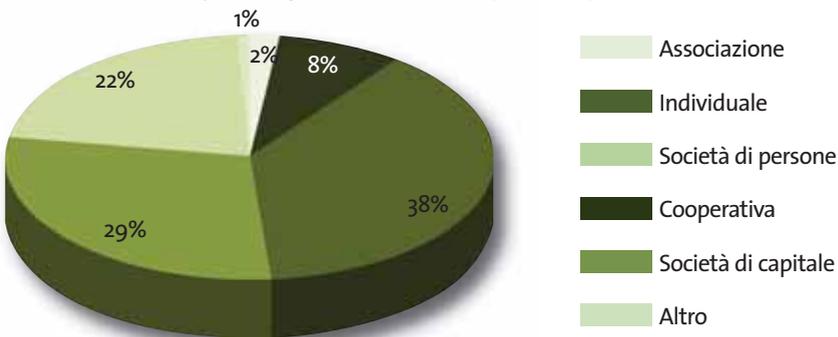
Suddivisione per nazioni



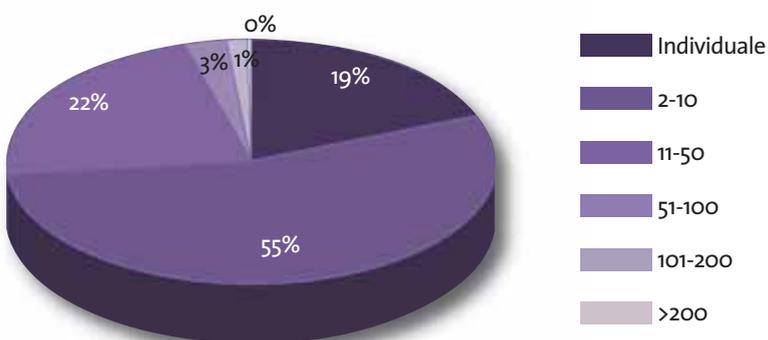
Suddivisione per settori produttivi



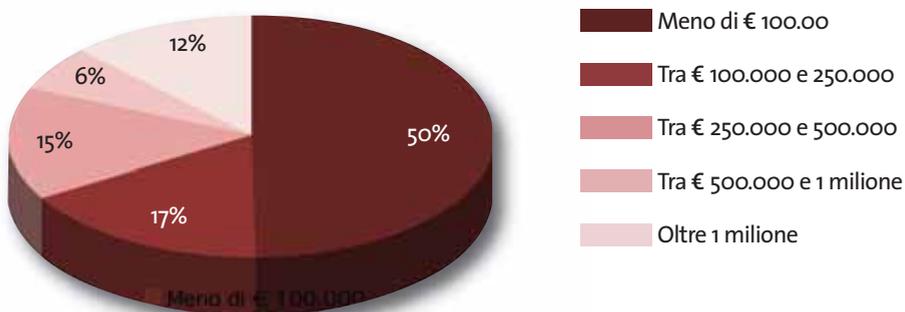
Suddivisione per forma giuridica (dati disponibili per il 93% delle aziende)



Suddivisione per dipendenti (dati disponibili per il 77% delle aziende)

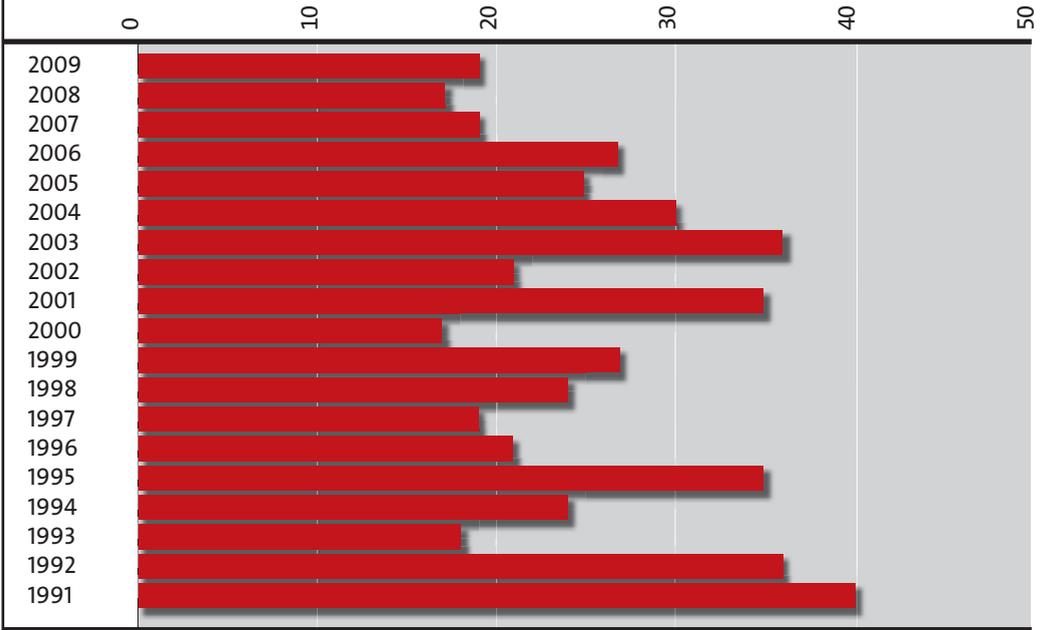


Suddivisione per fatturato (dati disponibili per il 50% delle aziende)



Anno di adesione a EdC (dati disponibili per il 71% delle aziende)

Le imprese EdC nel mondo



2. LA CULTURA DI COMUNIONE

In questo scorso anno Economia di Comunione è uscita decisamente a vita pubblica con presentazioni in moltissimi contesti diversi, in tutto il mondo: dalle Università ai Parlamenti, dalle Ambasciate alle sedi di parrocchie ed associazioni. Due sono stati i pretesti che principalmente hanno suscitato interesse per EdC e dato lo spunto per presentazioni e convegni:

- la citazione dell'economia "civile e di comunione" che il Papa fa nella sua enciclica "Caritas in Veritate" e
- la necessità di valori diversi nell'ambito della vita economica, messa fortemente in risalto dall'attuale crisi.

In vari casi Economia di Comunione è stata presentata in occasione di momenti di commemorazione e ricordo della figura di Chiara Lubich, come una delle principali realizzazioni del suo Carisma.

2.1 L'ENCICLICA CARITAS IN VERITATE

Il 7 luglio 2010 può essere definita una data storica per EdC: esce l'Enciclica di Benedetto XVI "Caritas in Veritate".

Nel suo complesso questa enciclica porta una importante innovazione, particolarmente rilevante per la teoria e prassi economica contemporanea, relativamente al "principio di gratuità" (n. 36): esso viene riconosciuto come **principio fondativo** anche per l'economia e per il mercato. Questo significa che secondo Benedetto XVI la "gratuità" non è una categoria da applicare solo al settore "non-profit", al volontariato o all'economia sociale, ma all'intera vita economica, dalle banche alle imprese multinazionali. Inoltre nella CV Benedetto XVI cita esplicitamente l'"economia civile e di comunione": al paragrafo 46, il Papa scrive:

Sembra che la distinzione finora invalsa tra imprese finalizzate al profitto (profit) e organizzazioni non finalizzate al profitto (non profit) non sia più in grado di dar conto completo della realtà, né di orientare efficacemente il futuro. In questi ultimi decenni è andata emergendo un'ampia area intermedia tra le due tipologie di imprese. Essa è costituita da imprese tradizionali, che però sottoscrivono dei patti di aiuto ai Paesi arretrati; da fondazioni che sono espressione di singole imprese; da gruppi di imprese aventi scopi di utilità sociale; dal variegato mondo dei soggetti della cosiddetta economia civile e di comunione. Non si tratta solo di un «terzo settore», ma di una nuova ampia realtà composita, che coinvolge il privato e il pubblico e che non esclude il profitto, ma lo considera strumento per realizzare finalità umane e sociali.

Nasce immediatamente un notevole interesse mediatico attorno ad Economia di Comunione: in particolare negli Usa, molti giornali – partendo dal Wall Street Journal, e dal National Catholic Reporter – e molti blog portano alla ribalta EdC e cercano di spiegarla ai propri lettori, perlopiù attraverso interviste con gli imprenditori. Molto significativa l'intervista su Zenit nella sua versione americana a John Mundell, intitolata "Benedetto XVI e l'economia di comunione": tale intervista è stata in seguito tradotta e riproposta da Zenit anche nelle edizioni delle altre lin-

gue, avendo una larga diffusione. Molto importante anche l'articolo uscito su "The Tablet" il 13 marzo 2010 "Benedict's third way" in cui si fa un diretto collegamento fra i contenuti dell'enciclica ed il libro di Luigino Bruni e Stefano Zamagni "Economia Civile – Efficienza, equità, felicità pubblica".

2.2 PRESENTAZIONI DI EdC NEL MONDO

Il fatto che il Papa abbia citato "l'economia civile e di comunione" nella sua enciclica ha avuto come conseguenza il susseguirsi nell'ambito di tutto l'anno trascorso, ed in tutto il mondo, di iniziative e convegni sul tema "Caritas in Veritate ed economia civile e di comunione" ai quali hanno partecipato centinaia e centinaia di persone. Organizzati spesso da realtà ecclesiali (università cattoliche, diocesi, associazioni e movimenti), hanno coinvolto esperti di EdC a livello locale o internazionale. In altri casi EdC è stata presentata in convegni sulla crisi economica o in occasione del ricordo di Chiara Lubich a due anni dalla sua morte. Citiamo gli eventi più importanti:

■ ARGENTINA

Il 17 marzo a Rosario un omaggio a Chiara Lubich è l'occasione per organizzare una conferenza sull'Economia di Comunione. L'invito, accolto da circa 200 persone, era rivolto a imprenditori, economisti e altre persone interessate a conoscere più da vicino questa proposta e la figura di Chiara. Fra i partecipanti, tanti giovani universitari e diverse personalità civili e religiose: molto seguiti i tre interventi di Cristina Calvo, John Mundell e German Jorge.

■ BOLIVIA

A La Paz, lo scorso 20 luglio 2010 seminario dal titolo: "Sviluppo economico, società civile e fraternità": organizzato dalla Conferenza Episcopale Boliviana con la presenza di Luigino Bruni, ha visto la partecipazione di oltre 140 persone: un viceministro del governo, professori universitari, vescovi, studenti, imprenditori, membri di ong, operatori della microfinanza e della banca mondiale. Luigino Bruni ha centrato il suo intervento sulla Caritas in Veritate, sottolineandone il valore storico, soprattutto quando afferma che il dono e la gratuità hanno una loro ragione d'essere "dentro" il mercato. Ha poi proposto alcune strade per promuovere uno sviluppo sostenibile; infine ha sottolineato l'impor-



German Jorge • Argentina

Seminario a La Paz • Bolivia

tanza nella vita civile di imprenditori “nuovi”, che sappiano mettere in comune i propri profitti. Nel fitto scambio che è seguito si sono approfonditi vari argomenti: “come” cominciare micro-imprese nello spirito del dono e della gratuità; come promuovere uno sviluppo fondato sulla sinergia fra Stato, imprese e famiglie; infine si è sottolineata l’importanza del principio di sussidiarietà per il raggiungimento di uno sviluppo autentico.

■ BRASILE

Nell’ambito della “Campagna per la fraternità” 2010 organizzata dalla Conferenza Episcopale Brasiliana dal titolo “Economia e vita”, si sono svolte innumerevoli presentazioni di EdC in varie parti del paese: fra le più rilevanti ricordiamo quella organizzata nella Diocesi di Osasco a fine gennaio alla presenza di 300 persone fra agenti di pastorali e responsabili delle attività diocesane; il Seminario “Economia e vita” del 6 marzo organizzato per l’Arcidiocesi di Florianópolis presso il Centro Socio Economico dell’Università Federale de Santa Catarina (UFSC), la presentazione alla Pontificia Università Cattolica di Campinas del 26 maggio 2010 con 200 partecipanti. Di seguito citiamo altri eventi:

- Zona di San Paolo – Due presentazioni di EdC da parte del Prof. Cintra Martins, il 17 aprile 2010 in una parrocchia di Rio de Janeiro ad un gruppo di 60 persone circa; il 5 maggio 2010 al “Caffè Teologico” organizzato dalla PUC sul tema della Campagna della Fraternità, ad un gruppo di circa 100 persone. 200 partecipanti hanno assistito invece il 27 aprile 2010 alla presentazione di EdC presso il seminario Santo Antonio, a Juiz de Fora (MG). Il 26 giugno 2010 su richiesta dell’Arcidiocesi di Rio de Janeiro, congresso su EdC dal titolo “Economia e Comunione si incontrano”, presenti 200 persone.
- Zona di Recife – EdC è stata presentata nelle diocesi di: Triunfo (PE), João Pessoa (PB) e Paulo Afonso (BA); altri incontri si sono svolti in parrocchie e scuole cattoliche per un totale di circa 1500 persone coinvolte.
- Zona di Belem – Molti inviti da parte di parrocchie, scuole, associazioni e ordini religiosi.

Si sono ricevuti inviti a presentare EdC da gruppi delle più diverse ideologie, dalle più conservatrici alle più progressiste, a riprova del fatto che oggi EdC viene riconosciuta pubblicamente nel suo valore al di là delle ideologie.



Florianópolis • Brasile

Florianópolis • Brasile

■ FILIPPINE

Nel dicembre 2009 Teresa Ganzon, amministratore delegato del Bangko Kabayan, è stata invitata ad essere la relatrice in una delle conferenze che l'Università Cattolica di Santo Tomas (Filippine) organizza per il suo Master di Business Administration (MBA). L'Università è solita invitare CEO di società e di farli "dialogare" con gli studenti in modo che essi possano apprendere le pratiche commerciali, e approfondire qualsiasi altra cosa sia di loro interesse. Il professore che aveva invitato Teresa Ganzon aveva sentito parlare dell'Economia di Comunione e del Bangko Kabayan e le aveva chiesto di parlare di quello. La lezione è durata circa due ore.

Ci ha riferito Teresa Ganzon: *"Ho potuto riscontrare un grande interesse, a partire dai professori che hanno accompagnato le proprie classi e che, per primi, hanno posto una serie di domande: dalla questione dei tassi di interesse alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, a questioni più ampie come il grosso problema del dilagare della corruzione nella società Filippina e di cosa fare per contrastare questo fenomeno. Varie domande hanno riguardato le politiche retributive di una impresa EdC: come cambiano le politiche retributive di una azienda se si mette al centro l'uomo? Direi che in assoluto la cosa che più è risultata interessante, nel concreto della vita di una azienda, è stata il come i 'valori' possano influenzare i comportamenti all'interno dell'impresa e come grazie ad essi si possa resistere alla corruzione. Nel 2011 verranno celebrati i 400 anni dell'Università di Santo Tomas: in quell'occasione la Graduate School vorrebbe invitare come speaker internazionale un esperto di EdC, in ambito aziendale e in ambito accademico. Ci è sembrato un ritorno molto positivo".*

■ ITALIA

Innumerevoli le conferenze su Caritas in Veritate, economia civile e di comunione svoltesi in tante città d'Italia. Da Pavia a Pordenone, da Treviso a Mantova, da Enna a Taranto, da Milano a Genova, da Roma ad Asti, a Vicenza, ad Assisi, a Reggio Emilia, a Palermo... Coinvolti molti esperti: da Stefano Zamagni a Giampietro Parolin, da Luigino Bruni a Alberto Ferrucci da Benedetto Gui a Vittorio Pelligra. Spesso lo spunto è stato offerto dalle presentazioni del *"Dizionario di economia civile"*, edito da Città Nuova, svoltesi in molte città.

Da ricordare come particolarmente significativi due eventi che hanno strettamente collegato Economia di Comunione alla figura di Chiara Lubich:

- A Trento, il 25 e 26 febbraio 2010, interventi su Economia di Comunione tenuti



da Stefano Zamagni, Luigino Bruni, Gabriella Berloff e Andrea Leonardi nell'ambito del convegno promosso dall'Università di Trento: "Chiara Lubich: da Trento al Mondo, l'impatto di una storia".

• A Piacenza il 25 maggio 2010, il convegno organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza a dieci anni dal conferimento della Laurea Honoris Causa in Economia a Chiara, era intitolato: "L'Economia di Comunione. Gratuità, povertà, felicità: da comportamento sociale a relazione economica". In occasione di questo convegno il prof. Maurizio Bussola ha annunciato l'istituzione da parte dell'Università Cattolica di un bando di concorso per due premi di Laurea Magistrale per tesi su Economia di Comunione.

■ LITUANIA

A Vilnius, il 9 marzo 2010 convegno al Parlamento Lituano dal titolo "Libertà e responsabilità: il fondamento dell'economia e della politica alla luce della 'Caritas in Veritate'" con Antonio Maria Baggio e Luigino Bruni. La sala del Parlamento era gremita da oltre 400 persone: tra i presenti la presidente del parlamento, Irena Degutiene, vari deputati, il cardinale e due vescovi, tanti sacerdoti e uomini d'affari e una folta presenza di giovani. EdC in questa sala è risuonata in modo del tutto particolare. La Lituania è un paese giovane, che presenta ancora forti radici cristiane e che ha nella sua storia recente 45 anni di comunismo; oggi si sente un forte bisogno di imprenditori, che a 20 anni dall'indipendenza mancano quasi completamente, perché la cultura imprenditoriale è stata fortemente ostacolata dal regime. Grande l'attenzione della sala quando Luigino Bruni ha parlato dell'imprenditore civile e di comunione. Ci ha detto Luigino Bruni: *"Se i lituani ascoltano le proprie radici, si accorgono di non aver alcun bisogno di capitalisti speculatori, ma di imprenditori civili. L'imprenditore civile non è quello che persegue meramente il proprio profitto (chi lo fa è uno speculatore), ma è colui che ha un progetto da realizzare e lo fa in un'ottica di bene comune. Questo risponde alle radici cristiane di questo paese ed anche alle istanze di uguaglianza che il comunismo nel bene e nel male esprimeva e che comunque fanno ancora parte del patrimonio lituano"*. EdC oggi ha la grande opportunità di aiutare questo paese a crescere nel proprio sviluppo senza rinnegare la propria identità storica anzi valorizzandola. Andando sul concreto: la proposta di realizzare una scuola per imprenditori civili e di comunione è piaciuta molto.



Irena Degutiene • Lituania



Convegno a Vilnius • Lituania

■ PORTOGALLO

Il 30 marzo 2009 a Porto intervento di Luigino Bruni su: “Economia Civile, Impresa Civile ed Economia di Comunione” all’interno del seminario dal titolo: “Quale ruolo per la comunità cristiana nell’economia e management di oggi?” organizzato dall’Universidade Católica Portuguesa.

■ SPAGNA

A Barcelona, il 4 maggio 2010 conferenza di Vittorio Pelligra presso l’Università Pompeu Fabra dal titolo: “Economia di Comunione: una soluzione alle sfide dell’economia di oggi”. Nell’introdurre la sua presentazione Vittorio Pelligra ha affermato che la crisi attuale non investe soltanto l’ambito economico. Si tratta di una crisi molto più profonda “di paradigmi” e soprattutto “di fiducia”. Ma cosa è la fiducia nell’ambito dei rapporti umani ed in economia? Se 10 o 15 anni fa parlare di fiducia, gratuità o reciprocità in economia poteva sembrare un po’ inusuale, oggi invece buona parte della riflessione accademica mette in luce questi aspetti come una possibile risposta di fondo alla crisi attuale. In questo contesto il progetto di Economia di Comunione può essere inserito tra le risposte che la società incomincia a trovare.

■ SVIZZERA

A Lugano il 3 maggio 2010 Luca Crivelli è intervenuto ad una serata del ciclo di conferenze serali sull’Enciclica Caritas in Veritate organizzate dalla Facoltà di Teologia di Lugano con una conferenza dal titolo “Fraternità e gratuità dentro il mercato - Una riflessione economica”.

■ TAIWAN

A Taichung, il 26 marzo 2010, primo seminario su Economia di Comunione dell’universo cinese, presso la Overseas Chinese University (OCU). Erano ospiti come relatrici Tita D. Puangco, Presidente dell’Ancilla Enterprise Development Consulting e Teresa M. Ganzon, Amministratore Delegato di Bangko Kabayan, Inc., entrambe imprenditrici EdC filippine. Alla Conferenza hanno partecipato circa 350 studenti universitari e docenti di varie università di Taiwan. Le relazioni lette da Tita Puangco e Teresa Ganzon sulle pratiche delle loro aziende in base ai principi dell’EdC, sono state ben recepite, in particolare dal piccolo gruppo di cattolici dell’arcidiocesi e da un professore dell’Università Cattolica Fu-ren di Taiwan. Il giorno successivo il



Luigino Bruni • Portogallo



Vittorio Pelligra • Spagna



Seminario a Taichung • Taiwan

Preside della Scuola di Business Management, Prof. Michael Lee, incontrandole, ha rivolto loro un secondo invito a presentare l'EdC, nell'ambito di una Conferenza Internazionale sulle Imprese Sociali: *“Stiamo cercando di differenziare la nostra formazione aziendale – ha affermato il Prof. Lee – e sentiamo che questa imprenditorialità sociale ed altri modelli di imprese possono offrire questa differenza”*. In seguito un partecipante alla conferenza ha fatto sapere di stare avviando insieme ad un gruppo della diocesi, un'azienda EdC.

■ USA

A New York, il 17 ottobre 2009 presso la Scuola di Legge di Fordham, seminario sul tema: *“Caritas in Veritate: Promuovere una Cultura di Comunione”*. Presenti una sessantina di persone fra avvocati, imprenditori, giornalisti, giovani studenti di legge e di economia. Nel suo intervento Luigino Bruni spiegava come i principi di gratuità, fraternità, reciprocità, comunione, – la cultura dell'EdC –, con questa enciclica smettano di essere solo appannaggio del “non profit” ma possano diventare la cultura dell'attività economica ‘normale’. Seguiva l'analisi di un giovane avvocato di Washington, Brendan Wilson, sul tema delle nuove forme di impresa che si trovano in un'area intermedia tra imprese for profit e organizzazioni non profit e sull'importanza dell'EdC per queste nuove strutture giuridiche. Concludendo, Luigino Bruni sottolineava che le radici del EdC si trovano anche a New York: nel 1990, un'anno prima della sua nascita, a New York Chiara Lubich pregò perché, dopo il muro di Berlino, potessero crollare anche i muri del consumismo e del materialismo. La nascita di EdC, l'anno successivo, sembra essere una risposta a quella preghiera.

A Chicago, dal 20 al 23 aprile 2010 il Centro per il Cattolicesimo Mondiale e la Teologia Interculturale della De Paul University ha organizzato una conferenza dal titolo: *“Tradizione e Liberazione – Caritas in veritate e il nuovo volto del progresso sociale”*, presente l'Arcivescovo Celestino Migliore, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite. Due giornate sono state dedicate all'Enciclica di Benedetto XVI sulla globalizzazione economica, Caritas in Veritate. All'interno di queste ben tre le sessioni dedicate a Economia di Comunione tenute da Amy Uelmen, Lorna Gold e John Mundell.



New York • USA



Brendan Wilson • USA

2.3 POLO LIONELLO E CULTURA

Il Polo Lionello Bonfanti diventa sempre più la sede naturale degli eventi culturali legati ad EdC in Italia.

“Se il profitto va in parte ai poveri”, così si intitola l’importante articolo su Economia di Comunione apparso sul Sole 24 ore, il principale quotidiano economico italiano, il 3 aprile 2010.

Al centro dell’articolo, il Polo Lionello Bonfanti, ormai naturalmente visto come la principale realizzazione di Economia di Comunione in Italia ed il suo naturale polo di attrazione. In effetti il Polo, grazie alla testimonianza che può dare per la vita delle aziende che lo abitano, agli spazi ed all’accoglienza che offre, e non ultima, grazie alla vicinanza con l’Istituto Universitario Sophia, nell’ultimo anno ha offerto i propri spazi a svariate iniziative inerenti a Economia di Comunione ed agli ambiti di ricerca ad essa legati.

La più importante fra queste iniziative è stata senz’altro il convegno internazionale “The Charismatic Principle in Economic and Civil Life: History, Theory and Good Practice” organizzato in collaborazione con l’Istituto Universitario Sophia, il 28-29 maggio 2010.

L’evento è scaturito dal dialogo che va avanti ormai da vari anni con gli ordini religiosi, sfociato nel novembre 2009 nel Convegno a Castelgandolfo “EdC e Carismi” ed a maggio 2010 nella costituzione della società Charis

Era la prima volta che studiosi delle più varie discipline s’incontravano per interrogarsi sul ruolo che i carismi hanno avuto ed hanno nella teoria e nella pratica della vita civile. Circa sessanta gli studiosi convenuti, appartenenti alle più varie discipline, dall’economia, alla sociologia, al diritto e alla teologia – solo per citarne alcune. I presenti, provenienti da varie parti del mondo, appartenevano a diverse religioni o non avevano un particolare riferimento religioso. Alto il livello delle relazioni presentate e molteplici le prospettive culturali da cui si è guardato al «principio carismatico e alla vita civile». Il carisma può esprimersi sia come strumento di potere che come dono posto a servizio del bene comune. Basti pensare all’innegabile talento comunicativo e persuasivo dei dittatori che hanno segnato le vicende umane antiche e recenti o al carisma «mite» di uomini come Gandhi, Martin Luther King, Francesco d’Assisi o Benedetto da Norcia. Diversi modi di contribuire alla storia del mondo. E proprio sul contributo delle millenarie abbazie benedettine alla vita civile si è concentrata la relazione introduttiva al convegno presentata da Bruno



Frey, uno dei maggiori economisti europei, che ha evidenziato in modo sorprendente come quest'esperienza può dire tanto anche al modo in cui le organizzazioni – e tra queste le imprese – possono essere governate ai giorni nostri.

Dalle conclusioni, affidate a Luigino Bruni, a Helen Alford e Barbara Sena, è emerso che il principio carismatico può offrire ancora prospettive e vie nuove per il futuro della società civile. Al tempo stesso, Carisma e Istituzione sono chiamati a vivere in una continua e sinergica relazione, dove alla forza innovativa del Carisma si accompagna la forza diffusiva dell'Istituzione. Ciò che di buono nasce da un singolo o da un gruppo viene, grazie all'Istituzione, offerto a beneficio di tutti. Un esempio è l'Economia di Comunione: nata da un carisma, quello di Chiara Lubich, e proposta all'attenzione della Chiesa intera da Papa Benedetto XVI con l'enciclica *Caritas in Veritate*.

Il successo dell'iniziativa ha spinto gli organizzatori a lanciare un'agenda di lavori condivisi anche per il futuro. I Carismi parlano ancora, nella Chiesa e nella società, ma non si può soltanto stare a osservare, bisogna saperli ascoltare e farne emergere i frutti.

Citiamo altri due convegni svoltisi nella primavera 2010 al Polo Lionello Bonfanti:

- il 26 aprile 2010, primo incontro della serie “Adrianolivettiannouno” idee per migliorare l'economia e la vita dedicati all'attualità del pensiero olivettiano, dal titolo “L'idea di comunità nell'agire d'impresa”. Un vero incontro con Adriano Olivetti quello che si è vissuto nell'ambito di questo convegno, grazie all'appassionata relazione di Alberto Peretti. Luigino Bruni ha tracciato quindi convergenze e divergenze tra il pensiero di Adriano Olivetti e la realtà d'impresa di comunione testimoniata dal Polo Lionello Bonfanti. Infine la testimonianza di una impresa del polo ha sottolineato l'importanza del mettere in comunione anche le necessità nei momenti di crisi.

- il 17 giugno 2010, seminario preparatorio alle Settimane Sociali sull'impresa organizzato in collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo: “Quale imprenditore per uscire dalla crisi? Riflessioni ed esperienze a partire dalla *Caritas in Veritate*”. Una sessantina i partecipanti “La crisi attuale può risultare un momento fecondo che dà luce alla difficile transizione in corso. Il Polo è il luogo per noi ideale per parlare del nuovo dell'impresa che intravediamo”, ha spiegato in apertura del seminario Alessandra Smerilli, membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali. Non certo ai margini degli approfondimenti del mondo ecclesiale è il ruolo che anche l'imprenditore e l'impresa possono svolgere nella realizzazione del bene comune. Ma come intraprendere per tornare a crescere, e a crescere non solo economicamente? Del contributo che può offrire al riguardo l'economia civile ha parlato nella relazione d'apertura Luigino Bruni, sottolineando quanto sia indispensabile oggi – sotto la sferza della concorrenza della Cina – che l'imprenditore torni ad essere un innovatore. «Lo scopo del suo agire è innovare, il profitto è solo il premio. Se non c'è questa logica, egli si chiude nelle posizioni di rendita», ha precisato Bruni. Il racconto in prima persona di

due imprenditori, Johnny Dotti, di Welfare Italia, e Maria Teresa Fumi, del poliambulatorio “Risana”, insediato nel Polo di Loppiano e in rapido sviluppo, ha messo in evidenza la necessità di saper innovare. L'appuntamento è per il prossimo anno, nuovamente al Polo, per continuare il dialogo sull'intraprendere raccogliendo e rilanciando quanto maturerà a ottobre alle Settimane Sociali di Reggio Calabria.

2.4 PRIMA SUMMER SCHOOL INTERNAZIONALE DI ECONOMIA DI COMUNIONE

Si è svolta a Rocca di Papa dal 3 al 6 settembre 2009 la prima Summer School Internazionale di Economia di Comunione dal titolo: “L'Economia di Comunione: teoria e prassi”.

Pensata inizialmente per un piccolo gruppo di giovani che fossero per professione studiosi di discipline economiche, la proposta è stata accolta anche da studenti universitari degli ultimi anni, lavoratori, dirigenti, imprenditori, docenti; e non solo under 35: alla fine 90 i partecipanti: 13 brasiliani, 8 argentini, 2 filippini e poi 8 slovacchi, vari altri europei, un palestinese e ovviamente molti italiani. Abbastanza vario era anche il rapporto dei partecipanti con il Movimento dei Focolari (qui si andava da persone pienamente impegnate ad altre meno coinvolte, fino ad alcuni che erano ai loro primi contatti con il Movimento).

Il programma è stato intenso: molte delle riflessioni presentate costituivano un'anticipazione degli articoli che avrebbero composto il numero speciale della rivista “Impresa sociale”, uscito poi a inizio 2010.

Dopo ogni presentazione vi era spazio per domande e risposte ed un tempo era dedicato anche al lavoro di gruppo. A dare il timbro ai quattro giorni della scuola è stata la proposta di viverli all'insegna dell'amore reciproco. Questa proposta, accolta e presa sul serio, ha creato un clima fraterno e gioioso in tutti i momenti della giornata, da quelli passati in aula, ai pasti e agli altri momenti di libertà. Uno dei momenti più intensi, quello che doveva essere un fuori programma, l'incontro con il regista Fernando Muraca. Ad emergere in modo chiaro e affascinante dalle sue parole e da due brevi filmati, il tema della vocazione, che in vari momenti della sua carriera lo ha portato a fare scelte controcorrente, in molti casi grazie all'incoraggiamento di altre persone: proprio in quel momento è risuonata nel cuore di molti una netta “vocazione ad EdC”. Durante lo scambio finale di impressioni e il



il regista Fernando Muraca

successivo momento dei saluti una nota ricorrente era l’incoraggiamento che dall’esperienza vissuta in quei giorni ciascuno aveva tratto per il proprio impegno di studio o di lavoro in vista di una “economia di comunione”: forse più ancora dei contenuti, è stata la “vita” ad aver caratterizzato questi giorni come un’esperienza dalla quale per il futuro non sarà più possibile prescindere. Ricorrente era anche l’invito a dare un seguito a questa iniziativa, facendone un appuntamento con una cadenza regolare rivolto appunto ai giovani: tra qualche anno la generazione di chi ha finora portato avanti l’EdC dovrà passare il testimone ai ventenni e ai trentenni di oggi, e dobbiamo arrivare preparati a quel momento.

2.5 REDEC, RIVISTA ELETTRONICA SCIENTIFICA DELL’ECONOMIA DI COMUNIONE

Per iniziativa di un gruppo di studiosi per i quali Edc rappresenta un argomento di ricerca, ed in collaborazione con il Centro di studio, ricerca e documentazione dell’EdC “Filadelfia” (Mariapoli Ginetta - San Paolo - Brasile), nasce REDEC, rivista elettronica scientifica dell’Economia di Comunione.

REDEC è stata presentata il 26 giugno 2010 a Rio de Janeiro (Brasile). L’obiettivo di REDEC è contribuire allo sviluppo di un approccio teorico ispirato dall’Economia di Comunione: gli studiosi coinvolti provengono da ambiti di studio diversi e questo conferisce a REDEC un carattere multidisciplinare. La rivista, che si può consultare all’indirizzo: <http://www.clfc.puc-rio.br/redec/index.html>, si propone quindi come spazio di dialogo tra studiosi, nell’intento di creare una rete tra i ricercatori che si dedicano all’approfondimento dell’EdC e allo studio di esperienze simili. Gli studiosi che vogliono contribuire possono farlo inviando all’editore, Prof. Dr. Roberto Cintra Martins saggi, riflessioni, forum tematici, interviste, dibattiti, rassegne, all’indirizzo e-mail: redec@puc-rio.br



2.6 EdC E DIALOGO INTERRELIGIOSO

Varie le occasioni in cui EdC è stata presentata nell’ambito di convegni interreligiosi di vario tipo: ovunque la prospettiva da EdC ha colpito i partecipanti, costituendo un segno di speranza.

■ USA

Il 15 e 16 ottobre 2009 presso la Hamline University di St. Paul, Minnesota, si è tenuto il simposio annuale e forum internazionale e interdisciplinare della rivista Journal of Law & Religion, dedicato allo studio del diritto nel suo contesto sociale, che include l’etica e i valori religiosi. Al simposio partecipavano una cinquantina di accademici, in gran parte professori in legge, teologia e religione; fra questi ebrei, musulmani, e cristiani di varie denominazioni. Luigino Bruni era stato invitato a pre-

sentare il tema principale del simposio dal titolo: “Verso una Economia di Comunione”. Il tema è stato accolto con grande serietà ed interesse ed è diventato il leitmotiv di tutta la conferenza: da esso emergeva una visione unitaria dell’uomo che ne lascia trasparire i valori in ogni ambiente, anche nella vita economica. In seguito, Rabbi Tsvi Blanchard, Direttore del CLAL (Centro Nazionale Ebraico di Studio e Leadership), ha tracciato illuminanti punti di riflessione alla luce dei testi e della tradizione Ebraica in una presentazione intitolata: “Libertà condivisa: la logica della comunione e la libertà individuale”.

Tra i partecipanti al simposio, alcuni erano già entrati in contatto con la realtà di EdC; qualcuno aveva partecipato al seminario di diritto sul tema “Amore del Prossimo e Professione Legale”, a Loppiano (Italia), nel Marzo 2008, altri al congresso del dialogo “Comunione e Diritto”. Nel corso del simposio hanno potuto testimoniare personalmente come l’amore vissuto alla base dei rapporti possa impregnare le strutture sociali e economiche. Un esempio per tutti: la Professoressa Deborah Cantrell, docente all’Università di Colorado-Denver, bud-dista, ha tracciato i legami che coglieva tra la visione che Luigino Bruni aveva proposto ed i principi del buddismo.

■ THAILANDIA

Il 4 febbraio 2010 nell’ambito del 4° seminario Buddista-Cristiano di Chiang Mei, Benedetto Gui e Teresa Ganzon hanno presentato Economia di Comunione. La presentazione è avvenuta nell’ambito della giornata dedicata al tema della crisi finanziaria; l’uditorio era composto da Buddisti, Cristiani e Mussulmani. Benedetto Gui ha presentato il progetto EdC a livello complessivo, mentre Teresa Ganzon ha portato la testimonianza della sua Azienda, il Bangko Kabajan; una esperienza che è stata molto apprezzata per la sua completezza. Infatti il Bangko Kabajan non è una impresa che si limita a produrre utili da dare ad EdC, ma ha a che fare direttamente con i poveri, e li tratta secondo la cultura del dare e questo è un qualcosa di più, di particolare valore. Il Bangko ha come clienti le famiglie povere dei villaggi, ma non fa loro ‘beneficienza’, perchè i conti della banca tornano; ‘fa affari’, ma con la cultura del dare, ed il risultato è che queste persone possano crescere sia dal punto di vista umano che sociale.

In questa terra, in forte trasformazione a causa del rapido processo di industrializzazione, in cui si sente molto la perdita delle tradizioni, dei valori e dove fortissima è l’esigenza di una economia diversa che sia rispettosa dell’uo-



Chiang Mei • Thailandia



Rabbi Tsvi Blanchard • USA

Luigino Bruni • USA

mo, EdC è stata colta come un bel segno di speranza: si sente chiaramente che il valore di questa piccola esperienza EdC è grandissimo anche a queste latitudini e va molto aldilà delle sue dimensioni attuali: c'è un intero mondo che aspetta una esperienza che possa tenere insieme tutte le dimensioni dell'uomo.

■ SVIZZERA

Il 14 agosto 2010 a Caux, vicino a Montreux, Maria Voce Emmaus, presidente del Movimento dei Focolari, è intervenuta al convegno internazionale dal titolo "Fiducia e integrità in una economia globalizzata", promosso dalla fondazione svizzera "Initiative et Changement", una ong che opera a livello internazionale per la prevenzione dei conflitti, il dialogo interculturale e la fiducia tra i vari soggetti sociali al di là delle differenze. Vi partecipavano persone provenienti dai cinque continenti all'insegna di quello che è definito lo 'spirito di Caux', sinonimo di amicizia, collaborazione, sforzo condiviso nel cammino verso la fraternità universale. "L'EdC: strumento a servizio dell'uomo verso un mondo unito" è stato il titolo dell'intervento di Maria Voce, che ha proposto un ritorno ai valori etici e ad una cultura del dare piuttosto che quella dell'avere e possedere, richiamando la necessità di un radicamento "in valori umanistici ed evangelici" perché non si riduca a semplice utilitarismo ed efficienza. Ha poi aggiunto: "C'è una globalizzazione che va nella direzione del piano d'amore di Dio per l'unità e la fraternità della famiglia umana", ricordando come il dare sia "una cultura ed un'arte". Nel pomeriggio al Workstream sull'EdC erano presenti 95 persone, tutte molto interessate: le esperienze concrete e belle sono risultate un completamento convincente alla mattinata. Lavinia Sommaruga alla fine ringraziando tutti diceva: "Grazie, grazie infinite, oggi non abbiamo solo ascoltato, abbiamo vissuto insieme qualcosa di importante!".

Alcuni ritorni:

Jean-Pierre Méan, presidente della fondazione svizzera di Caux, membro della religione Baha'i, dopo pranzo ha detto a un suo collaboratore: *"Dobbiamo sfruttare l'idea dell'economia di comunione e non volere inventare la ruota se già c'è"*.

Taketani (buddista della RKK, incaricato per l'Europa): *"Maria Voce è stata fedele al messaggio di Chiara. L'Economia di Comunione va al di là delle religioni perché al centro c'è l'uomo. Ho trovato meravigliosa la sua descrizione della Trinità; dopo quest'ora la mia identità buddista si è rinforzata. Voglio fare di tutto per cercare, con la vostra collaborazione, di portare l'EdC nella RKK"*.

Martin Hoegger, pastore riformato: *"Mi ha colpito ancora una volta constatare quanto l'Economia di Comunione affondi le sue radici nel Vangelo. Questo discorso mi fa amare ancora di più la Trinità"*.

2.7 CONGRESSI E SCUOLE NAZIONALI

Vari i congressi e le scuole nazionali dell'Economia di Comunione si sono svolti nel corso di quest'anno nel mondo.

● Congresso Nord Americano di EdC 2009

Dal 21 al 23 agosto 2009 si è tenuto alla Mariapoli Luminosa di Hyde park, (Stato di New York, USA) il congresso Nord Americano di Economia di Comunione. Il tema dell'incontro era "Imprese a misura di persona: speranza per l'oggi, sostenibilità per il domani". In un clima emozionante, le relazioni animate e "di sostanza" e gli aggiornamenti da tante parti del mondo hanno contribuito a generare un senso di comunità e di entusiasmo palpabile. Un quarto dei presenti erano persone completamente nuove al progetto EdC e alla spiritualità di comunione. Fra i 65 partecipanti, 11 erano imprenditori EdC, 8 professori universitari (specializzati nei campi della Dottrina Sociale della Chiesa, dell'Amministrazione di Azienda, del Diritto, e nel campo del Lavoro e del Sindacato), 10 giovani studenti (di cui 4 stavano facendo uno stage in aziende dell'Economia di Comunione), 5 persone interessate a dare inizio ad una impresa EdC e infine alcuni che avevano aderito perché incuriositi dalla menzione dell'EdC nell'enciclica del Papa, Caritas in Veritate.

I partecipanti sono ripartiti pieni di entusiasmo ed emozionati, discutendo su come poter vivere da subito i principi EdC nella loro vita, come mettere in pratica questo stile di vita che tiene la persona di ogni angolo del mondo al centro, che sia un imprenditore, un cliente, un professore o un operaio, un povero. Sapendo che ciascuno ha un ruolo nel vivere questo stile di vita, hanno assicurato di voler continuare ad offrire il proprio contributo.

● Primo Congresso EdC del Nord Europa

Si è svolto nella Mariapoli di Roselaar in Belgio, a 30 km a ovest di Bruxelles dal 9 all'11 ottobre 2009 in un clima caloroso di armonia e fiducia reciproca. Erano presenti 83 fra imprenditori e persone impegnate in EdC da 5 paesi dell'Europa del Nord Ovest (Germania, Austria, Belgio, Svizzera e Francia). Nonostante le culture di provenienza ben diverse, è stato possibile conoscersi in profondità e vivere la comunione. Il programma è stato molto denso: momenti di spiritualità, piccoli gruppi di scambio (con paesi di provenienza misti e per lingua), attualità e prospettive di EdC... In questi momenti l'esperienza degli uni era luce per gli altri. Luigino Bruni, presente all'incontro, ha avuto parole molto forti per ridare il senso profondo della vocazione dell'imprenditore EdC; ha messo l'accento sullo scopo di EdC che è la fraternità con i poveri e sul come vivere questa



EdC nel Nord Europa

relazione capovolgendo gli schemi esistenti sul donare e quindi sull' amare; ha mostrato quanto sia alta e vasta la finalità di EdC ed ha sottolineato il fatto che si è soliti guardare il proprio dito puntato verso la luna invece di guardare la luna stessa. Trasformare il proprio sguardo ha portato i presenti a fare scelte molto concrete, sia a livello personale che di gruppo. L'esperienza di questo incontro internazionale è stata così entusiasmante, che si è deciso di ripeterla, nell'ottobre 2010 presso la Mariapoli di Baar in Svizzera.

● Meeting EdC in Argentina

Il 24 e 25 aprile 2010 si è svolto nella Mariapoli Lia, ad O'Higgins, Provincia di Buenos Aires, Argentina, il 25° Meeting EdC. Tra i 140 partecipanti imprenditori, dipendenti, operai e studenti da Argentina, Uruguay e Paraguay. Il programma si è svolto partendo da una riflessione sull'oggi dell'EdC e sulle sfide future e proseguendo con le esperienze di alcuni imprenditori presenti, e la visita al Polo Solidarietà, adiacente alla Mariapoli: le imprese si stanno sviluppando, le coltivazioni intensive ed il quartiere con le case degli abitanti del polo, dimostrano al mondo che un altro tipo di società è possibile. Il 24 pomeriggio è stato condiviso con oltre 200 partecipanti ad un'incontro del Movimento Politico per l'Unità. Si è constatato che si appartiene alla stessa famiglia, che si ha la stessa cultura, gli stessi valori e che si lavora per gli stessi obiettivi. Alta la partecipazione dei giovani ed ottimo il livello delle risposte che essi hanno ricevuto dagli esperti presenti. Domenica mattina Bruno Venturini, uno dei primi focolarini che seguirono Chiara Lubich nell'avventura degli inizi del Movimento dei Focolari alla fine degli i anni '40, ha partecipato all'incontro, suscitando tante domande da un pubblico desideroso di arricchirsi dell'esperienza di chi ha vissuto da oltre 60 anni la cultura del dare. Portando dentro l'eco delle sue parole, è arrivato il momento delle conclusioni e delle impressioni. Tra queste, una dipendente di una azienda del polo Solidaridad, ci ha detto: "Non ho lavorato io al Polo, è Dio che ha lavorato in me".

Ci si è lasciati dandosi appuntamento a settembre 2010, a Montevideo, Uruguay, per il 26° Meeting di EdC, con la certezza che costruire una società più equa è realmente possibile.

● La scuola di EdC in Spagna

Il 15 e 16 maggio 2010 ha avuto luogo a Madrid il 7° incontro di formazione ad EdC in Spagna. Due aspetti in particolare hanno reso questo incontro diverso dai precedenti: la manifestazione della profondità di vita delle persone che sostengono l'EdC in Spagna e l'apertura ad altre realtà della vita ecclesiale e sociale. Tra i 50



partecipanti all'incontro infatti, numerosi erano gli appartenenti ad altri movimenti e comunità che per la prima volta si avvicinavano desiderosi di conoscere più da vicino la realtà dell'Economia di Comunione e che durante l'incontro hanno mostrato il loro apprezzamento per l'EdC e la voglia di approfondire i rapporti in futuro. Nella prima parte dell'incontro un tema forte, radicale, sull'arte di amare: "L'amore al nemico e la sua applicazione pratica nella vita economica", arricchito con diverse esperienze e con il dialogo tra i presenti. Nella seconda parte, seguendo una consuetudine ormai abituale in questi incontri formativi, l'Associazione per una Economia di Comunione della Spagna ha presentato un tema sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Quest'anno si è approfondita l'ultima enciclica di Benedetto XVI, Caritas in Veritate, e il suo rapporto con EdC. Infine in una tavola rotonda gli imprenditori EdC hanno raccontato come stanno facendo fronte alla crisi economica che sta coinvolgendo in maniera così forte la Spagna. Gli interventi durante i dialoghi che hanno seguito il tema sulla Dottrina Sociale della Chiesa e la tavola rotonda, specialmente da parte di chi partecipava per la prima volta, hanno dimostrato l'interesse che suscita l'EdC all'esterno del movimento dei Focolari.

Nelle conclusioni emergeva il fatto che la novità di EdC e la sua enorme attualità suscitano un grande interesse nelle persone di buona volontà che operano nel mondo economico: *"Un'economia nuova al servizio dell'umanità e dei più poveri è possibile, è giusto lottare con tutte le forze e con tutto il cuore per sradicare da questa terra l'ingiustizia sociale che soffrono tanti fratelli nostri..."*, *"È il nostro primo incontro con voi, siamo veramente impressionati per la luce che abbiamo ricevuto, ci siamo trovati come sotto un potente faro di luce..."*, *"Mi unisco a questo progetto senza alcuna esitazione"* sono alcune frasi dei partecipanti che esprimono i loro sentimenti. Come risposta concreta, alcuni imprenditori presenti per la prima volta hanno chiesto di entrare a far parte dell'Associazione.

● Congresso internazionale ispano-americano di EdC in Bolivia

Si è svolto a Santa Cruz de la Sierra il 17 e 18 luglio 2010 il congresso EdC Bolivia 2010. Il congresso è stato caratterizzato fin dal primo giorno dal fitto scambio di esperienze da parte di imprenditori EdC da Bolivia, Spagna, Argentina, Ecuador, e Perù. Oltre a raccontare con che spirito viene vissuta EdC, questi imprenditori, presentano, dati alla mano, il conto economico delle proprie aziende, con fatturato e utili, allo scopo di poter fare un bilancio dello sviluppo delle imprese. Comune denominatore di queste esperienze, "l'emozione" con la quale vengono condivise, riflesso della profondità delle stesse, dell'impegno e del percorso fatto, attraverso le difficoltà più diverse.



EdC in Bolivia

Anche i lavori di gruppo caratterizzano questi due giorni: gli studiosi, gli imprenditori ed infine i giovani con Luigino Bruni che, a partire dalle domande ricevute, approfondisce in particolar modo “la vocazione”.

Molto proficuo il dialogo tra gli imprenditori che scaturisce intorno alla Carta d'Identità di EdC. Si riflette ad esempio, sullo specifico delle aziende EdC : qualcuno diceva che forse potrebbe essere la propensione a *“dare non solo quello che avanza, ma anche quello che ci costa, ma che vediamo necessario per gli altri”*; sul rapporto dell'imprenditore con i poveri, “da povero a povero”; sulla centralità della persona nel progetto EdC; sul come applicare EdC nelle grandi aziende.

L'ultimo giorno di congresso, la mattina si apre ancora con la condivisione di esperienze da parte di vari imprenditori e c'è chi ha condiviso le sue attuali difficoltà: “la comunione costruita in questi giorni di congresso” –diceva Carmen- “mi ha fatto riscoprire il “filo d'oro” del mio percorso di imprenditrice, ormai lungo 15 anni.”

A fine mattinata Luigino Bruni prende la parola, sottolineando tre sfide che lui vede oggi per EdC: anzitutto mettere in pratica nelle aziende gli strumenti della spiritualità collettiva di Chiara Lubich, come Lei propose nel suo messaggio del 2007; quindi non accontentarsi di formare “uomini nuovi”, ma impegnarsi per costruire “strutture nuove”: è importantissimo che nei prossimi 10 anni si realizzino “aziende nuove” dove sia evidente un nuovo modo di fare azienda. Infine Luigino incoraggia tutti a vedere le “ferite” che si verificano inevitabilmente nel portare avanti EdC, come “benedizioni” che ci aiutino a vivere nella incertezza, accettando il limite e la vulnerabilità: è proprio in queste condizioni che Dio agisce.

Nel pomeriggio la Commissione EdC della Bolivia presenta il bilancio economico del congresso che si chiude con un “utile” di 400 dollari. Quindi i gruppi di lavoro del giorno precedente si ritrovano per cercare insieme proposte concrete e costruire un percorso verso il congresso internazionale del 20° di EdC a maggio 2011 in Brasile. Questo nella consapevolezza che, pur alla luce dei bei frutti di EdC in questi 19 anni, si può fare di più e crescere in responsabilità e coscienza. Ecco alcune delle proposte concrete che emergono dai gruppi: applicare gli strumenti della spiritualità collettiva di Chiara Lubich a EdC, senza preoccuparsi se possiamo essere maturi per farlo; realizzare una Summerschool per Giovani di tutta l'ispano-america; rendere il web più attraente per i giovani; organizzare incontri locali, nei vari paesi, in preparazione del Congresso Brasile 2011; organizzare due incontri “virtuali”, tramite video conferenze, per tutta l'ispano-america.



3. UTILI DELLE IMPRESE EDC E SVILUPPO SOCIALE

3.1 ENTRATE E USCITE

Zona	ENTRATE (€)		USCITE (€)	
	Utili imprese	Progetti di sviluppo	Attività di formazione di "uomini nuovi"	Totale impieghi
Angola ²		2.250,00		2.250,00
Camerun ⁶		1.948,30	8.000,00	9.948,30
Costa d'Avorio ¹¹	854,39	855,00		855,00
Kenia ¹⁸		9.243,00		9.243,00
Madagascar ²¹	200,00	495,00		495,00
Nigeria		360,00		360,00
R. D. Congo ²⁶		18.819,00		18.819,00
Sudafrica ³¹				
Africa subsahariana	1.054,39	33.970,30	8.000,00	41.970,30
Algeria ¹		900,00	3.000,00	3.900,00
Egitto ²	1.000,00	810,00		810,00
Giordania ¹⁴		765,00		765,00
Libano ¹⁹	350,00	2.509,00		2.509,00
Terra Santa ¹⁷		1.035,00		1.035,00
Turchia ³³				
Medio Oriente e Nord Africa	1.350,00	6.019,00	3.000,00	9.019,00
Argentina	17.273,00	14.137,13	8.700,00	22.837,13
Brasile	80.304,00	128.937,52	11.769,00	140.706,52
Cile ⁷	584,00	1.475,00		1.475,00
Colombia ⁹	3.547,00	11.029,50	5.000,00	16.029,50
Uruguay ³⁴	2.738,00	19.300,30		19.300,30
Venezuela ³⁵	2.465,00	5.670,00		5.670,00
America Sud	106.911,00	180.549,45	25.469,00	206.018,45
El Salvador ¹³		3.150,00		3.150,00
Haiti		691,20		691,20
Messico ²²		15.516,00	7.000,00	22.516,00
S. Domingo ²⁸		936,00		936,00
America Centrale		20.293,20	7.000,00	27.293,20
Canada	13.645,21			
USA	41.794,12			
America Nord	55.439,33			
Cina ⁸	6.651,04	1.320,30		1.320,30
Corea ¹⁰		3.600,00		3.600,00
Filippine	35.739,34	36.044,99	16.085,00	52.129,99
Giappone				
India ¹⁵		684,00		684,00
Pakistan ²⁴	780,00		4.000,00	4.000,00
Sud Est Asiatico ¹⁶		3.052,80		3.052,80
Thailandia ³²	2.492,00	5.022,00	10.000,00	15.022,00
Asia	45.662,38	49.724,09	30.085,00	79.809,09
Albania		7.920,00		7.920,00
Russia ²⁷		3.960,00	7.000,00	10.960,00
Sud Est Europeo ⁵	8.280,00	99.491,86	18.400,00	117.891,86
Europa Est	8.280,00	111.371,86	25.400,00	136.771,86

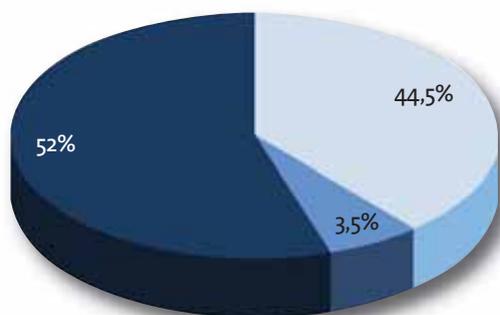
Zona	ENTRATE (€)		USCITE (€)	
	Utili imprese	Progetti di sviluppo	Attività di formazione di "uomini nuovi"	Totale impieghi
Austria	6.455,12			
Belgio ⁴	128.000,00			
Francia	55.040,00			
Germania	38.025,00			
Gran Bretagna	1.200,00			
Irlanda	4.151,52			
Italia	201.980,00			
Lituania ²⁰		135,00	7.000,00	7.135,00
Malta	500,00			
Olanda ²³	10.105,54			
Polonia ²⁵	9.321,00	3.150,00		3.150,00
Portogallo	17.430,00		8.715,00	8.715,00
Rep. Ceca		1.281,60	4.000,00	5.281,60
Slovacchia ²⁹		1.854,00		1.854,00
Slovenia ³⁰	1.614,00			
Spagna	23.005,16			
Svizzera	76.084,99			
Ungheria	4.403,02			
Unione Europea	577.315,35	6.420,60	19.715,00	26.135,60
Australia ³				
Oceania				
Avanzi anni precedenti	44.929,70			
Centri Movimento Focolari			20.600,25	20.600,25
Istituto Universitario Sophia			200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC			10.146,43	10.146,43
Costi Amministrativi				27.653,94
Totale	840.942,15	408.348,49	349.415,68	785.418,11

Legenda Zone vedi pagina 71

Saldo	+ 55.524,04
Avanzo per progetti di sviluppo	+ 7.170,83
Avanzo per attività di formazione di "uomini nuovi" ¹	+ 48.353,21

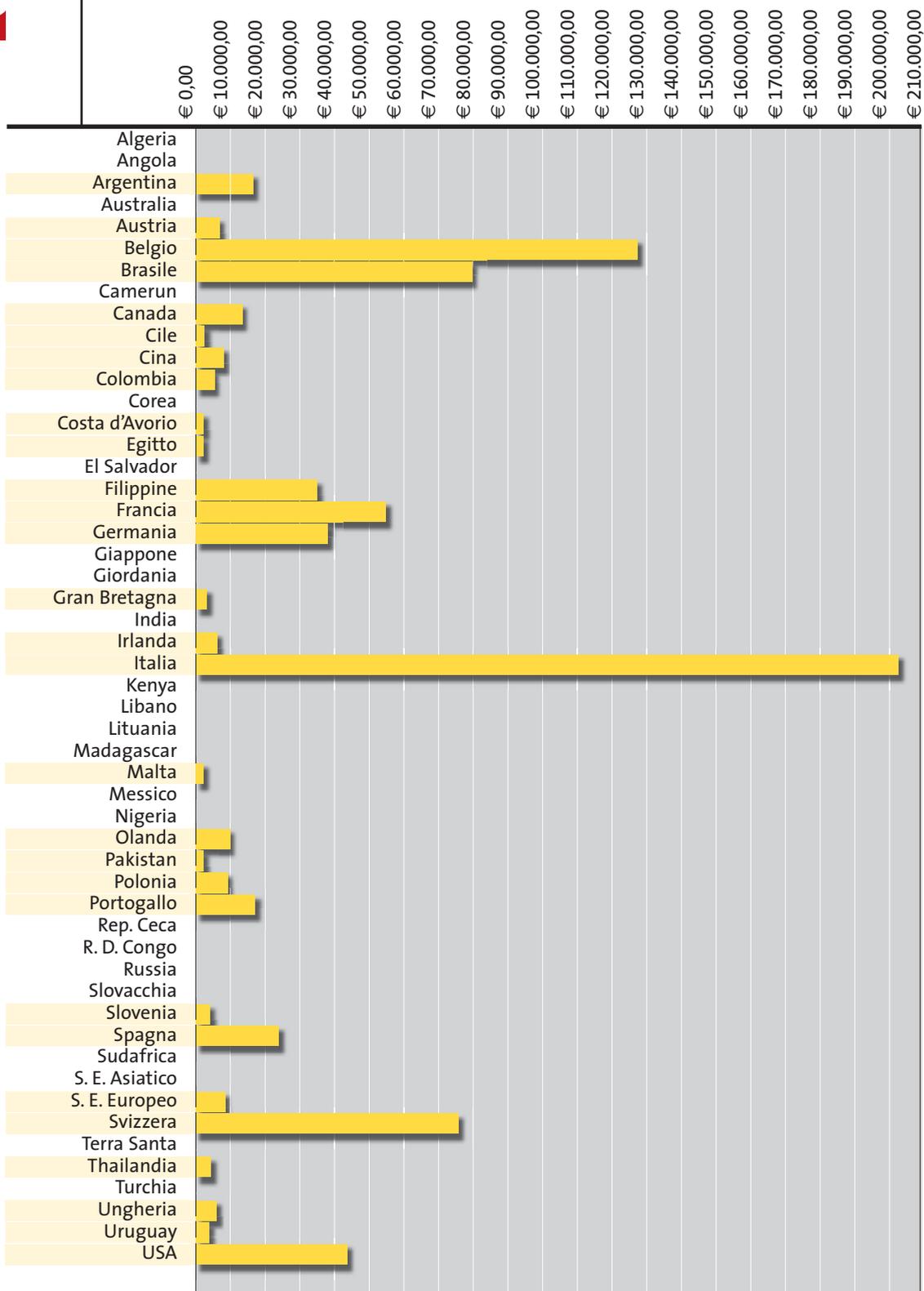
¹ I soldi sono riservati per la formazione nell'anno 2011.

3.2 UTILI IMPRESE EDC IMPIEGATI (E 785.418,11) % PER TIPOLOGIA

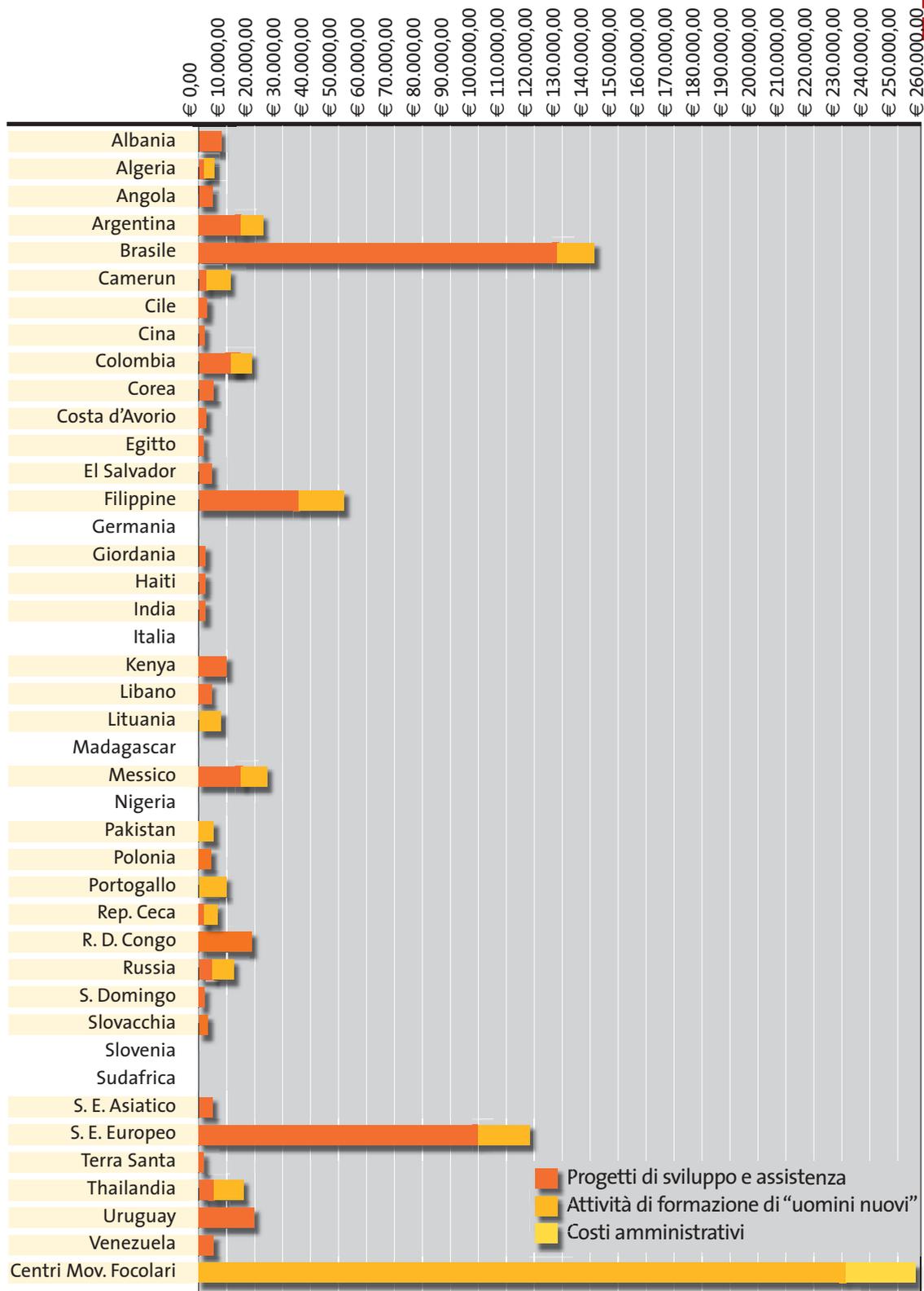


- Progetti di sviluppo e assistenza
€ 408,348,49
- Attività di formazione di "uomini nuovi"
€ 349.415,68
- Costi amministrativi
€ 27.653,94

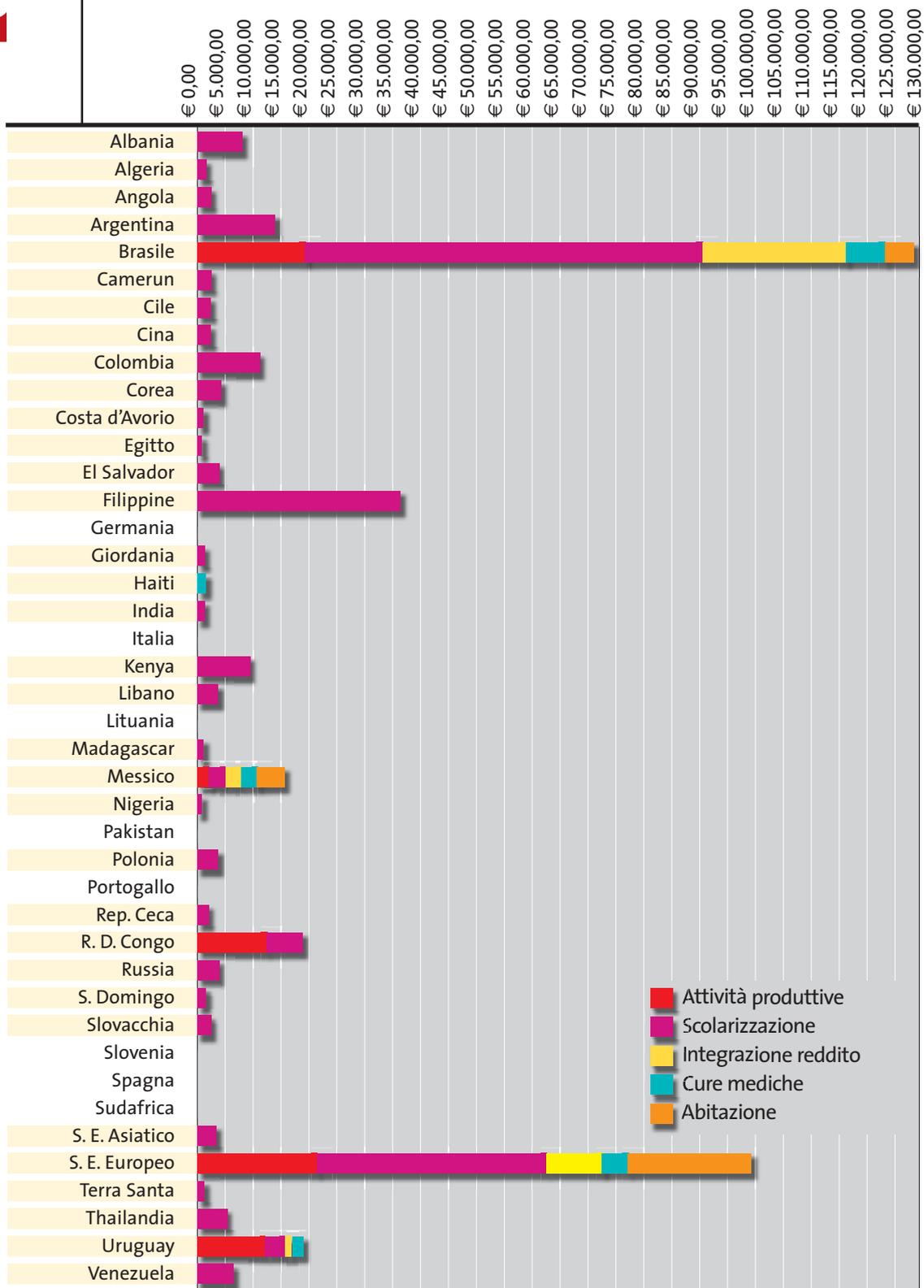
3.3 UTILI IMPRESE EDC PERVENUTI, PER ZONE (€ 840.942,15)



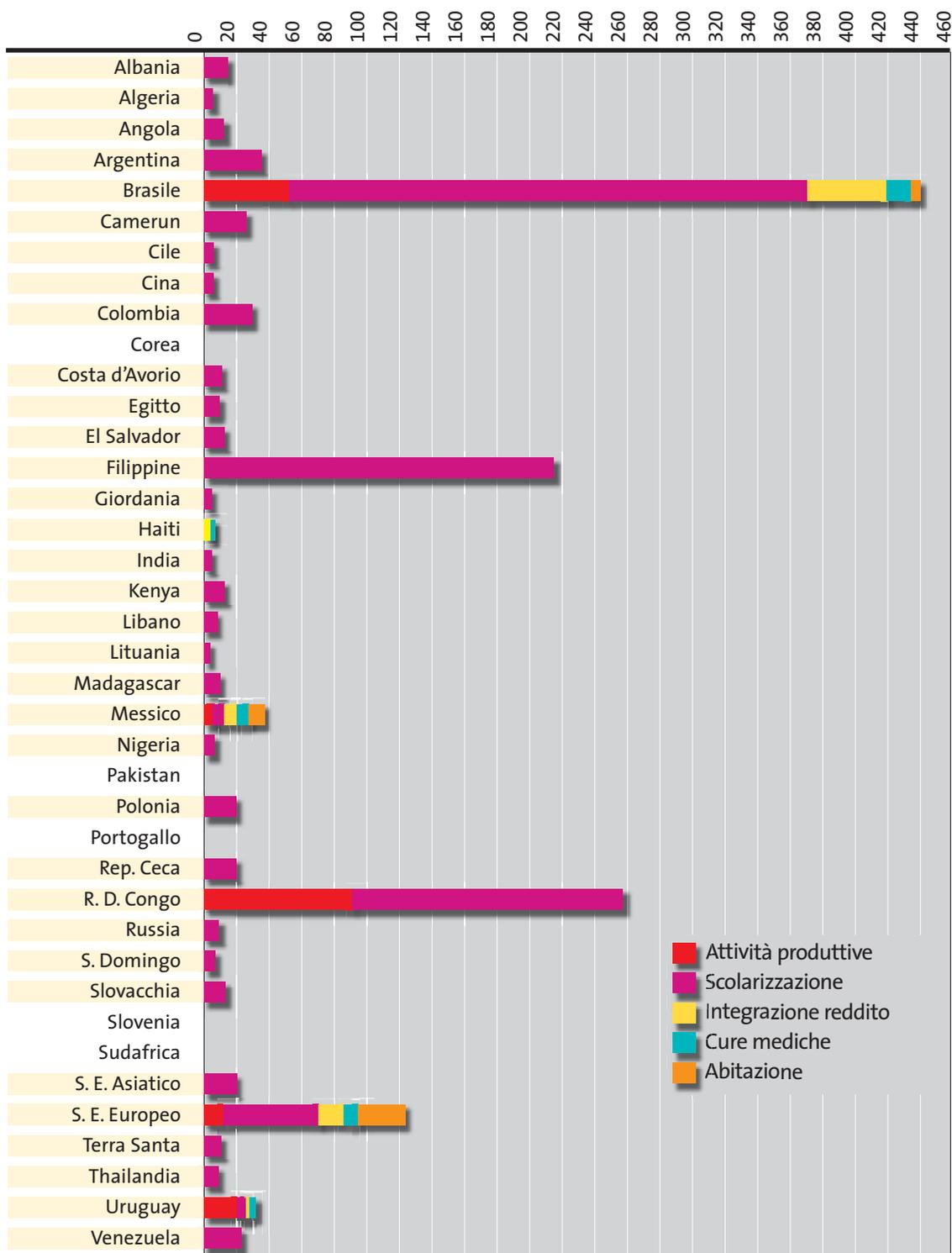
3.4 UTILI IMPRESE EDC IMPIEGATI, PER ZONE E PER TIPOLOGIA (€ 785.418,11)



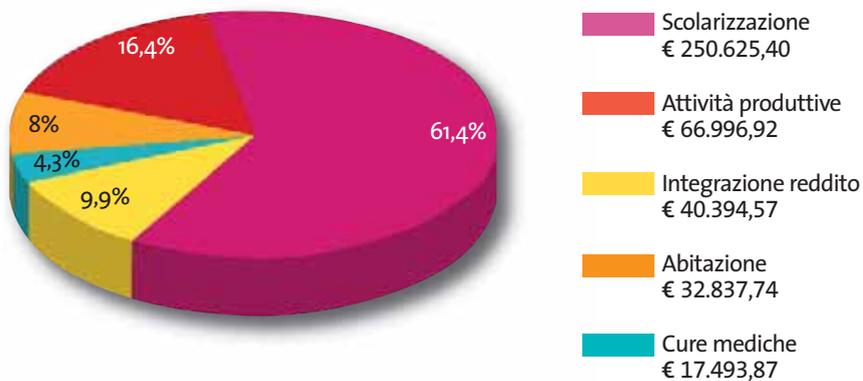
3.5 PROGETTI DI SVILUPPO E ASSISTENZA PER ZONE E PER SETTORI (€ 408.348,49)



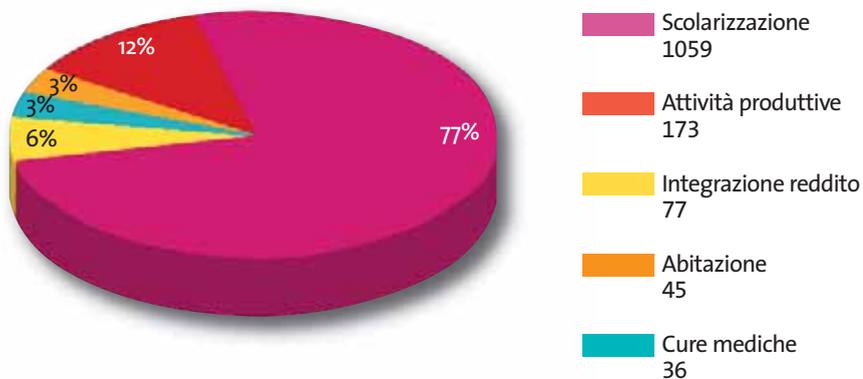
3.6 BENEFICIARI DIRETTI DEI PROGETTI DI SVILUPPO E ASSISTENZA, PER ZONE E PER SETTORI (1.390)



3.7 PROGETTI DI SVILUPPO E ASSISTENZA (€ 408.348,49) % PER SETTORI



3.8 BENEFICIARI DIRETTI (1.390) % PER SETTORI



3.9 PROGETTI DI SVILUPPO PER LA CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO Alcuni progetti in corso nel 2010

■ Microimprese familiari, Rep. Dem. Congo

La situazione della Rep. Dem. del Congo sta lentamente migliorando, dopo una guerra lunga più di dodici anni, che ha provocato quasi 5 milioni di vittime, un numero incalcolabile di orfani e di donne ammalate di AIDS. In questo contesto, con un'aspettativa di vita di circa 47 anni, metà della popolazione senza accesso ad acqua potabile, un livello di alfabetizzazione di solo il 65% e un reddito pro capite equivalente a circa 300 dollari all'anno, la situazione del lavoro è ancora difficilissima. Nonostante questa situazione, i congolesi dimostrano una vitalità, uno spirito di iniziativa e di solidarietà inesauribili.

Così quest'anno è partito un percorso di sostegno alla creazione di microimprese familiari, con l'obiettivo di creare opportunità di lavoro più stabili per circa 20 persone, la maggior parte delle quali donne.

Sono 6 le piccole attività in fase di avviamento:

1 Bar-Ristorante. J. vive in un quartiere in cui, a causa delle grandi distanze di Kinshasa e delle difficoltà dei trasporti, quasi tutti arrivano al lavoro senza aver mangiato. Si è vista così l'opportunità, per ottenere un reddito minimo per la sua famiglia, di creare un piccolo bar-ristorante dove i lavoratori delle imprese vicine possano trovare un pasto caldo.

2 Polifotocopiatrice. Il piccolo centro informatico avviato con un progetto delle Suore di Maria di Pittem, offre ad un intero quartiere la possibilità di utilizzare computer con stampanti, una fotocopiatrice e uno scanner. Attualmente dà lavoro a due donne, ma non arriva ancora a garantire loro un reddito sufficiente. L'acquisto di una polifotocopiatrice consentirà di rispondere alle crescenti richieste di servizi del quartiere, di aumentare le possibilità di lavoro per le donne e, tra le altre cose, di collaborare alla stampa e diffusione in zona di materiale per l'educazione sanitaria e la prevenzione dell'AIDS.

3 Produzione di pesce salato. M., ex-insegnante ed ex-sindaco della sua città, emigrata in un'altra città ha accolto alcuni bambini orfani prendendosi cura di loro. Per sostenersi produce pesce salato da vendere nei quartieri popolari, dove a causa delle difficoltà economiche e della mancanza di energia elettrica, la popolazione non ha accesso a prodotti proteici freschi. Col contributo EdC si è potuto acquistare gli strumenti necessari all'attività.

4 Piantagione di erbe officinali. Nella provincia del Bandundu, fra le più abbandonate della RDC ci si trova a far fronte al grande problema della malnutrizione infantile: oggi un bambino su cinque non arriva ai 5 anni e più del 10% dei bambini è in stato di malnutrizione acuta, con gravi conseguenze per la salute e lo sviluppo fisico e intellettuale. Molte delle terre coltivabili accessibili si sono impoverite a causa dell'eccessivo sfruttamento e i prezzi dei generi alimentari di base importati sono triplicati per la svalutazione della moneta congolese. È nata così l'idea di sfruttare un appezzamento di terra coltivabile, ancora inutilizzato, per produrre integratori nutrizionali naturali e medicinali naturali a basso costo. Con l'ap-

poggio di un'associazione specializzata è partita quindi la piantagione di Moringa - albero dalle foglie ricche di proteine, le cui radici e i cui semi contengono elementi curativi per diverse malattie - e di Artemisia - utili nella prevenzione della malaria, del diabete e di altre malattie, per le capacità di rinforzare il sistema immunitario. Il progetto prevede la vendita di parte della produzione a diversi organismi locali e internazionali che si occupano del problema della malnutrizione in loco e darà lavoro ad un piccolo gruppo di giovani disoccupati e a due famiglie che, in segno di reciprocità, accoglieranno alcuni bambini malnutriti per accompagnarli nel loro cammino di crescita.

5 Falegnameria. S. è un giovane con un'esperienza da falegname che, per la difficile situazione economica del Paese, non riusciva a trovare un impiego presso le imprese locali. Si è vista così la possibilità che avviasse una falegnameria in proprio, per produrre arredamento da abitazione e da ufficio. Con quest'attività si prevede che egli possa sostenere anche parte della numerosa famiglia. L'obiettivo finale, se le vendite lo consentiranno, è quello di dare lavoro ad altri persone in situazioni di necessità.

6 Commercio ambulante. Le famiglie che vivono nei quartieri più popolari di Kinshasa non possono fare scorte alimentari per mancanza di mezzi economici e di corrente elettrica per alimentare i frigoriferi. Spesso hanno difficoltà anche nel fare la spesa quotidiana perché i trasporti per i mercati sono troppo costosi per loro. Così un gruppo di 5 donne senza lavoro ha visto utile creare, in questi quartieri, delle bancarelle per il commercio ambulante, presso cui vendere prodotti alimentari di base (farina di mais, pesce salato, fagioli, spezie, frutta) e prodotti indispensabili per la casa, come petrolio per le lampade, carbonella, sapone, ecc. Con il contributo EdC vengono acquistati gli strumenti necessari all'attività.

Il progetto complessivo di avviamento delle 6 microimprese prevede, oltre all'acquisto di parte delle attrezzature necessarie alle attività, un percorso formativo globale all'imprenditoria, aperto a circa 90 partecipanti selezionati tra persone in situazioni di particolari necessità, per l'avvio di nuove microimprese nei prossimi anni. Il programma è composto da 15 seminari sui seguenti argomenti:

- funzionamento dell'impresa cooperativa per il lavoro e per la gestione di strutture di assistenza sanitaria e sociale;
- elementi di matematica, contabilità e gestione aziendale;
- creazione e gestione di mutui di risparmio e credito, per la gestione di emergenze sanitarie familiari, per l'istruzione dei figli e per il miglioramento delle microimprese;
- principi e pratica dell'economia di comunione.

I partecipanti al percorso formativo contribuiscono alle spese di partecipazione; alcuni di essi si fanno carico dell'accoglienza in casa di coloro che vengono da fuori. È previsto un test finale, superato il quale si ottiene un diploma per l'avvio di una microimpresa. Al termine del percorso le nuove attività nate verranno accompagnate sotto il profilo gestionale e amministrativo, con l'impegno da parte dei beneficiari di partecipare ad una formazione continua. Infine i partecipanti si impegnano, raggiunta l'autonomia finanziaria dell'attività, a dare lavoro a persone in necessità anche al di fuori della propria famiglia.

■ Lavorazione artigianale di borse e sandali, Igarassu (Brasile)

Il progetto nasce dall'incontro fra un artigiano attivo nel settore dell'abbigliamento con il suo "Atelier Santa Fiora", la commissione locale dell'EdC e un sacerdote fondatore dell'istituto "Casa do Menor", che in varie città del Brasile accoglie ragazzi di strada vittime della violenza, della droga o senza una famiglia e li sostiene in un percorso di reintegrazione nella società dal punto di vista affettivo a quello relazionale, fino a quello professionale.

L'Atelier Santa Fiora mette a disposizione le proprie competenze per realizzare, con i ragazzi ospiti, corsi di formazione sulla lavorazione artigianale di tessuti di recupero (teloni di camion riciclati, scarti di tessuti, ecc.) per la produzione di borse e sandali.

I corsi professionali vengono realizzati dalla fine del 2009 nel Polo dell'EdC "Ginetta" a Igarassu, Recife. Il Polo sorge in un'area circondata da favelas e terreni occupati da famiglie "senza terra". Nasce così l'idea di allargare i corsi anche ai ragazzi provenienti da queste favelas e di avviare col primo gruppo di allievi un primo nucleo produttivo. L'azienda prende il nome di "Dalla Strada": tanto i giovani protagonisti del progetto, quanto le materie prime da loro utilizzate vengono, infatti, dalla strada.

L'esperienza si diffonde e anche al Sud del Brasile, nei dintorni di San Paolo, nasce l'idea di metterla in atto. Nel maggio 2010 iniziano i corsi professionali, accompagnati dagli stessi giovani che avevano partecipato ai corsi a Igarassu che mettono a disposizione ciò che hanno imparato, in una dimensione di reciprocità. Il prossimo obiettivo è insediare la produzione nel Polo dell'EdC "Spartaco" a Vargem Grande Paulista.

L'obiettivo della formazione impostata sul metodo dell'imparare facendo e favorendo la creatività e l'innovazione dei giovani, è quello di creare giovani protagonisti delle loro vite, da un punto di vista imprenditoriale e umano.

Per essi, oltre ai corsi professionali e al lavoro, sono previsti momenti di formazione per gli aspetti della salute, della sicurezza sul lavoro, del rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, dell'etica del lavoro e sui principi e la pratica dell'Economia di Comunione, accompagnati e seguiti da un'équipe di psicologi ed educatori.

Il progetto prevede un cammino che dovrebbe portare, in due anni, ad includere i giovani anche nella gestione dell'azienda stessa o a decidere di avviare nuclei produttivi autonomi, collegati tra di essi in consorzio.

Sono più di 90 i giovani coinvolti, e provengono dalle Case do Menor di Rio de Janeiro, Fortaleza e Santana do Ipanema, dai gruppi dei "senza terra" di Branquinha-Alagoas e di Igarassu (Recife), dalle favelas e dai "quilombolas" (zone di



insediamento di famiglie discendenti degli ex-schiavi provenienti dall'Africa) di Vargem Grande Paulista (San Paolo).

Una parte del contributo EdC offerto a sostegno del progetto verrà restituita ad un fondo locale finalizzato a sostenere in futuro altri progetti di questo tipo nel Nord Est del Brasile.

Vi proponiamo di seguito alcuni stralci dell'esperienza di comunione e reciprocità che i giovani stanno vivendo in questo progetto, così come ce l'hanno raccontata: *«All'inizio di ogni giorno facciamo una riflessione sui temi dell'Economia di Comunione e vediamo insieme come migliorare nel viverla. Non si può amare colui che non si conosce: per questo a turno ciascuno dei giovani racconta la sua storia, ciò che significa per lui il progetto, ciò che lo motiva ad andare avanti, le scelte che fa e che vorrebbe fare, ecc...».*

Uno di loro ci ha raccontato: *«Al termine del corso fatto qui avevo imparato a lavorare le borse e desideravo ritornare nella mia città per aprire la mia attività autonoma. Però mi mancava il capitale necessario. Sono riuscito a trovare alcuni possibili soci che erano disponibili ad investire in quest'attività finanziando il capannone e l'acquisto degli strumenti di lavoro. Il mio sogno sembrava vicino, ma mi sono reso conto che i possibili soci non dividevano a fondo i principi dell'EdC che per me, grazie a questo progetto, erano diventati fondamentali: anch'io vorrei un giorno mettere in comune con altri gli utili della mia attività, ispirare alla comunione i rapporti nella mia azienda, ecc. Così ho deciso di fermarmi a lavorare qui, per il momento, approfondendo la mia formazione, in attesa di trovare dei soci con i quali condividere in pieno lo spirito e la pratica dell'EdC».*

Infine, alcune esperienze che raccontano come partecipando al progetto, i giovani abbiano trovato non solo un'opportunità professionale, ma l'occasione per cominciare una nuova vita, ispirata alla reciprocità del dono. *«Ogni giorno facciamo una pausa dal lavoro e uno spuntino. Un giorno uno dei giovani più timidi ha portato un dolce fatto da lui apposta per questo momento. Non solo il dolce era delizioso ma in quel momento abbiamo sentito particolarmente la gioia che nasce dalla condivisione dei talenti di tutti, nel dare e nel ricevere. Questa gioia evidentemente si vede anche fuori... infatti i genitori di una giovane, dopo poche settimane che lei lavorava qui, ci hanno invitato a cena e il papà a un certo punto ci ha chiesto: "Cos'è che fate in questo Polo? Come mai mia figlia è così felice? Ogni giorno torna a casa felice, cantando...».* A questo proposito uno dei giovani ci ha raccontato: *«Se penso alla persona che ero prima di partecipare a questo progetto... non mi riconosco, mi sembra di vedere un altro, una persona disperata, che fa uso di droga, coinvolto con la criminalità, che ha bisogno di fare esperienze estreme per sentirsi vivo. Oggi ho imparato la bellezza del dare, della condivisione, e mi sento un'altra persona, una persona felice».*



■ Lavorazione naturale di abbigliamento in lana, Montevideo (Uruguay)

Il quartiere Casavalle è sorto nella periferia di Montevideo a partire dagli anni '70 per volontà del regime dittatoriale di confinare le classi sociali meno abbienti fuori dal centro della capitale, ed è conosciuto oggi anche come barrio Borro. Qui il centro sociale "Nueva Vida" da alcuni anni si prende cura di bambini e ragazzi. A gestirlo è l'associazione CODESO (Comunión para el Desarrollo Social), che gradualmente ha esteso i servizi anche alle famiglie, in particolare alle mamme, molte delle quali si fanno carico dei figli da sole, perché abbandonate dai mariti.

Fra le diverse attività svolte negli ultimi anni – in collaborazione con l'AMU e alcuni gruppi di sostenitori italiani – i corsi di filatura e colorazione naturale della lana "*Ho imparato un mestiere ed ora sono in grado di sostenere la mia famiglia*" è l'espressione più comune delle partecipanti ai corsi nel dare le loro valutazioni.

Dopo questa prima positiva esperienza, è partita quest'anno una nuova fase delle attività, che ora sono sostenute anche attraverso gli utili dell'EdC, con un nuovo progetto della durata di 3 anni chiamato "Barrio Solidario Natural", pensato e condiviso passo per passo con le donne che vi partecipano. Esso prevede il proseguimento dei corsi di filatura, colorazione e lavorazione della lana, un percorso di formazione integrale – dall'economia di comunione alla gestione aziendale, dall'emancipazione della donna all'economia domestica – ed un costante accompagnamento psicosociale. Uno degli obiettivi è arrivare ad avviare una micro-impresa di produzione naturale di abbigliamento in lana, che operi nello spirito dell'EdC.

In questo primo anno stanno partecipando alle attività circa 10 donne, che, se lo vorranno, ora potranno lavorare a domicilio con attrezzature fornite dal progetto, per non lasciare soli i figli piccoli. A partire dal secondo anno ognuna di loro farà da tutor per la formazione professionale di un'altra donna. Così al termine del progetto si conta di aver creato circa 30 nuovi posti di lavoro.

In questo modo si è potuta introdurre nella struttura stessa del progetto una metodologia di reciprocità, qui intesa anche come capacità dei beneficiari diretti di partecipare attivamente contribuendo, con le competenze acquisite, alla formazione di altre persone. A questo proposito una delle donne diceva: "*Nell'asilo in cui porto il mio bambino, ho già parlato con alcune mamme chiedendo loro se volevano imparare a filare la lana, pensando così di donare ad altre persone quello che voi mi avete donato*". Un'altra donna invece, al termine di un momento di formazione: "*Io tornando andrò nella scuola del paese, per offrirvi di insegnare a filare e tessere la lana ovina ad altre persone, come un dono di questo incontro con voi*".

In questo spirito di reciprocità, le donne si sono impegnate a loro volta a



contribuire progressivamente, con parte degli utili del proprio lavoro, ad un “fondo di reciprocità” locale che servirà a finanziare progetti simili in futuro, per altre persone in situazioni di necessità. Infine, una particolarità di questo progetto – come segno del dono che ritorna – è che la formazione delle donne sugli aspetti amministrativi e imprenditoriali sarà fornita gratuitamente dai più esperti partecipanti ad un altro progetto simile che si svolge contemporaneamente a pochi chilometri di distanza, come raccontiamo di seguito.

■ Laboratorio tessile, Las Piedras (Uruguay)

Trovatasi in forte difficoltà a seguito della crisi economica che nel 2002 ha colpito il “Cono Sud” dell’America Latina, una coppia ha perso le proprie fonti di reddito e ha dovuto reinventarsi un’occupazione: i due coniugi insieme ad un’amica hanno avviato un laboratorio tessile in casa, anche grazie ad un contributo dell’AMU. Fin dall’inizio, e con i primi collaboratori, hanno voluto ispirare la propria attività all’EdC, sebbene ancora non riuscisse a produrre utili, vivendo le relazioni aziendali nello spirito della comunione. Molto lentamente la produzione è cresciuta, richiedendo nuovi locali fuori dell’abitazione, nuovi macchinari e qualche collaboratore in più. Così è nata l’idea del progetto attuale.

Con gli utili EdC sono stati finanziati i lavori di adattamento di due piccoli locali esterni all’abitazione e l’acquisto di alcune macchine. Da parte loro, i tre soci iniziali dell’attività si sono impegnati ad assumere al lavoro gradualmente 8 donne in particolari situazioni di necessità.

Allo stesso tempo hanno voluto impegnarsi a contribuire con parte degli utili del proprio lavoro ad un “fondo di reciprocità” locale che servirà a finanziare progetti simili in futuro, per altre persone in situazioni di necessità. Infine, come ulteriore segno di reciprocità, hanno offerto gratuitamente una formazione costante sui temi amministrativi e di gestione aziendale alle donne del progetto “Barrio Solidario Natural” di cui abbiamo raccontato sopra. L’accompagnamento durerà 3 anni, con incontri formativi a cadenza quindicinale o mensile.

■ Sostegno a microimprese, Sud Est Europeo

Continua quest’anno nel Sud Est Europeo il progetto di sostegno alla nascita e stabilizzazione di microimprese che coinvolgano persone in situazioni di particolari necessità.



In Croazia stiamo contribuendo alla stabilizzazione di una piccola attività di accoglienza turistica che dà lavoro ad una famiglia di 5 persone. I lavori di ristrutturazione dei locali dovrebbero consentire una ripresa regolare dell'attività, che aveva subito un calo a causa del deterioramento delle strutture. In questo modo si punta a garantire un'entrata più stabile ad integrazione del reddito attualmente insufficiente della famiglia. Come contributo di reciprocità, i beneficiari diretti hanno scelto di restituire progressivamente la somma ricevuta, per metterla a disposizione di altre famiglie della zona in necessità.

In Serbia si è ampliato il progetto di una microimpresa per la coltivazione di funghi, iniziato nel 2007. L'attività negli ultimi due anni è andata avanti bene, per cui si è vista la possibilità di ampliarla per poter creare un ulteriore posto di lavoro per un giovane, che costituirebbe la fonte di reddito per la sua nuova famiglia. Sono in corso i lavori di ampliamento dei locali, di adeguamento alle norme sanitarie locali e di installazione degli impianti elettrici e idraulici. Come proprio contributo, i beneficiari diretti mettono a disposizione tutto il lavoro di manodopera e desiderano restituire progressivamente il contributo ricevuto per poterlo rendere utile ad altri.

Proseguono infine le attività del calzificio e dell'impresa agricola in Croazia, di cui vi abbiamo raccontato nelle precedenti edizioni del Rapporto EdC.

■ Laboratorio fotografico, La Habana (Cuba)

L'idea di avviare uno studio fotografico nasce da un gruppo di giovani disoccupati, con l'obiettivo di crearsi un lavoro e avere così un reddito sufficiente e una adeguata qualità della vita. Essi vogliono anche valorizzare l'antica tradizione delle famiglie cubane di avere ricordi fotografici di eventi particolarmente importanti della vita. Non tutti i cubani però possono permettersi di pagare le cifre richieste normalmente dai fotografi. Così il "sogno" dei 4 giovani della "Fotos Eme" è riuscire ad offrire un servizio accessibile anche alle famiglie con un solo salario, consentendo loro di risparmiare fino al 50% della spesa. Insieme ai servizi fotografici, la "Fotos Eme" offrirà anche servizi di estetica e parrucchiere.

Con il progetto EdC sarà possibile completare l'acquisto della strumentazione necessaria e avviare così l'attività.

■ Laboratori di artigianato manuale, Cile

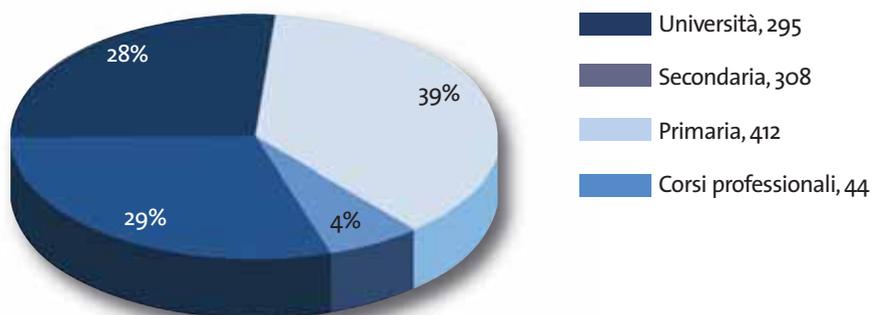
A. ha una pensione che non è sufficiente a coprire le sue necessità basilari. Pensava allora di sfruttare le sue capacità manuali ed artistiche per guadagnare qualcosa con il suo lavoro. Così con la commissione locale EdC si è vista la possibilità di proporre un progetto per l'avviamento di quest'attività. Nello stesso tempo, come molto spesso avviene nei progetti EdC, A. ha espresso il desiderio di mettere queste sue capacità al servizio di altre persone, per vivere la reciprocità del dono.

Il forte terremoto di febbraio 2010 ha provocato danni innumerevoli, tra

i quali la perdita della casa e della speranza nel futuro per molte famiglie. Così è nata con A. l'idea di avviare, in una delle zone del Cile maggiormente colpite dal sisma, un laboratorio permanente di artigianato manuale. Dopo il trasferimento di A. in questa nuova località, sono iniziati i corsi finanziati con il contributo dell'EdC, nei quali lei insegna ad una ventina di donne la lavorazione della ceramica.

I primi risultati visibili sono la rinascita della speranza e dell'autostima nelle donne che stanno frequentando i corsi. Gli obiettivi successivi sono quelli della vendita dei lavori artigianali nelle diverse località turistiche della zona e la stabilizzazione di una piccola impresa artigianale.

3.10 BORSE DI STUDIO FINANZIATE, (1.059) % PER TIPO DI STUDI



3.11 BORSE DI STUDIO PER LA SCOLARIZZAZIONE, LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E PROFESSIONALE

■ Scuola Santa Maria, Igarassu (Brasile)

La Scuola Santa Maria è nata nel 1967 tra due quartieri della città di Igarassu, in cui vivono molte famiglie in situazioni di miseria, non soltanto per le difficili condizioni economiche, ma anche perché escluse dall'accesso all'istruzione e alla cultura. Gran parte delle famiglie è destrutturata, con bambini di padri diversi, che vivono con la mamma o con i nonni... In questo ambiente violenza, droghe, alcoolismo e promiscuità trovano facile presa e i servizi pubblici disponibili di sanità ed istruzione non sono sufficienti a rispondere ai diritti e ai bisogni della popolazione, che difficilmente si organizza per esigerli.

In questo contesto la Scuola Santa Maria si pone gli obiettivi di arginare la piaga dell'analfabetismo, sanando così – almeno in parte – il divario fra le classi sociali, e di lavorare alla formazione di “uomini nuovi”.

Essa accoglie oggi circa 550 allievi delle favelas circostanti, dai 4 fino ai 16 anni. Oltre alle normali attività scolastiche e a laboratori artistici e ludici, bambini e ragazzi partecipano ad attività di educazione alla pace, alla cittadinanza attiva, alla sostenibilità ambientale e alla cultura del dare.

Per il contesto nel quale opera, la Scuola Santa Maria offre, oltre ad un insegnamento di qualità, spazi di dialogo e di formazione per alunni e famiglie, finalizzati alla prevenzione dei rischi e alla minimizzazione dei diversi tipi di disagio, come ad esempio: accompagnamento sociale, psicologico, di logopedia, medico ed odontoiatrico, ecc. Quest'anno gli utili EdC hanno contribuito a coprire una parte delle borse di studio per un semestre.

■ Sud Est Europeo

Nel 2009 abbiamo sostenuto nel Sud Est Europeo 11 borse di studio per la scuola primaria e secondaria, 23 borse di studio per l'università ed una per un corso di formazione professionale.

I contributi per le borse di studio vengono consegnati personalmente dagli incaricati della commissione EdC, in media ogni due mesi, in modo da favorire il contatto personale con gli studenti. Con il supporto di questo stretto rapporto, ad esempio, una di loro ha potuto prendere la decisione di cambiare facoltà universitaria scegliendone una più adatta alle sue aspirazioni. Le borse di studio coprono le spese per il materiale didattico, le tasse di iscrizione, e per gli studenti fuori sede anche per



il vitto e l'alloggio. I contributi EdC non coprono mai il 100% delle necessità, ma vanno sempre a complemento delle spese sostenute dalle famiglie e dagli studenti stessi.

A questo proposito una di loro scrive: *«Voglio ringraziarvi con tutto il cuore per l'aiuto che mettete a mia disposizione, che per me e la mia famiglia è di grande sostegno in questo periodo particolare. L'università è a pagamento e con lo stipendio minimo della famiglia non è facile coprire i costi. Per aiutare i miei genitori ho iniziato a lavorare qualche giorno alla settimana, perché voglio fare anch'io tutta la mia parte».*

Con ciascuno studente si cerca di costruire un rapporto di reciprocità, fondamentale nella vita di ognuno accanto alla preparazione accademica. Spesso si impegnano in azioni di solidarietà con giovani affetti da malattie o dando lezioni gratuite a chi ha difficoltà nello studio. Una studentessa, dal momento che i suoi genitori avevano avuto un aumento di stipendio e non avevano più bisogno di questo supporto, ha voluto rimettere a disposizione la sua borsa di studio, che è stata così destinata ad un'altra ragazza.

■ Uruguay

La commissione EdC locale ci scrive a proposito delle borse di studio sostenute nel 2009: *«Tutti gli studenti hanno superato l'annualità degli studi con il 100% degli esami sostenuti. C. ha completato il corso di amministrazione aziendale e ha potuto trovare un impiego conforme al suo titolo di studio, presso un'impresa locale. Il progetto è servito a migliorare il rapporto di reciprocità con gli studenti, che si sono donati con generosità ad attività formative per altri giovani e si sono impegnati intensamente a dare il massimo nello studio».*

■ Mariapoli Ginetta (San Paolo, Brasile)

Vi proponiamo le esperienze di due giovani studentesse che hanno usufruito di una borsa di studio EdC nel 2009, nella regione metropolitana di San Paolo.

«Ricevo la borsa di studio per il pagamento degli studi universitari. La mia famiglia ha avuto diverse crisi finanziarie e se non fosse per il contributo dell'EdC, sarebbe stato impossibile per me continuare a studiare. L'anno scorso ho cercato di dare alcuni concorsi pubblici, per risolvere la situazione economica della mia famiglia e coprire le mie spese, soprattutto quelle degli studi.

Nel giugno 2008, ho fatto un concorso federale: era in tre fasi, tutte nel capoluogo e questo mi creava un po' di difficoltà per gli spostamenti. Oltretutto, avevo fatto pure l'iscrizione ad un concorso nel mio Comune e, per coincidenza, gli esami erano nello stesso giorno, uno al mattino e l'altro al pomeriggio! Mi sono fatta coraggio e ho pensato "Tutto vince l'amore": avrei superato le difficoltà dei tempi e della mia stanchezza. Arrivato il grande giorno, dopo aver studiato molto, sono andata all'esame fiduciosa e terminata la prima prova, siamo usciti 'volando' per il capoluogo, per la seconda prova.

Diversi mesi più tardi ho saputo che avevo superato entrambi i concorsi. Così ho

cominciato a lavorare, potendo passare l'aiuto dell'EdC ad un'altra persona che ha bisogno molto più di me, ed ho la certezza che pure lei sperimenterà la gioia che si vive nel dare e nel ricevere!»

«Siamo una famiglia 'povera'. Io sono la più grande di cinque figli. Mio padre è disoccupato e per sostenere la famiglia fa dei piccoli lavori autonomi. La mamma è insegnante e per riuscire a mantenerci lavora in due scuole. Io lavoravo nella segreteria di una scuola ed anche il mio secondo fratello ha un lavoro. Gli altri sono piccoli, ma a casa fanno tutto ciò che è loro possibile. Le difficoltà sono molte, ma c'è armonia tra di noi.

Per ora solo io ho raggiunto l'età per iniziare l'università. Il mio interesse per lo studio è sempre stato valorizzato dalla mia famiglia, ma le condizioni finanziarie che abbiamo non ci consentono di coprire tutte le spese degli studi universitari.

Allora, per poter studiare, ho cercato delle borse di studio offerte dal governo. Avendo raggiunto una buona media, ho ricevuto una borsa del 50% del valore del corso. Una settimana dopo aver avuto questa notizia e aver fatto l'iscrizione, ho perso il mio lavoro. Nonostante la borsa, senza il mio stipendio non avremmo potuto pagare l'altra metà 50% delle tasse e oltre a questo ci sarebbero state le spese del materiale didattico e del trasporto, perché l'università è in un'altra città. Poiché viviamo in una comunità, è stato naturale comunicare questa situazione e con grande gioia ho cominciato a ricevere l'aiuto dell'EdC necessario per non interrompere gli studi.

Essendo mio padre ed io disoccupati, abbiamo iniziato a produrre e vendere prodotti a base di manioca, fatti in casa. L'attività pian piano sta crescendo, vendiamo i prodotti ai mercati e ristoranti della città: il margine di guadagno non copre ancora nemmeno le spese della casa, quindi non offre nessuna stabilità finanziaria, ma stiamo facendo tutto il possibile per poter uscire da questa situazione e così poter destinare ad un'altra persona l'aiuto che ricevo».

■ Brasilia (Brasile)

«Ci siamo sposati 13 anni fa, abbiamo avuto due figli e attendiamo il terzo. In questi anni la nostra situazione finanziaria ha attraversato diversi momenti delicati, alcuni cambiamenti nel lavoro hanno portato ad una riduzione del reddito familiare. Ma abbiamo affrontato tutto con il supporto della comunità di cui facciamo parte.

È stato in un momento difficile che abbiamo iniziato a ricevere l'aiuto dell'Economia di Comunione. Per noi è stata espressione dell'amore di un Padre che non abbandona mai i suoi figli. Questo sostegno ci ha aiutati a monitorare ancor più le spese quotidiane, perché sentivamo che quel denaro era sacro e dovevamo usarlo nel miglior modo possibile per la nostra famiglia.

Con l'arrivo del nuovo anno, e con la nostra situazione finanziaria più stabile, ritenevamo di non aver più bisogno dell'aiuto, perché non ci mancava il necessario, e volevamo metterlo a disposizione di un'altra famiglia bisognosa. Ne abbiamo parlato con i referenti della commissione EdC locale. Con nostra sorpresa, ci hanno proposto di continuare ad usufruire dell'aiuto con una borsa di studio, poiché non

avevamo potuto concludere l'università.

È stato per noi realizzare un sogno. M. ha iniziato a frequentare la facoltà di Amministrazione e ha fatto la sua parte cercando di accedere ad una borsa di studio governativa. Per la nostra gioia ne ha ottenuta una parziale e ora l'EdC ci aiuta con il valore restante.

È impossibile descrivere la gratitudine che invade i nostri cuori. Dio-amore si manifesta concretamente nella nostra vita con un amore infinito. Ora tocca a noi, con la nostra vita, continuare a comunicarlo agli altri».

«Sono entrata a 7 anni nel progetto di sostegno a distanza dell'AFAGO [organizzazione sociale del Movimento di Focolari locale, ndr]. È stata una delle più belle esperienze della mia vita, mi sono sentita come in una famiglia, valorizzata. Abbiamo avuto occasioni di svago e abbiamo acquisito la certezza che l'amore esiste nel mondo.

Quest'esperienza si è conclusa all'età di 14 anni, poi ho continuato a studiare. A 17 anni ho iniziato a lavorare in una panetteria, ma il lavoro era troppo pesante per me, e così ho lavorato anche altrove. Lo stipendio non era sufficiente per pagare i corsi e per contribuire alle spese della mia famiglia. Ho ricevuto allora, per un periodo, una borsa di studio finanziata con gli utili delle imprese EdC. Questi soldi sono stati fondamentali per coprire le spese dei miei studi, per il vitto e le bollette. Alcuni anni dopo ho ricevuto la proposta di diventare insegnante volontaria di informatica nello stesso progetto AFAGO che avevo frequentato da piccola, che mi ha fatta molto felice, anche perché in quel periodo non stavo lavorando. È stata un'esperienza meravigliosa, l'occasione per dare a quei bambini tutto quello che avevo ricevuto. È un lavoro in cui ritrovo la mia dignità, potendo guadagnarmi da vivere. Così non ho più bisogno degli aiuti EdC. Oggi sto studiando, frequento i corsi pre-universitari e vorrei entrare all'università. Sarebbe la realizzazione di un sogno».

Notizie ed esperienze dalle Commissioni EdC locali sulle attività realizzate nel 2009

■ Brasilia (Brasile)

«Abbiamo ben presente la situazione di tutte le persone coinvolte nelle attività di assistenza. I responsabili di queste attività nelle varie città della zona ci informano sulla situazione di ciascuna persona, affinché possiamo conoscere bene tutte le situazioni e definire insieme la durata dell'assistenza o identificare nuovi possibili beneficiari.

Prima di includere una nuova persona nelle attività, valutiamo con i responsabili delle varie città se la comunità locale del Movimento dei Focolari sia in grado di rispondere alle sue necessità con la comunione dei beni dei propri membri.

Durante l'anno cerchiamo di visitare le persone che beneficiano dell'assistenza e di conoscere ciascuno personalmente. Dialoghiamo con loro per sapere come va la situazione di ciascuno, cerchiamo di accogliere tutto ciò che ci dicono che possa far crescere la comunione fra noi e che ci aiuti così a capire meglio ciascuno.

Le richieste di aiuto ci arrivano nel corso dell'anno e dopo un processo dialettico di analisi delle necessità, fra la nostra Commissione e le persone in necessità, decidiamo insieme a loro i nomi delle persone che parteciperanno alle attività di assistenza.

Cerchiamo di aiutare ciascuno a superare le difficoltà mantenendo alta la fiducia in sé stesso e diamo il nostro contributo di forze e idee affinché possa uscire dalla situazione in cui si trova».

■ Messico

«Continua a portare frutto il lavoro costante, iniziato alcuni anni fa, di valutare insieme, in profondità, la realtà di ogni persona che beneficia dei contributi dell'EdC. La metodologia che seguiamo è organizzata in tre passaggi fondamentali: 1) individuare i bisogni, 2) capire se in zona con la comunione dei beni delle comunità locali riusciamo a coprire le necessità, altrimenti attingere ai contributi EdC, 3) fare arrivare l'aiuto nel modo più utile e oculato possibile. Stiamo sviluppando sempre di più anche la collaborazione con altri canali di assistenza, per coordinare e non sovrapporre le attività.

Quest'anno il numero di persone in necessità nella nostra zona è aumentato, probabilmente a causa della crisi. Abbiamo avuto difficoltà nell'assegnare gli aiuti come previsto perché un po' in tutte le città sono sorte difficoltà impensate: perdita del lavoro, malattie improvvise, aumento del prezzo dell'affitto, del trasporto o delle rette universitarie. Quindi la quota che si pensava di assegnare ad una persona è servita poi per più persone. Contemporaneamente però è aumentata anche la comunione dei beni nelle comunità del Movimento, così siamo riusciti a coprire tutte le necessità.

Per la nostra esperienza possiamo dire che uscire da situazioni di indigenza, alme-

no da queste parti, è una vera sfida: l'aiuto ricevuto, per quanto essenziale, copre le prime e urgentissime necessità. Tuttavia dev'esserci uno sviluppo maggiore e un lavoro molto più acuto per risolvere definitivamente le difficoltà di ciascuno».

■ Rep. Dem. del Congo

«Sommandosi alla già gravissima situazione locale, la crisi economica mondiale sta avendo i suoi riflessi nella Rep. Dem. del Congo. Nella provincia del Katanga, ad esempio, oltre 300.000 persone hanno perso il lavoro quando nel 2009 numerose imprese straniere hanno cessato le loro attività minerarie. La società delle ferrovie ha sospeso le attività e non paga salari da anni e anni; una grande multinazionale mineraria ha proceduto a 450 licenziamenti tra il personale qualificato dell'amministrazione. E tra queste persone ci sono diversi che fanno parte delle nostre comunità.

Altro esempio è la provincia orientale, dove diverse persone con cui siamo in contatto lavorano in ambito agricolo. Le continue e imprevedibili irruzioni violente dei ribelli ugandesi dell'LRA, hanno provocato migliaia di profughi, impedendo la coltivazione dei campi.

Le necessità, dunque, sono tantissime e la nostra esperienza ci dice che difficilmente una persona in situazione di indigenza, anche se ha un'ottima formazione accademica o professionale, riesce ad uscire da sola dalla miseria, senza l'intervento da parte di qualcuno che le dia una mano.

Gli interventi avvengono tramite varie commissioni locali, che analizzano ogni situazione scrupolosamente in collaborazione con i responsabili del Movimento dei Focolari. Naturalmente ci sono anche casi particolari come malattie gravi o catastrofi improvvise, in cui la stessa sopravvivenza è minacciata, nelle quali interveniamo tempestivamente.

La comunione dei beni nelle comunità locali è molto viva, ma spesso in forme difficilmente quantificabili. Ad esempio sono stati spediti pacchi e pacchi di vestiti e di cibo dalle comunità di Kinshasa alle comunità di Goma e di Rungo per coloro che si trovano nei campi profughi.

Molti sono i bambini e ragazzi rimasti orfani a causa della guerra e di malattie come l'AIDS, ma la reciprocità continua a dare i suoi frutti: nelle sole famiglie delle comunità di Kinshasa vivono 72 bambini e giovani orfani provenienti dalle "famiglie allargate"; inoltre 21 neonati e 18 bambini abbandonati sono stati adottati legalmente da alcune famiglie che avendo potuto beneficiare di un'assistenza in passato, ora sentono di voler ricambiare dando una mano a chi è in difficoltà.

Assistenza socio-sanitaria, Congo



Anni fa abbiamo aiutato E., a portare a termine la sua formazione come educatrice di bambini con problemi psichici. Oggi è sposata con M., insegnante per bambini sordomuti, e tutti due hanno un lavoro anche se con salari irrisori. Per ricambiare l'aiuto ricevuto hanno voluto adottare un bambino di tre anni trovato per strada, C., diagnosticato sordomuto. Vivendo con la nuova famiglia e giocando con la loro bambina di tre anni, C. ha iniziato a parlare e un nuovo test ha rilevato che il suo udito ora è perfetto.

Per M.J. siamo riusciti a trovare un posto di lavoro in un nostro progetto scolastico e un prestito per acquistare una piccola casa, poiché l'ambiente in cui abitavano era davvero malsano. Nonostante il marito, professore di storia, non venga pagato da anni, hanno voluto prendere con sé M.D., trovato abbandonato sulla strada, che ora fa parte della loro famiglia.

La famiglia di E. era stata sommersa da problemi economici della "famiglia allargata". Con i fondi EdC le è stato messo a disposizione un piccolo prestito, col quale ha avviato un'attività di ristoro: oggi guadagna per la sua famiglia, ha rimborsato il prestito e dà lavoro a due mamme poverissime.

Con un prestito dai fondi EdC si è aiutata la famiglia di A. ed E. ad acquistare una casa, dopo che avevano perso tutto durante un'alluvione, avendo la vita salva per miracolo. Ora, possedendo una casa loro, hanno voluto accogliere B., una ragazza di 12 anni trovata per la strada, dove aveva subito violenze di ogni genere.

R. ha usufruito di una borsa di studio EdC per la facoltà di economia, che ha concluso con il massimo dei voti. Ora ha trovato un buon lavoro in una banca e in segno di reciprocità si fa carico della retta scolastica per un altro giovane in difficoltà.

Il marito di J., pur avendo una posizione di responsabilità nella società delle ferrovie dello stato, non percepiva un salario da diversi anni. Lei si procurava da vivere per la famiglia vendendo del pane. Ora che i salari, seppur bassi, hanno ripreso ad arrivare J. dona il suo tempo libero per assistere i carcerati in un nostro progetto, gestendo la vendita di generi alimentari di base nel carcere.

P. si stava recando con la moto in una città distante e raggiungibile solo su sentieri sabbiosi, per dare una mano in un'attività di formazione. Per inesperienza nella guida su questo tipo di "strade" è caduto e si è fratturato una gamba. Con l'aiuto di un amico medico si è potuto trasferire in ospedale a Kinshasa, dove la frattura, ormai aperta e infettata, è stata operata. Tuttora, dopo quasi due anni, P. è sotto cura per un'osteomielite, ma continua a mettersi in donazione: avendo saputo del destino di S., bambina di 12 anni trovata sulla strada dopo aver subito violenze, ha deciso assieme alla moglie e ai loro sei ragazzi, di accoglierla in famiglia.



Non pagato da anni nel servizio militare, T. aveva lasciato l'esercito. Con l'aiuto dell'EdC ha potuto frequentare un corso professionale di manutenzione di computer. Oggi ha un lavoro e la sua famiglia, in segno di gratitudine, si prende cura di una giovane mamma, incinta, che dormiva con suo figlio di 6 anni lungo le ferrovie sotto un telo di plastica. Accompagnano la mamma in tutte le sue difficoltà quotidiane, la ricerca di una stanza da affittare, l'attività informale di vendita di carbone, consigli e assistenza di ogni tipo.

F. ha potuto essere operato e curato in Sudafrica con la radioterapia per un tumore maligno, ha terminato gli studi di fisioterapia ed ha trovato lavoro. Assieme a sua moglie e le due figlie danno oggi accoglienza al piccolo S., trovato neonato in un cartone lungo la strada, dov'era già stato attaccato dalle formiche: è sopravvissuto grazie alle loro cure.»

■ Porto Alegre (Brasile)

E. ed E. sono gemelle. Dopo la morte della madre, non avendo la famiglia risorse economiche sufficienti, nel 2006 si sono trasferite in un'altra città per cercare un lavoro e fare l'università. Pur avendo trovato subito lavoro, il loro stipendio non era sufficiente a coprire i costi dell'abitazione e dello studio; così si è cominciato ad integrarlo con un contributo EdC.

L'anno scorso una di loro ha avuto una promozione sul lavoro. Così – riconoscen-
ti per quanto la somma ricevuta aveva rappresentato per loro, aiutandole anche a trovare un nuovo rapporto come sorelle – hanno pensato di mettere il contributo mensile a disposizione di altri.

J.B. Ci ha scritto:

«Senza l'aiuto d'EdC mi sarebbe stato impossibile frequentare il corso da infermiere. Lavorando ho scoperto quanto il mestiere dell'infermiere è rivolto verso l'altro, in questo caso l'ammalato. Cerco sempre di curare i pazienti come piacerebbe a me essere curato, cerco di chiamarli per nome e non per la patologia di cui soffrono, di rispettare il loro dolore. Con questo sguardo ho scoperto la capacità e il desiderio che c'è in me di aiutare l'altro e ho capito che è proprio questo il mio mestiere».

A., di 12 anni, è la più grande di quattro fratelli. Il papà ha problemi di alcolismo e non riesce a trovare un lavoro stabile. In questi anni "l'aiuto" dell'EdC è servito per le necessità primarie della famiglia, tra cui le sue cure dentistiche. Una persona della comunità l'accompagna mensilmente dal dentista. Un mese il contributo EdC non è arrivato in tempo, e questa persona ha messo in comune la somma corrispondente per coprire le spese del controllo mensile. Il mese successivo A. le ha detto: "Se l'aiuto non arriva, non ti preoccupare perché sono riuscita a risparmiare qualcosa e penso che ce la faccio". Ogni settimana, infatti, sta dando una mano ad una famiglia nelle faccende di casa, per pagarsi le cure. Successivamente il sostegno mensile è ripreso regolarmente coprendo anche l'arretrato.

M.R.C. ci ha scritto:

«Ho sentito che dovevo “aprire le mani della Provvidenza” che ricevo perché possiate offrirla ad altri. Quello che guadagno è poco, ma ben amministrato ci basterà per vivere. Sono sicura che se avrò bisogno non mancherà il vostro sostegno. Ringrazio con tutto il cuore per l'aiuto ricevuto in questi anni, è stato una benedizione per me e la mia famiglia. So che grazie è troppo poco, ma sono sicura che Dio vi benedirà».

M.A.R. invece ci dice:

«Con grande gioia ringrazio con tutto il cuore anzitutto Chiara [Chiara Lubich, ndr] che ha avuto l'ispirazione di far nascere l'EdC, che dona speranza a tante persone. Voglio dire che l'aiuto che ho ricevuto durante questi anni è stato per noi segno dell'amore di questa grande famiglia che si prende cura dei suoi figli. Ora sono riuscita ad andare in pensione e questa seppur minima entrata, insieme al ricavato del lavoro di sarta che posso ancora fare, sarà sufficiente per mantenerci. Dal prossimo mese quindi quest'aiuto potrà soccorrere un'altra persona. Non so come ringraziarvi».

■ Repubblica Centrafricana

«Fin da quando è nata qui la comunità del Movimento dei Focolari, nel 2001, abbiamo riscontrato le enormi necessità di tante persone, che riguardavano tanti aspetti della vita: dalla scolarizzazione dei bambini e ragazzi alla formazione professionale dei giovani, dalla mancanza di lavoro di tanti adulti e famiglie alle malattie improvvise, ecc.. Questa situazione era dovuta anche ai lunghi anni d'instabilità politica e sociale del Paese, che sfociava regolarmente in disordini militari.

Ci trovavamo in imbarazzo nel constatare le necessità enormi rispetto alle nostre forze, ma sentivamo allo stesso tempo il senso di responsabilità nel far nascere una comunità fondata sul dono reciproco.

Abbiamo cominciato, insieme ad alcune famiglie, a fare un elenco dei bisogni più urgenti, e con dei contributi arrivati sporadicamente ad aiutare i primi bambini con il sostegno scolastico, per le cure mediche e il fabbisogno nutrizionale. Ma il nostro “sogno” era poter offrire un lavoro a quanti chiedevano aiuto, ed evitare così la dipendenza: così abbiamo iniziato a pensare ad un progetto agricolo nel quale poter impiegare alcune famiglie in necessità.



Repubblica Centrafricana

Dopo poco alcune persone hanno voluto donare un campo di due ettari non lontano dalla città e facilmente raggiungibile, e abbiamo cominciato. L'attività agricola non è ancora autosostenibile, ma col contributo EdC possiamo retribuire il lavoro di diverse persone in situazioni di necessità: ad esempio alcuni giovani ottengono una borsa di studio in cambio del lavoro nel campo, secondo le possibilità di ciascuno.

Ci sembra una possibilità di aiutare ciascuno con dignità, attraverso il proprio lavoro. Vediamo che per i giovani è anche molto educativo, perché imparano ad avere maggior responsabilità e a lavorare insieme, superando le inevitabili incomprensioni.

Anche per i vari incontri di “formazione di uomini nuovi”, la maggioranza delle famiglie non può permettersi di coprirne i costi, ma tutti sanno che possono lavorare nel campo e guadagnare il necessario per partecipare.

Questo metodo ha contribuito poco per volta a sviluppare maggiormente anche il senso di appartenenza: il campo è della comunità, di ciascun membro.

P.M. sta per laurearsi in giurisprudenza. Ha in affitto una stanza nel complesso universitario e la famiglia non può aiutarlo nelle varie necessità: affitto, materiale didattico, vitto, ecc.. Da tre anni si alza ogni giorno alle quattro del mattino, correndo percorre gli 8 km per arrivare al campo – approfittando così anche per fare sport – dove inaffia le coltivazioni o si dedica ad altro secondo le necessità. Al mattino è già rientrato all'università per i corsi. Va molto bene negli studi e in alcuni periodi riesce anche ad aiutare la sua famiglia.

G. è un giovane papà, laureato in sociologia, che non riusciva a trovare lavoro; anche sua moglie, infermiera, è disoccupata, e hanno due figli di otto e sei anni. I primi anni della loro famiglia sono stati molto difficili. G. riusciva a far fronte alle necessità quotidiane con il lavoro nel campo, superando anche la “vergogna” che questo comporta nella cultura locale per una persona laureata. Questa possibilità gli è stata di supporto fino a quando finalmente ha trovato l'opportunità di svolgere uno stage, non retribuito ma necessario per entrare nel mondo del lavoro, fino ad ottenere ora un contratto temporaneo.

Attraverso il lavoro nel campo almeno otto giovani in questi anni hanno potuto pagarsi le rette scolastiche e far fronte alle spese quotidiane, vivendo lontani dalle famiglie.

Z. è diventata mamma giovanissima ed è subito stata abbandonata dal compagno. Lavorando nel campo ha potuto pagare le spese per gli studi della figlia che ora è in quarta elementare; mentre lei stessa ha potuto concludere il liceo e guadagnarsi un piccolo capitale da investire nell'avvio di una piccola attività di vendita di legna. Aiuta anche diversi bambini nei corsi di recupero scolastico, e questo è l'unico sostegno economico per i suoi otto nipoti rimasti orfani, che lei ha preso con sé, oltre agli anziani genitori».

■ Mariapoli Ginetta (San Paolo, Brasile)

«Essendo la nostra zona geograficamente abbastanza piccola, riusciamo ad arrivare a tutte le persone in necessità, attraverso le comunità locali del Movimento dei Focolari, con i cui responsabili manteniamo contatti personali con-

tinui e con i quali analizziamo insieme ogni situazione.

Dopo aver ricevuto i contributi a integrazione del reddito o per altre necessità urgenti, ogni persona firma una ricevuta, che consegna insieme alla documentazione giustificativa delle spese fatte. In questo modo riusciamo a mantenere un costante contatto personale, ad accompagnare da vicino la situazione di ognuno e ad essere il più possibile trasparenti.

Il risultato è spesso la gioia di vedere le necessità risolte e le persone donare a loro volta ad altre quello che ricevevano, in uno spirito crescente di reciprocità. Questo è alimentato anche dal fatto che negli incontri delle comunità siamo sempre insieme: responsabili di comunità, persone che beneficiano degli aiuti e commissione EdC, in una dimensione di famiglia».

■ Kenya

«Con i fondi dell'EdC ricevuti lo scorso anno abbiamo potuto sostenere le seguenti attività di assistenza:

- Dare un contributo ad integrazione del reddito a due famiglie con 4 bambini piccoli ciascuna, che a causa della crisi economica e del conseguente rincaro dei prezzi dei generi alimentari non riescono ad arrivare alla fine del mese col loro piccolo guadagno.*
- Contribuire alla costruzione di una casa in pietra per una famiglia con 7 figli che viveva in una casa di fango e durante il periodo delle grandi piogge rimaneva sempre senza tetto.*
- Consentire a due giovani di vaccinarsi contro la febbre gialla e la tubercolosi.*
- Coprire le borse di studio di due ragazze che frequentano la scuola secondaria e di altre due che frequentano l'università, una delle quali ha potuto così laurearsi in giurisprudenza.*
- Finanziare un corso professionale di cucito per una giovane in una situazione familiare molto difficile. Non aveva mai conosciuto la sua vera madre ed era stata maltrattata dal padre: anche per questo aveva avuto difficoltà nel frequentare la scuola secondaria. Per poter imparare un mestiere e rendersi autonoma aveva il desiderio di frequentare una scuola di cucito. È molto contenta di averlo frequentato e nelle vacanze lavora presso la cittadella de Movimento dei focolari in segno di gratitudine per il contributo ai suoi studi».*

■ Sud Est Europeo

Vi proponiamo alcune delle lettere ricevute dalle persone che hanno partecipato alle attività di assistenza lo scorso anno:

«Carissimi, siamo immensamente grati a Chiara [Chiara Lubich, ndr] ed a voi dell'EdC per l'aiuto che riceviamo, e ringraziamo Dio che vi spinge all'amore concreto! L'"aiuto" ci arriva sempre al momento giusto. Mio marito è stato licenziato due mesi fa e sta cercando un altro lavoro. È difficile trovarlo, perché sono in tanti senza lavoro. Neanch'io ho un lavoro stabile, sono in congedo di maternità

per qualche mese e poi non si sa se mi riprenderanno al lavoro. Eravamo già abituati ad una vita modesta, quindi il licenziamento di mio marito è stato per noi un duro colpo; l'anno scorso, infatti, eravamo finalmente riusciti ad ottenere un prestito per comprare una piccola casa, ed ora è molto difficile pagare la rata del mutuo con un solo stipendio. Due dei nostri cinque figli sono in età scolare, e la scuola costa tanto. La più piccola porta ancora i pannolini, ed il più grande problema è il cibo che è molto costoso. Un grande grazie».

«Al nostro figlio ora 17enne, due anni e mezzo fa è stata diagnosticata una triplice ernia al disco. Ci chiedevamo, insieme ai medici, come mai un ragazzo allora appena quattordicenne potesse avere un problema così serio. Pregavamo perché Dio ci aiutasse, anche perché con un solo stipendio non avremmo potuto coprire le spese delle analisi e delle terapie. E Dio ci ha portato nelle Sue mani. Sapeva sempre quando e di quanti soldi avevamo bisogno, perché con l'aiuto EdC regolarmente ci "mandava" i soldi mancanti.

Purtroppo, nonostante le terapie, la salute di A. non migliorava, i dolori diventavano sempre più forti, camminava e si teneva in piedi sempre peggio e sempre più spesso doveva prendere degli antidolorifici. Anche psicologicamente non riusciva ad accettare questa malattia e più volte ha preso ha pensato al suicidio. Dopo Dio, la nostra fiducia era riposta nel suo medico, da cui andavamo a pagamento due-tre volte alla settimana, in un'altra città.

È stata una grande delusione quando abbiamo intuito che tutta la terapia era incentrata sui soldi. Abbiamo smesso con quella terapia e dopo due mesi, d'improvviso siamo riusciti a trovare un altro medico pronto a visitare A.. Abbiamo dovuto andare all'estero, ma siamo fiduciosi che ora è in buone mani, e grati perché grazie all'EdC ci sono anche i soldi necessari per le cure. Grazie mille!».

«Vorremmo raccontarvi brevemente come stiamo utilizzando l'aiuto dell'EdC che riceviamo. Siamo sposati da 11 anni e abbiamo tre figli. Anche se entrambi lavoriamo, i nostri stipendi sono molto bassi, sufficienti solo per i bisogni minimi. Viviamo in affitto da quando siamo sposati; ci siamo informati in banca per un eventuale prestito, ma non abbiamo nessuna possibilità a causa degli stipendi troppo bassi.

All'inizio avevamo solo una stanza, uno spazio molto piccolo, che era troppo stretto, ma grazie all'aiuto EdC, pagando un po' di più abbiamo potuto affittare ancora una stanza che finora non potevamo usare. Il proprietario della casa vi teneva i suoi vecchi mobili. Abbiamo imbiancato e sistemato questo nuovo locale che è diventata la nuova stanza dei bambini. Finalmente anche la nostra figlia ha un



angolino dove può studiare tranquillamente: finora però il suo tavolino stava nel corridoio, che non era la soluzione migliore, perché i suoi fratellini la disturbavano sempre. Senza quest'aiuto non avremmo potuto affittare questa stanza in più: siamo molto grati a Dio perché anche in questo modo si prende cura di noi».

«La nostra famiglia è grande e attraversiamo diverse difficoltà. Nessuno dei genitori ha un lavoro, abbiamo solo le entrate che guadagniamo producendo latte, che sono pochissime. L'aiuto ricevuto ha significato tanto per noi. Grazie ad esso ho potuto finire i miei studi in telecomunicazioni. Per il momento non ho ancora un lavoro, ma sto facendo solo dei lavori occasionali.

In primavera mio papà si è ammalato. Quando gli ho chiesto perché non andasse dal medico, mi ha detto che non poteva andare perché non aveva i soldi. Così abbiamo utilizzato una parte dell'aiuto ricevuto per coprire le spese delle sue analisi dallo specialista. Ora la diagnosi è fatta e grazie alle terapie pian piano si sta riprendendo. Non ci sono parole con le quali esprimere la gratitudine per quest'aiuto, è una provvidenza che arriva sempre nel momento giusto».

«Carissimi, con questa lettera vi mandiamo tanti saluti dalla nostra famiglia, e vorremmo ringraziare a nome di tutti per l'aiuto concreto, la cura e l'amore che ci mandate attraverso l'aiuto EdC. Vorremmo dire che non solo ci aiuta a risolvere i nostri problemi di natura finanziaria, ma ci dà anche un segno concreto di unità della nostra grande famiglia del Focolare; ci dice che qualcuno pensa a noi, che qualcuno si occupa di noi, e questo per noi è incommensurabile.

Grazie a quest'aiuto abbiamo potuto comprare la legna per l'inverno, che per noi è sempre stato un problema. Mentre per le altre cose, come i vestiti e le scarpe, l'acquisto lo possiamo rimandare e continuare ad utilizzare ciò che abbiamo, per la legna non possiamo farlo. L'inverno si avvicina e dobbiamo comprare la legna in tempo, perché si asciughi fino all'inverno e così possa riscaldare bene. Grazie ancora una volta, l'aiuto significa tanto nei nostri problemi materiali».

■ Brasilia, (Brasile)

Lo scorso anno la nostra commissione locale ha ricevuto la proposta di visitare una famiglia, per capire meglio la loro situazione. La mamma di questa famiglia ci ha raccontato così l'esperienza che stavano vivendo:

«Sono sposata da 32 anni, abbiamo sei figli e un nipote. All'inizio del matrimonio tutto andava bene, mio marito aveva un buon lavoro. Solo che, man mano che nascevano i figli, ha iniziato a bere fino al punto di diventare alcolizzato ed ha perso il lavoro. Così la nostra situazione finanziaria è andata peggiorando e io, per integrare il reddito familiare, ho iniziato a cucire con mia sorella. Ciononostante la situazione non migliorava perché mio marito continuava a bere e la famiglia cresceva con l'arrivo degli altri figli. La situazione si è talmente aggravata che abbiamo anche rischiato di perdere la casa e mio figlio adolescente è stato coinvolto in un giro di droga.

Facevo parte della comunità locale del Movimento dei Focolari e ho condiviso la mia sofferenza con altre famiglie. Pian piano mio figlio ha chiesto di essere aiuta-

to e abbiamo avuto la possibilità di farlo stare un periodo in una casa di accoglienza per il recupero dei tossicodipendenti. Dopo qualche tempo si è ripreso, è tornato a casa, ha trovato un lavoro e si è sposato ed oggi ha un figlio.

Per quanto riguarda la casa ci siamo inseriti nelle attività dell'Economia di Comunione, e abbiamo così ottenuto l'importo necessario alla garanzia bancaria, finché io non avessi trovato un lavoro stabile, con il desiderio e l'impegno da parte nostra di restituire questa somma per metterla a disposizione di qualcun altro.

Le difficoltà con mio marito e quelle finanziarie continuavano e quello che sognavo di più era avere un lavoro stabile, per dare stabilità alla famiglia. Finalmente ho avuto la possibilità di un contratto di lavoro per gli uffici della diocesi locale. Non potete immaginare la gioia che è stata per me e la mia famiglia. Così ho iniziato a restituire pian piano quanto avevamo preso in prestito per la casa.

Grazie ai rapporti costruiti nell'ambiente di lavoro, la comunità ecclesiale mi ha aiutato tanto anche nella situazione familiare. Dopo diversi colloqui, mio marito ha cominciato ad abbandonare progressivamente l'alcool e il fumo. Restava ancora un problema grande da risolvere: la situazione della nostra casa che andava ristrutturata.

Così abbiamo trascorso un pomeriggio con questa famiglia, vedendo insieme la situazione di ciascun membro: otto in tutto, i genitori e sei figli. Il figlio maggiore, sposato con un figlio, vive nella stessa casa, in una piccola stanza. La casa, tre piccole camere da letto, era in una situazione precaria, pareti ammuffite, pavimenti rotti, porte e finestre corrose e un unico bagno piccolo. Era urgente una ristrutturazione.

Abbiamo definito insieme l'importo da utilizzare a tale scopo e sono iniziati i lavori: miglior suddivisione delle stanze, rifacimento dell'intonaco, sostituzione delle tubature e dell'impianto elettrico, costruzione di un altro bagno e adeguamento di quello già esistente.

La comunità locale del Movimento dei Focolari ci ha dato una mano in tutte le fasi dei lavori. Un architetto ha preparato gratuitamente il progetto, un rappresentante di rivestimenti e pavimenti è riuscito ad ottenere dei prezzi molto migliori che nei negozi del settore; siamo riusciti a trovare un capomastro e dei muratori che hanno capito la situazione e sono stati molto collaborativi.

I lavori sono durati 40 giorni, durante i quali la famiglia si è spostata in un alloggio temporaneo. Completata la ristrutturazione, le quattro figlie hanno potuto organizzarsi nella stessa stanza, poiché la comunità ci ha donato dei mobili molto versatili. Anche il divano è stato sostituito con uno donato da un amico e le tende sono state confezionate da un'impresa EdC.

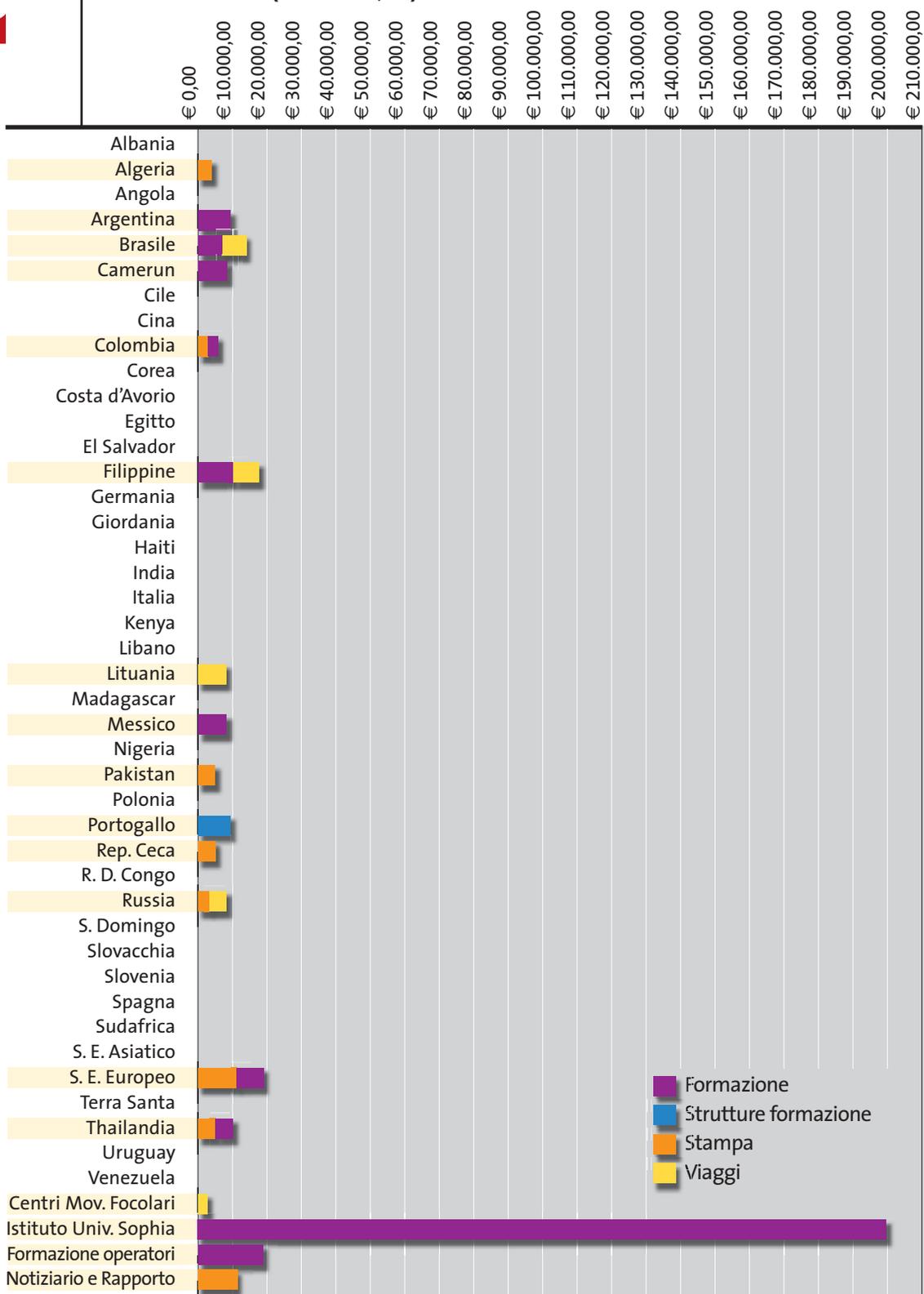
Manca ancora l'esterno e la cucina, ma l'importante era la ristrutturazione interna: la famiglia ora sta decisamente meglio e la casa è più bella e confortevole.

In segno di gratitudine, la famiglia ha organizzato una cena con parenti e amici. Tutte le persone coinvolte nei lavori di ristrutturazione sono state invitate. Grazie alla condivisione concreta della comunità siamo riusciti a rientrare con le spese nel preventivo».

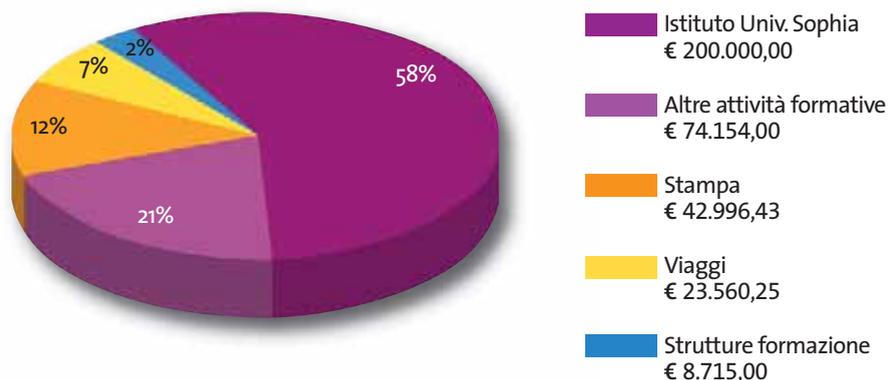
Così la mamma conclude la sua esperienza:

«La ristrutturazione della casa e questo amore concreto, il vedere insieme i dettagli di ogni cosa, ha notevolmente accresciuto in ciascuno di noi l'autostima, portando addirittura mio marito, ormai pienamente recuperato, a riprendere gli studi. Oggi il suo obiettivo è prepararsi per un concorso pubblico. Con questa esperienza di vari anni sento quanto è vero e reale il "testamento" di Chiara [Chiara Lubich, ndr], che dice: "siate una famiglia!" È stato con questa famiglia che sono riuscita a vincere e superare tutte le mie sofferenze e difficoltà».

3.13 FORMAZIONE DI "UOMINI NUOVI" PER ZONE E PER SETTORI (€ 349.418,68)



3.14 FORMAZIONE DI “UOMINI NUOVI” % PER SETTORI



3.15 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DI “UOMINI NUOVI”

■ Istituto Universitario Sophia

Anche nel 2010, come negli anni precedenti, la maggior parte delle risorse destinate dalle imprese EdC alla “formazione di uomini nuovi” sono servite a finanziare le attività dell’Istituto Universitario Sophia (www.iu-sophia.org).

Vi proponiamo qui di seguito alcuni stralci della lettera che il Preside dell’I.U.Sophia, prof. Piero Coda, ha inviato al responsabile della Commissione Internazionale EdC, prof. Luigino Bruni

Loppiano, 15 giugno 2010

«Mentre si sta concludendo il secondo anno di vita accademica dell’Istituto Universitario Sophia, la sincera gratitudine, insieme alla gioia dell’esperienza di comunione vissuta, mi spingono a rivolgere un sentitissimo grazie ai membri della Commissione Internazionale e a tutti i protagonisti dell’EdC per il decisivo contributo offerto alla nascita e all’avvio del nostro cammino. Lo faccio a nome dell’intera comunità accademica: docenti, staff e studenti.

L’ingente somma di 600.000 euro da voi stanziata a nostro favore dal 2007 ad oggi ha costituito l’introito base che, congiunto a un finanziamento iniziale del Movimento dei Focolari e a un consistente contributo di libere elargizioni, ha permesso di far fronte alle rilevanti spese di allestimento dei locali e degli strumenti essenziali per l’esercizio della vita accademica nel suo complesso (aule, biblioteca, uffici, residenze degli studenti, ecc.).

La gran maggioranza dei nostri studenti, inoltre, provenendo dall’America Latina, dall’Africa e dall’Asia, non può contare su di un’adeguata copertura finanziaria per i propri studi, oltre che per il vitto e per l’alloggio. Una parte del vostro contributo è stata pertanto destinata all’erogazione delle necessarie borse di studio a loro beneficio.

Ciò ha reso possibile la frequenza dei nostri corsi da parte di circa 70 studenti, provenienti da 27 Paesi e da 25 differenti percorsi disciplinari. Una trentina tra essi, al termine di questo secondo anno di frequenza, acquisirà la laurea magistrale in “Fondamenti e prospettive di una cultura dell’unità” nei rispettivi indirizzi filosofico-teologico ed economico-politico, e potrà tornare nei Paesi di origine con un prezioso bagaglio di qualificazione scientifica e di esperienza ed ispirazione esistenziale.

La sinergia che in questo modo si è venuta a concretizzare tra l'EdC – che tra l'altro costituisce un peculiare campo di ricerca e di eccellenza nel mosaico di studi da noi proposto – e l'Istituto Universitario Sophia ci sembra camminare nella direzione di quella reciproca integrazione tra le nostre esperienze che leggiamo nell'idea progettuale su di esse che si è sprigionata dall'intuizione carismatica di Chiara Lubich.

Vi ringraziamo, dunque, vivamente, del vostro sostegno e della vostra amicizia, che sono per noi stimolo e incoraggiamento ad assumere e promuovere con efficacia e lungimiranza quel progetto universitario che – come ebbe a dire Stefano Zamagni nel 2005 – può e deve diventare un pilastro importante nella costruzione di quella civiltà dell'amore, che la profezia dell'EdC è impegnata a incarnare nel suo specifico ambito di competenza. Del resto – come ha sottolineato Benedetto XVI nella "Caritas in Veritate" – c'è oggi più che mai necessità di "un nuovo slancio di pensiero" perché i fermenti di rinnovamento e di trasformazione a livello politico ed economico si trasformino in orientamenti ideali e pratiche operative fecondi e duraturi.

A tal fine rappresenterebbe per noi un'opportunità senz'altro arricchente potervi da vicino ed estesamente illustrare, nei modi e nei tempi da definire, i primi risultati e gli indirizzi del nostro lavoro presente e futuro, per darvi conto dei frutti propiziati dalla vostra condivisione e per raccogliere le vostre suggestioni e proposte, tenendo oltre tutto conto del fatto che la gestione economica dell'Istituto, grazie anche alla messa in opera della Fondazione Per Sophia in virtù del suo riconoscimento giuridico da poco acquisito, sta entrando a regime.

In questo spirito, vi assicuriamo la nostra più sincera e cordiale compagnia nell'unico ideale che ci anima e ci spinge a camminare insieme.»

Piero Coda

Il 28 giugno 2010 il brasiliano Caelison Lima de Andrade è diventato il primo laureato della storia dell'I.U.Sophia. Ha raggiunto questo successo superando la sfida d'essere non-vedente. Davanti ad un'aula magna riempita dai compagni di corso, membri della comunità accademica e staff, Caelison ha presentato i risultati della sua ricerca sul tema "Il rapporto tra motivazioni estrinseche e intrinseche nella Teoria Economica contemporanea: i contributi della teoria e della prassi del progetto Economia di Comunione nella libertà". I professori Luigino Bruni e Vittorio Pelligra sono stati rispettivamente relatore e correlatore.

La sessione di laurea è iniziata col saluto del Preside Piero Coda, che ha voluto rinnovare con tutti i presenti il patto dell'amore reciproco, elemento essenziale del progetto formativo di vita e studio a Sophia, aggiungendo: «L'emozione non è



solo del candidato, ma di tutta la comunità accademica. È un momento semplice nella sua solennità e solenne nella sua semplicità». Il relatore Luigino Bruni ha ringraziato Caelison per «il lavoro serio, rigoroso, con grande impegno, in tempi eroici». Con la sua tesi, Caelison ha provato a dimostrare l'importanza di un aspetto che, fino agli anni '70-'80, è stato trascurato dagli economisti: l'influenza delle motivazioni personali nelle scelte economiche. Il suo lavoro si è avviato a partire dalla domanda dell'economista Bruno Frey, il cui pensiero è l'oggetto del primo capitolo: «Le persone agiscono solo perché mosse dal desiderio di ottenere un guadagno monetario? Lavorano solo perché sono pagate per farlo?».

Caelison ha evidenziato un tipo particolare di organizzazione in cui le motivazioni intrinseche sono essenziali: le Organizzazioni a Movimento Ideale (OMI). Infine ha presentato i risultati della ricerca empirica nelle aziende del progetto EdC.

La cerimonia si è conclusa con la lettura di una lettera di congratulazioni di Maria Voce, Presidente del Movimento dei Focolari: «È per me e per il Movimento dei Focolari motivo di grande gioia e di compiacimento l'arrivo al traguardo del primo studente di Sophia, a coronamento di un percorso formativo serio ed esigente. Di cuore le mie congratulazioni al neo-laureato».

■ Fondazione “Per Sophia” riconosciuta il 28 maggio 2010.

Lo scopo principale della fondazione è di sostenere la crescita e lo sviluppo dell'Istituto Universitario Sophia.

Alcuni imprenditori e membri delle Commissioni EdC sono cofondatori: Federazione Trentina della Cooperazione società Cooperativa; PER TUTTI Onlus, Comunità Solidale – Consorzio di Cooperative sociali – società Cooperative sociale, Luciano Barelli, Leo Andringa, Teresa Ganzon, Koen van Reusel, Benedetto Gui, Alberto Ferrucci, Maria Teresa Ferrucci-Calcagno, Aurelio Ferrucci, Antonella Ferrucci e l'Associazione Internazionale per una Economia di Comunione – Aiec. Interessante è che anche la Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, Comune di Incisa in Val d'Arno, comune di Figline Valdarno, comune di Bagno a Ripoli sono cofondatori.

Il consiglio di Amministrazione si compone di 5 membri. La Presidente dell'Opera di Maria nomina due membri, uno di questo è “scelto tra gli aderenti al progetto denominato Economia di Comunione”. Leo Andringa rappresenta l'Economia di Comunione nel consiglio per i prossimi tre anni.

Il consiglio ha organizzato un evento ufficiale per la presentazione della Fondazione, il 18 ottobre, data della inaugurazione dell'anno accademico 2010/2011 dell'Istituto Universitario Sophia.

■ Seminario di formazione degli operatori locali dei progetti di cooperazione allo sviluppo, la collaborazione con AMU e altri

La realizzazione di progetti sempre più mirati a risolvere definitivamente le situazioni di necessità e a garantire alle persone una vita degna e felice richiede un

lavoro più complesso e articolato rispetto alle attività di assistenza. Per questo negli ultimi anni la collaborazione con l'AMU si è approfondita ed ha riguardato anche l'elaborazione e la realizzazione di percorsi formativi per gli operatori che localmente coordinano i progetti, al fine di "professionalizzare" sempre più gli interventi e contemporaneamente formare "uomini nuovi" che operino in una dimensione di gratuità, reciprocità e comunione.

Dal momento che anche altre espressioni del Movimento dei Focolari operano, con diverse modalità, nel settore della solidarietà internazionale, abbiamo avviato un lavoro coordinato, per la formazione degli operatori e collaboratori locali di ciascun ente: Economia di Comunione, Azione per un mondo Unito (AMU, www.amu-it.eu), Azione per Famiglie Nuove (AFN, www.famiglienuove.org) e Giovani per un Mondo Unito (GMU, www.mondounito.net).

Perché cominciare dal Brasile?

Un totale di 44 progetti per un valore complessivo di € 18.438.876,90 e 39.876 beneficiari stimati: questi i valori degli "aiuti" che negli ultimi venticinque anni sono stati trasformati in progetti di sviluppo o di solidarietà a distanza da EdC, AMU, AFN e GMU in Brasile. Un impegno concretizzatosi grazie a numerose associazioni e gruppi brasiliani, che in 11 stati del Paese, da anni sono legati da rapporti di partenariato con una o più delle quattro associazioni promotrici. Alla luce di questi dati e di questa lunga esperienza, attraverso un percorso di dialogo e confronto durato quasi un anno fra i nostri enti e con alcune delle nostre controparti in Brasile è nata l'idea di realizzare nel paese latinoamericano un seminario di formazione residenziale sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo.

Tra il 30 gennaio ed il 6 febbraio 2010, a Benevides (Belem) ai margini della regione amazzonica nel nord del Brasile, ci siamo ritrovati in oltre 140; 125 dei quali in rappresentanza di 12 associazioni brasiliane nostre controparti. Ciascun modulo del programma ha coinvolto relatori brasiliani ed europei che si sono affiancati e completati, evidenziando come le nostre diverse storie e culture possano arricchirci e completarsi a vicenda. I momenti di dialogo, inseriti in ciascun modulo, si sono caratterizzati per una partecipazione attiva e molto sentita di tutti i partecipanti, un quinto dei quali costituito da giovani già impegnati in azioni di sviluppo sociale o studenti alla conclusione dei loro corsi di specializzazione. Anche la provenienza geografica è stata equilibrata: le cinque regioni del Brasile erano tutte rappresentate, con una più forte presenza di persone provenienti dal Nord, la regione nella quale si è svolto il seminario.



Il programma ha previsto approfondimenti sui seguenti argomenti:

- La spiritualità di comunione e l'azione sociale
- L'impatto della globalizzazione e della logica del mercato sul contesto locale brasiliano
- Il concetto di "povertà": significati e prospettive diverse
- L'approccio alla cooperazione e all'economia nell'enciclica "Caritas in Veritate"
- La "cooperazione allo sviluppo di comunione": concetti e metodologie per un nuovo approccio alla cooperazione
- La progettazione di un intervento di sviluppo: metodo di progettazione e lavoro
- Approccio ed esperienze di sostegno a distanza realizzati in Brasile
- La reciprocità nei progetti di cooperazione allo sviluppo: strumenti operativi e spunti di riflessione
- Il partenariato con enti pubblici e privati nelle attività di cooperazione
- La ricerca-fondi, le politiche pubbliche di finanziamento nazionali ed internazionali.

Oltre ai momenti di formazione "frontale" il seminario si è articolato in diverse attività:

- L'incontro con alcune comunità che vivono sulle isole nella regione del delta del Rio delle Amazzoni e la visita ai loro progetti di educazione ambientale e recupero delle tradizioni culturali
- La visita alle attività di sviluppo sociale ed economico presenti nella cittadella del Movimento dei Focolari a Benevides: una scuola elementare, un centro di formazione professionale giovanile, una scuola-azienda di floricoltura ed una impresa EdC di dolci
- Una videoconferenza con l'ONG burundese CASOBU, che opera con progetti di microfinanza e di riconciliazione post-bellica
- Diversi incontri di approfondimento e lavoro operativo con le controparti locali dei nostri enti
- Infine una valutazione partecipata del seminario.

Un primo e significativo risultato di quest'esperienza è stata la creazione di una rete nazionale di coordinamento delle associazioni che hanno partecipato al seminario e delle rispettive attività. Grazie al tempestivo lavoro di alcuni giovani presenti è stato presentato ai partecipanti in tempo reale il sito web della rete, che facilita oggi lo scambio di informazioni, la condivisione di opportunità di finanziamento, di competenze professionali, di documenti e ricerche.



3.16 GLI UTILI DELLE IMPRESE EdC CONDIVISI IN ALTRE MODALITÀ

Oltre agli utili delle imprese messi in comunione per gli scopi fin qui descritti, un campione di circa 60 imprese EdC ha comunicato di aver donato una parte dei propri utili anche per altri scopi, come indicato di seguito:

<i>Zona</i>	<i>Utili donati</i>	<i>Zona</i>	<i>Utili donati</i>
Libano ¹⁹	285,00	Austria	3.000,00
Medio Oriente e Africa Nord	285,00	Francia	13.875,00
Argentina	24.016,00	Italia	73.680,00
Brasile	1.311,00	Polonia ²⁵	11.250,00
Uruguay ²⁴	360,00	Portogallo	12.550,00
America Sud	25.687,00	Rep. Ceca	667,00
Usa	150,00	Slovacchia ²⁹	238,00
America Nord	150,00	Slovenia ³⁰	500,00
Filippine	14.115,00	Spagna*	29.500,00
Asia	14.115,00	Ungheria	8.320,00
Sud Est Europeo ⁵	3.390,00	Unione Europea	153.580,00
Europa Est	3.390,00	Totale	197.207,00

* Con il contributo di quest'anno e dei due anni precedenti (in tutto 68.000,00 €) un imprenditore spagnolo ha sostenuto la nascita di 5 nuove imprese EdC in Bolivia, accompagnato da una apposita commissione locale.

Circa 70 imprese EdC, invece, hanno comunicato di aver condiviso le proprie risorse offrendo servizi gratuiti o contributi di vario genere:

<i>n. Imprese</i>	<i>Modalità di partecipazione all'EdC</i>
12	Servizi gratuiti ad altre imprese EdC
9	Servizi gratuiti o contributi al Movimento dei Focolari
7	Contributi per progetti sociali o sostegno a distanza
5	Servizi gratuiti o sostegno economico a famiglie in necessità
5	Creazione di nuovi posti di lavoro al proprio interno
4	Contributi o servizi gratuiti per incontri formativi EdC
3	Inserimento lavorativo di persone con particolari disagi
3	Tempo per la commissione EdC
1	Corsi di formazione gratuiti per persone disoccupate
1	Sostegno economico straordinario ai propri dipendenti

4. I CONTRIBUTI PERSONALI PER ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

4.1 I CONTRIBUTI PERSONALI E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA, PER ZONE

Zona	ENTRATE (€)	USCITE (€)
	Contributi personali	Attività di assistenza
Angola ²		11.050,00
Camerun ⁶	873,30	10.831,70
Costa d'Avorio ¹¹	317,25	2.124,00
Kenia ¹⁸	406,00	10.440,00
Madagascar ²¹	42,00	135,00
Nigeria	68,00	720,00
R. D. Congo ²⁶		29.331,00
Sudafrica ³¹	300,00	1.950,30
Africa subsahariana	2.006,55	66.582,00
Algeria ¹	500,00	585,00
Egitto ¹²	645,00	1.710,00
Giordania ¹⁴	1.840,00	3.285,00
Libano ¹⁹	3.704,00	4.053,80
Terra Santa ¹⁷	884,00	6.417,00
Turchia ³³	1.295,58	
Medio Oriente e Nord Africa	8.868,58	16.050,80
Argentina	10.479,20	64.359,07
Brasile	44.176,00	236.327,71
Cile ⁷	2.491,00	3.074,50
Colombia ⁹	5.531,00	7.672,50
Uruguay ³⁴	1.793,00	9.277,20
Venezuela ³⁵	1.600,00	12.960,00
America Sud	66.070,20	333.670,98
El Salvador ¹³	4.800,00	36.450,00
Haiti		
Messico ²²	6.318,72	675,00
S. Domingo ²⁸		2.690,60
America Centrale	11.118,72	39.815,60
Canada	1.788,33	
USA	29.327,90	
America Nord	31.116,23	
Cina ⁸	11.345,00	926,10
Corea ¹⁰	13.162,30	
Filippine	6.420,00	30.917,70
Giappone	7.731,78	
India ¹⁵	168,00	3.096,00
Pakistan ²⁴		
Sud Est Asiatico ¹⁶	1.672,00	4.804,20
Thailandia ³²	1.567,00	7.985,00
Asia	42.066,08	47.729,00
Albania		3.420,00
Russia ²⁷	230,00	6.660,00
Sud Est Europeo ⁵	4.864,00	52.603,13
Europa Est	5.094,00	62.683,13

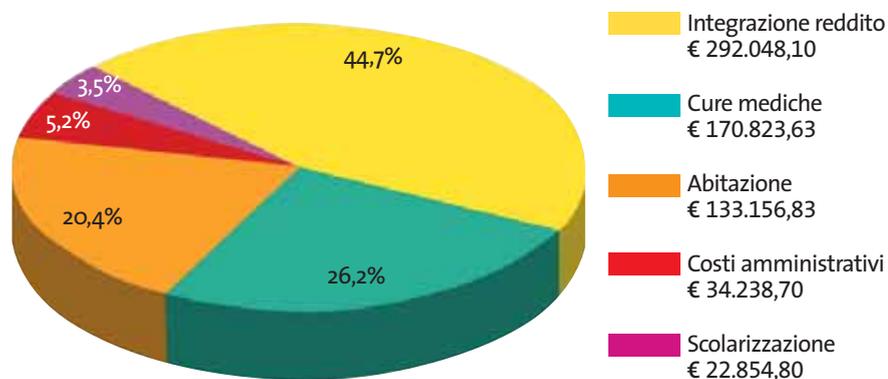
Zona	ENTRATE (€)	USCITE (€)
	Contributi personali	Attività di assistenza
Austria	15.620,95	
Belgio ⁴	10.064,79	
Francia	20.597,42	
Germania	41.256,26	2.880,00
Gran Bretagna	3.969,27	
Irlanda	1.014,38	
Italia	273.212,77	11.578,95
Lituania ²⁰	255,00	2.304,00
Malta		
Olanda ²³	13.083,00	
Polonia ²⁵	6.831,00	17.550,00
Portogallo	13.724,00	
Rep. Ceca	5.428,00	5.954,40
Slovacchia ²⁹	6.302,00	6.484,50
Slovenia ³⁰	5.595,00	
Spagna	37.418,72	10.800,00
Svizzera	40.180,63	
Ungheria	1.582,17	
Unione Europea	496.135,36	57.551,85
Australia ³	8.305,33	
Oceania	8.305,33	
Avanzi anni precedenti	30.090,06	
Centri Movimento Focolari	13.993,03	
Costi Amministrativi		34.238,70
Totale	714.864,14	658.322,06

Legenda Zone vedi pagina 71

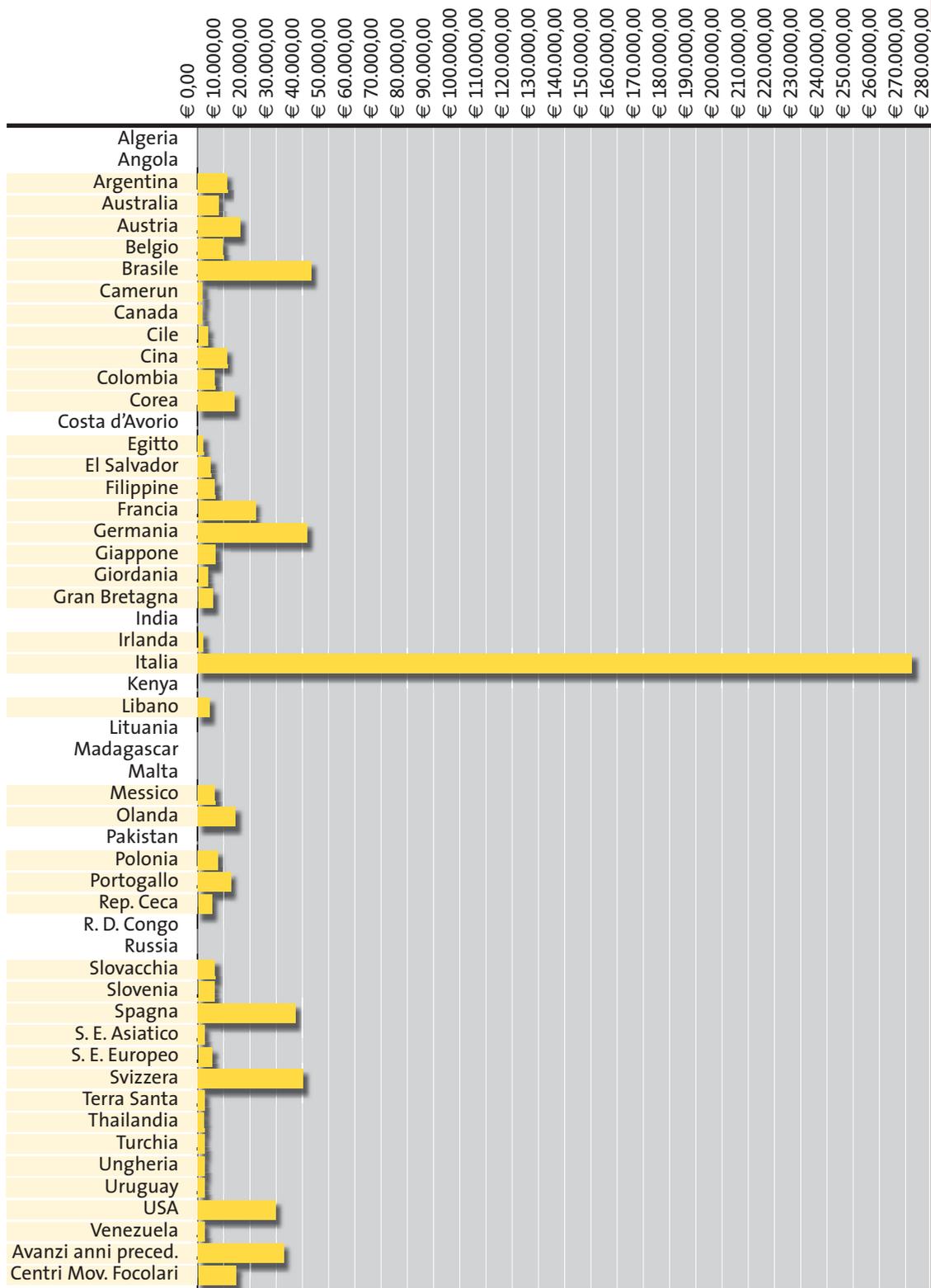
Avanzo per attività di assistenza

+ 56.542,08

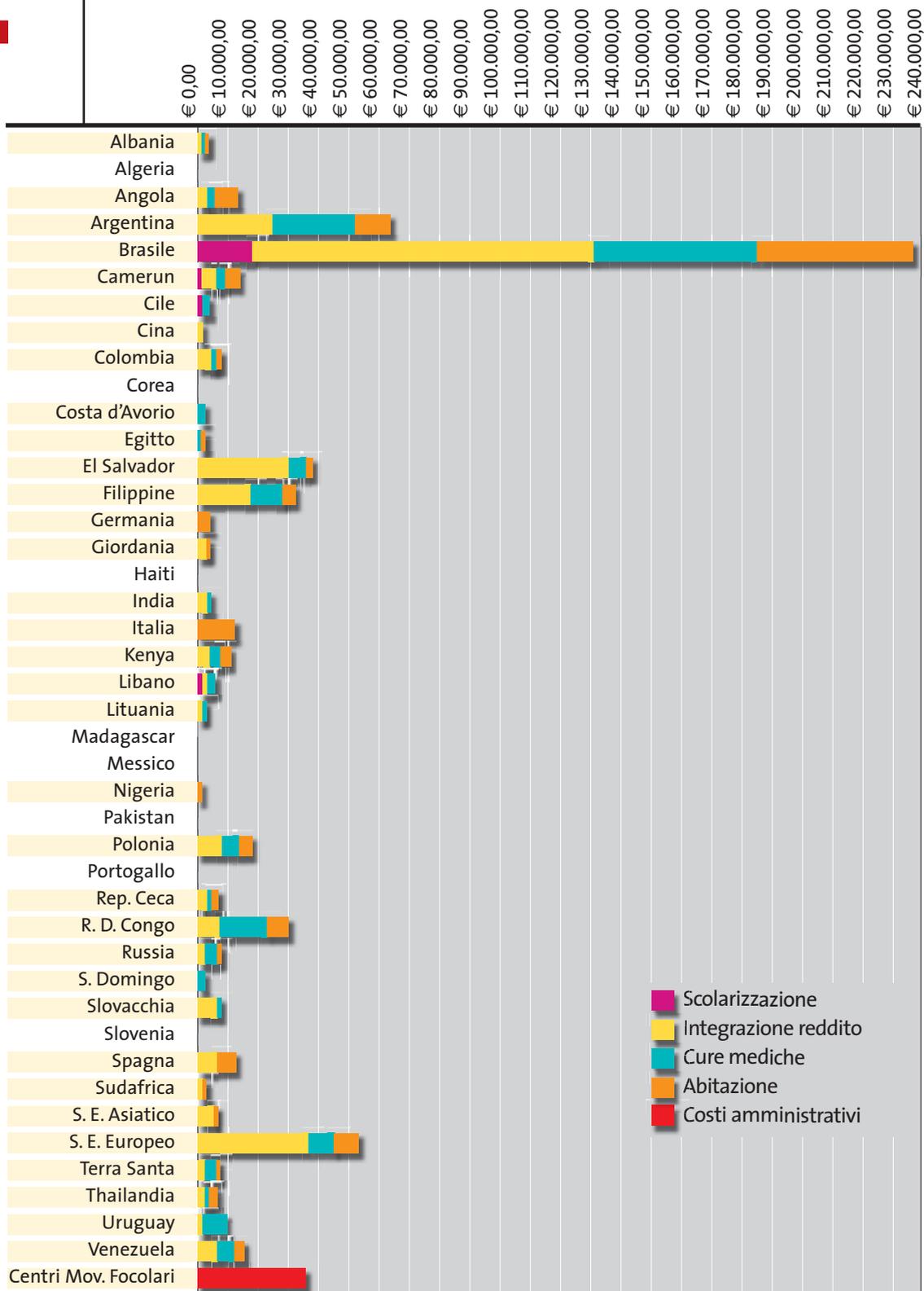
4.2 ATTIVITÀ DI ASSISTENZA, % PER SETTORI



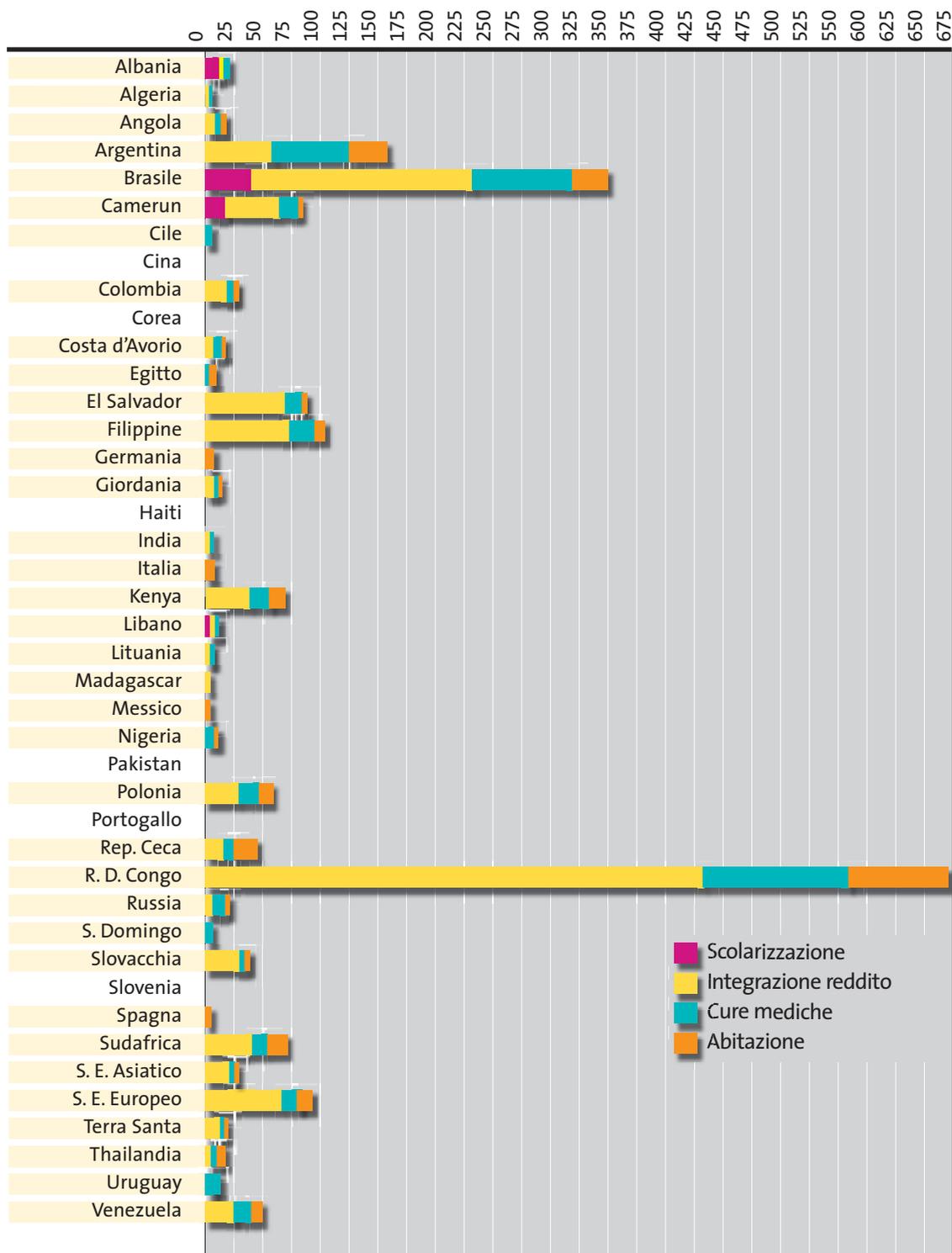
4.3 CONTRIBUTI PERSONALI Pervenuti



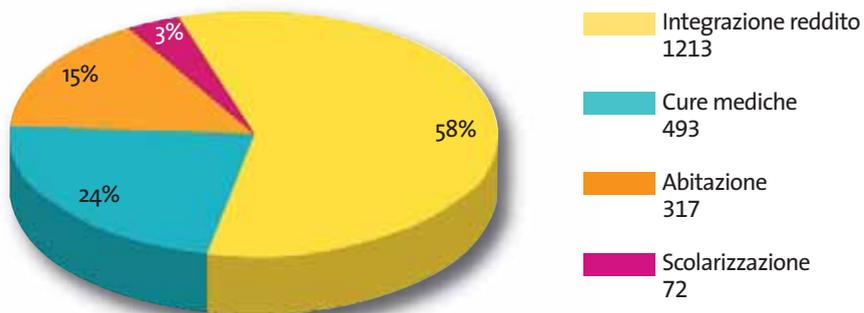
4.4 ATTIVITÀ DI ASSISTENZA, PER ZONE E PER SETTORI (€ 658.322,06)



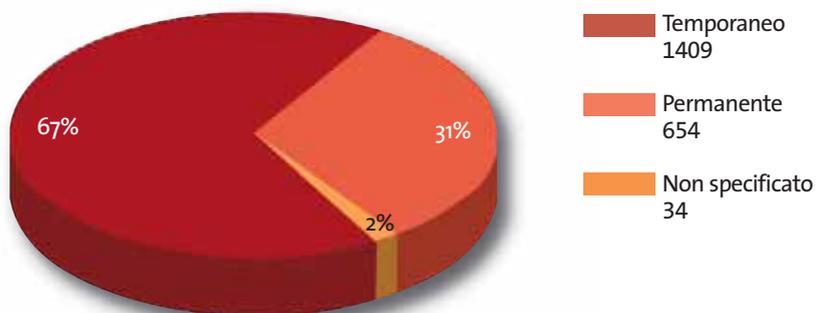
4.5 BENEFICIARI DIRETTI, PER ZONE E PER SETTORI (2097)



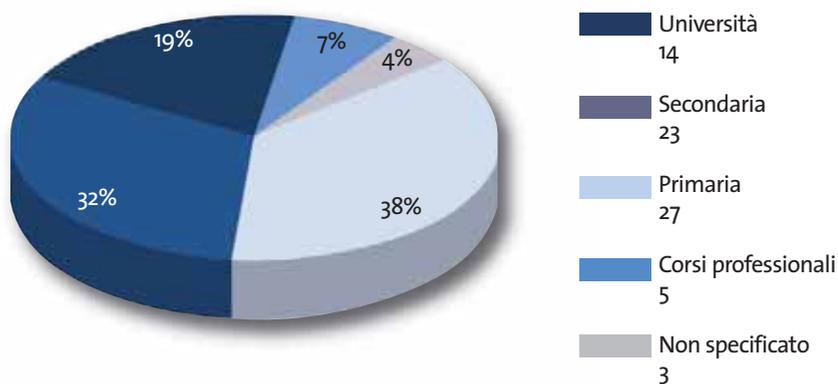
4.6 BENEFICIARI DIRETTI: 2097 % PER SETTORI



4.7 BENEFICIARI DIRETTI: 2097 % PER DURATA DELL'AIUTO



4.8 BORSE DI STUDIO FINANZIATE, % PER TIPO DI STUDIO



5. SINTESI UTILI EdC, CONTRIBUTI PERSONALI, INDIGENTI

5.1 SINTESI DATI EdC 2009/2010

I dati delle entrate si riferiscono ai fondi pervenuti nel periodo ottobre 2008-settembre 2009; i dati delle uscite si riferiscono ai fondi impiegati nel periodo ottobre 2009 – settembre 2010.

Quadro sintetico per regione

Continente	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	Utili imprese	Contributi personali	Totale contributi	Progetti di sviluppo	Attività di formazione	Totale impieghi
Africa subsahariana	1.054,39	2.006,55	3.060,94	100.552,30	8.000,00	108.552,30
Medio Oriente e Africa Nord	1.350,00	8.868,58	10.218,58	22.069,80	3.000,00	25.069,80
America Sud	106.911,00	66.070,20	172.981,20	514.220,42	25.469,00	539.689,42
America Centro		11.118,72	11.118,72	60.108,80	7.000,00	67.108,80
America Nord	55.439,33	31.116,23	86.555,56			
Asia	45.662,38	42.066,08	87.728,46	97.453,09	30.085,00	127.538,09
Europa Est	8.280,00	5.094,00	13.374,00	174.054,99	25.400,00	199.454,99
Unione Europea	577.315,35	496.135,36	1.073.450,71	63.972,45	19.715,00	83.687,45
Oceania		8.305,33	8.305,33			
Avanzi anni precedenti	44.929,70	30.090,06	75.019,76			
Centri Movimento Focolari		13.993,03	13.993,03		20.600,25	20.600,25
Istituto Universitario Sophia					200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC					10.146,43	10.146,43
Costi amministrativi						61.892,64
Totale	840.942,15	714.864,14	1.555.806,29	1.032.431,85	349.415,68	1.443.740,17

Saldo + 112.066,12

Avanzo per progetti di sviluppo e assistenza + 63.712,91

Avanzo per attività di formazione di “uomini nuovi” + 48.353,21

Quadro sintetico per zone del Movimento dei Focolari

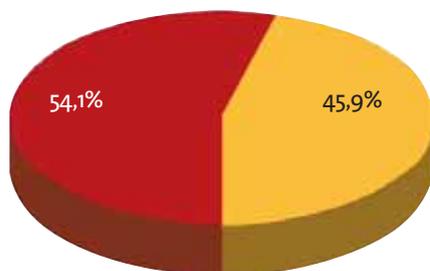
Zona	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	Utili imprese	Contributi personali	Totale contributi	Progetti di sviluppo e assistenza	Attività di formazione di "uomini nuovi"	Totale impieghi
Angola ²				13.300,00		13.300,00
Camerun ⁶		873,30	873,30	12.780,00	8.000,00	20.780,00
Costa d'Avorio ¹¹	854,39	317,25	1.171,64	2.979,00		2.979,00
Kenia ¹⁸		406,00	406,00	19.683,00		19.683,00
Madagascar ²¹	200,00	42,00	242,00	630,00		630,00
Nigeria		68,00	68,00	1.080,00		1.080,00
R. D. Congo ²⁶				48.150,00		48.150,00
Sudafrica ³¹		300,00	300,00	1.950,30		1.950,30
Africa subsahariana	1.054,39	2.006,55	3.060,94	100.552,30	8.000,00	108.552,30
Algeria ¹		500,00	500,00	1.485,00	3.000,00	4.485,00
Egitto ¹²	1.000,00	645,00	1.645,00	2.520,00		2.520,00
Giordania ¹⁴		1.840,00	1.840,00	4.050,00		4.050,00
Libano ¹⁹	350,00	3.704,00	4.054,00	6.562,80		6.562,80
Terra Santa ¹⁷		884,00	884,00	7.452,00		7.452,00
Turchia ³³		1.295,58	1.295,58			0,00
Medio Oriente e Nord Africa	1.350,00	8.868,58	10.218,58	22.069,80	3.000,00	25.069,80
Argentina	17.273,00	10.479,20	27.752,20	78.496,20	8.700,00	87.196,20
Brasile	80.304,00	44.176,00	124.480,00	365.265,23	11.769,00	377.034,23
Cile ⁷	584,00	2.491,00	3.075,00	4.549,50		4.549,50
Colombia ⁹	3.547,00	5.531,00	9.078,00	18.702,00	5.000,00	23.702,00
Uruguay ³⁴	2.738,00	1.793,00	4.531,00	28.577,50		28.577,50
Venezuela ³⁵	2.465,00	1.600,00	4.065,00	18.630,00		18.630,00
America Sud	106.911,00	66.070,20	172.981,20	514.220,42	25.469,00	539.689,42
El Salvador ¹³		4.800,00	4.800,00	39.600,00		39.600,00
Haiti				691,20		691,20
Messico ²²		6.318,72	6.318,72	16.191,00	7.000,00	23.191,00
S. Domingo ²⁸				3.626,60		3.626,60
America Centrale		11.118,72	11.118,72	60.108,80	7.000,00	67.108,80
Canada	13.645,21	1.788,33	15.433,54			
USA	41.794,12	29.327,90	71.122,02			
America Nord	55.439,33	31.116,23	86.555,56			
Cina ⁸	6.651,04	11.345,00	17.996,04	2.246,40		2.246,40
Corea ¹⁰		13.162,30	13.162,30	3.600,00		3.600,00
Filippine	35.739,34	6.420,00	42.159,34	66.962,69	16.085,00	83.047,69
Giappone		7.731,78	7.731,78			
India ¹⁵		168,00	168,00	3.780,00		3.780,00
Pakistan ²⁴	780,00		780,00		4.000,00	4.000,00
Sud Est Asiatico ¹⁶		1.672,00	1.672,00	7.857,00		7.857,00
Thailandia ³²	2.492,00	1.567,00	4.059,00	13.007,00	10.000,00	23.007,00
Asia	45.662,38	42.066,08	87.728,46	97.453,09	30.085,00	127.538,09
Albania				11.340,00		11.340,00
Russia ²⁷		230,00	230,00	10.620,00	7.000,00	17.620,00
Sud Est Europeo ⁵	8.280,00	4.864,00	13.144,00	152.094,99	18.400,00	170.494,99
Europa Est	8.280,00	5.094,00	13.374,00	174.054,99	25.400,00	199.454,99

Zona	ENTRATE (€)			USCITE (€)		
	Utili imprese	Contributi personali	Totale contributi	Progetti di sviluppo e assistenza	Attività di formazione di "uomini nuovi"	Totale impieghi
Austria	6.455,12	15.620,95	22.076,07			
Belgio ⁴	128.000,00	10.064,79	138.064,79			
Francia	55.040,00	20.597,42	75.637,42			
Germania	38.025,00	41.256,26	79.281,26	2.880,00		2.880,00
Gran Bretagna	1.200,00	3.969,27	5.169,27			
Irlanda	4.151,52	1.014,38	5.165,90			
Italia	201.980,00	273.212,77	475.192,77	11.578,95		11.578,95
Lituania ²⁰		255,00	255,00	2.439,00	7.000,00	9.439,00
Malta	500,00		500,00			
Olanda ²³	10.105,54	13.083,00	23.188,54			
Polonia ²⁵	9.321,00	6.831,00	16.152,00	20.700,00		20.700,00
Portogallo	17.430,00	13.724,00	31.154,00		8.715,00	8.715,00
Rep. Ceca		5.428,00	5.428,00	7.236,00	4.000,00	11.236,00
Slovacchia ²⁹		6.302,00	6.302,00	8.338,50		8.338,50
Slovenia ³⁰	1.614,00	5.595,00	7.209,00			
Spagna	23.005,16	37.418,72	60.423,88	10.800,00		10.800,00
Svizzera	76.084,99	40.180,63	116.265,62			
Ungheria	4.403,02	1.582,17	5.985,19			
Unione Europea	577.315,35	496.135,36	1.073.450,71	63.972,45	19.715,00	83.687,45
Australia ³		8.305,33	8.305,33			
Oceania		8.305,33	8.305,33			
Avanzi anni precedenti	44.929,70	30.090,06	75.019,76			
Centri Movimento Focolari		13.993,03	13.993,03		20.600,25	20.600,25
Istituto Universitario Sophia					200.000,00	200.000,00
Notiziario e Rapporto EdC					10.146,43	10.146,43
Costi Amministrativi						61.892,64
Totale	840.942,15	714.864,14	1.555.806,29	1.032.431,85	349.415,68	1.443.740,17

Legenda Zone vedi pagina 71

Saldo	+ 112.066,12
Avanzo per progetti di sviluppo e assistenza	+ 63.712,91
Avanzo per attività di formazione di "uomini nuovi"	+ 48.353,21

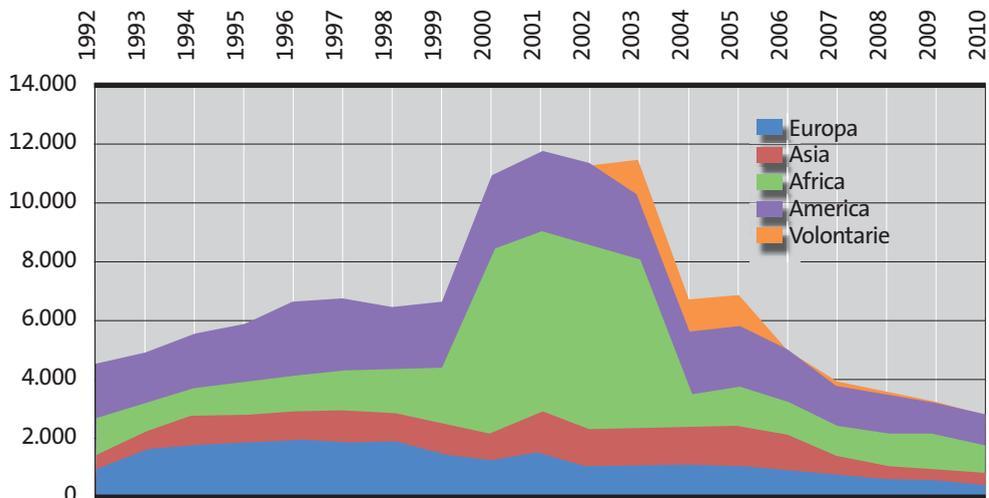
Entrate utili e contributi personali per tipologia %



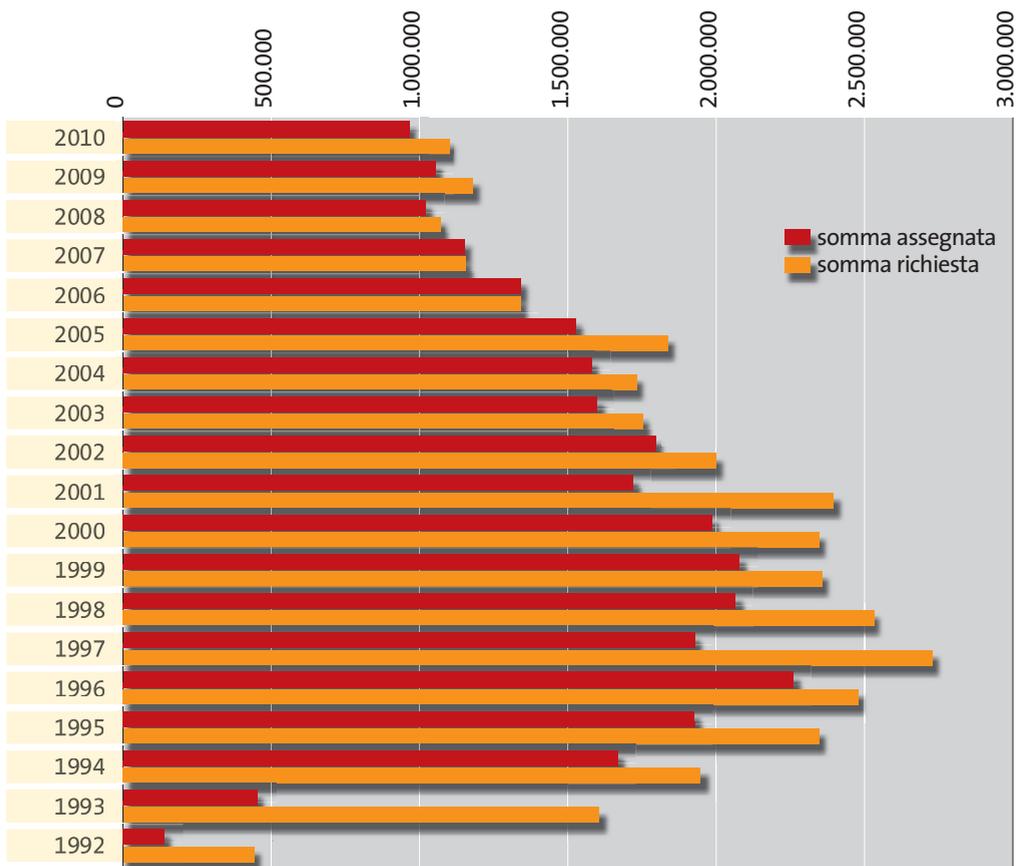
- Utili imprese
€ 840.942,15
- Contributi personali
€ 714.864,14

5.2 GLI INDIGENTI

Evoluzione del numero degli indigenti



Evoluzione degli aiuti richiesti ed erogati



Legenda Zone

1.	Algeria, Marocco, Tunisia
2.	Angola, Mozambico, Sao Tomè, Zambia
3.	Australia, Nuova Zelanda e isole del Pacifico
4.	Belgio e Lussemburgo
5.	Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia
6.	Camerun, Ciad, Gabon, Guinea equatoriale, Rep. Centrafricana
7.	Cile, Bolivia
8.	Cina, Taiwan
9.	Colombia, Ecuador, Perù
10.	Corea del Nord, Corea del Sud, Mongolia
11.	Costa d'Avorio, Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Ghana, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal, Sierra Leone, Togo
12.	Egitto, Libia, Sudan
13.	El Salvador, Belize, Guatemala, Honduras, Nicaragua
14.	Giordania, Iraq
15.	India, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Sri Lanka
16.	Indonesia, Brunei, Malesia, Singapore
17.	Israele, Territori Palestinesi
18.	Kenya, Burundi, Djibuti, Etiopia, Eritrea, Rwanda, Seychelles, Somalia, Tanzania, Uganda
19.	Libano, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen
20.	Lituania, Estonia, Lettonia
21.	Madagascar, Isole Comore, Mauritius
22.	Messico, Cuba
23.	Olanda, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia
24.	Pakistan, Afghanistan
25.	Polonia, Bielorussia
26.	Rep. Dem. Congo, Rep. Pop. Congo
27.	Russia, Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirgizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan
28.	S. Domingo, Bahamas, Barbados, Giamaica, Porto Rico
29.	Slovacchia, Ucraina
30.	Slovenia, Moldovia
31.	Sudafrica, Botswana, Lesotho, Malawi, Namibia, Swaziland, Zimbabwe
32.	Thailandia, Cambogia, Laos, Myanmar, Vietnam
33.	Turchia, Cipro, Grecia
34.	Uruguay, Paraguay
35.	Venezuela, Costa Rica, Guyana, Guyana francese, Panama, Suriname e isole dei Caraibi

Con i nomi di alcune imprese da tutto il mondo, vogliamo ringraziare tutti gli imprenditori e i loro collaboratori per la partecipazione a questo progetto e per la loro generosità. Senza di loro non crescerebbe questa nuova economia: l'Economia di Comunzione.

Belgio	Batiseif
Italia	Ridix Spa
Spagna	Fuentes
Filippine Tagatay	Bangko Kabajan
Brasile	Prodiet
USA	Activ Inc.
Svizzera	Gebr. B. Wyden
Francia	Miellerie di Chant
Polonia	Complex Project
Canada	Spiritours
Cina	Grace Act
Austria	Augusten Grafik
Portogallo	Sipaco Lda
Olanda	Actie Creatief
Argentina	Estudio Arje
Rep.Slovacca	Betulla
Corea	Sungsimdang bakery
Uruguay	Todo Brillo
Ungheria	Proactive Managemt
Tailandia	Scuola d'inglese
Croazia	Arbi
Serbia	Vetreria Unità
Romania	Duo o4
Bulgaria	Lajos Koshut
Macedonia	Asilo
Egitto	Al Missal
Colombia	am Y Cia Ltda
Pakistan	A.S.K. Enterprises
Giappone	Clara
Cile	Soc. De Invers. Foco
Libanon	SMI Centre Mansour
Gran Bretagna	Cottage Industry Elizabeth
Slovenia	Fabi Keramika
Madagascar	Spiga D'Oro
Peru	Rosita
Irlanda	Language and Leasure
Tailandia	Gelateria sole Italiana

Arredamento, vendita
 Rappr. macchine utensili industriali
 Fitosanitari per l'agricoltura
 Credito e risparmio, banca rurale
 Prodotti ospedalieri
 Componenti elettronici
 Prodotti per l'edilizia
 Alimentari, produzione
 Servizi di progettazione
 Servizi per il turismo
 Ambulatorio di chiropratica
 Studio progettazione grafica
 Prodotti per laboratori di analisi, vendita
 Accordatura pianoforti, produzione ceramica
 Studio di Architettura
 Progettazione di giardini
 Alimentari, produzione
 Servizi di pulizia e manutenzione
 Studio di consulenza
 Servizi educativi, scuola di lingue
 Servizi di pulizia e manutenzione
 Servizi di pulizia e manutenzione
 Arredamento, vendita
 Produzione stoffe per tende
 Servizi educativi all'infanzia
 Commercio al dettaglio
 Studio di consulenza
 Commercio al dettaglio
 Abbigliamento, produzione
 Credito e risparmio
 Studio di consulenza
 Articoli per l'infanzia, produzione
 Produzione oggetti in ceramica
 Panificio
 Alimentari, produzione
 Servizi educativi, scuola di lingue
 Alimentari, produzione e vendita



20 ANNI DI E^dC

*Due gli eventi in preparazione
in Brasile per questo importante momento:*

■ 25-28 maggio 2011

Mariapoli Ginetta (Vargem Grande Paulista)
Prima Assemblea Internazionale di E^dC



■ 29 maggio 2011

Sala Memoriale dell'America Latina (San Paolo)

Festa per i 20 anni di EdC 1991 - 2011 - 2031: quali sfide per EdC?

*20 anni sono un anniversario importante,
non tanto per fare bilanci del passato,
ma piuttosto per guardare al futuro
di quelli che saranno i prossimi 20 anni di EdC,
dal 2011 al 2031.*





© Stampa novembre 2010

A cura della
**Segreteria Internazionale
Economia di Comunione**

via Piave, 15
00046 Grottaferrata
Roma (Italia)
tel. +39 06 945407207
fax +39 06 9412080
edc@focolare.org
www.edc-online.org

Commissione Centrale Economia di Comunione:

Luigino Bruni, Alberto Ferrucci, Benedetto Gui, Carla Bozzani, *Italia*;
Leo Andringa, *Italia/Olanda*;
Cristina Calvo, *Argentina*;
Luca Crivelli, *Svizzera*;
Teresa Ganzon, *Filippine*;
Genevieve Sanze, *Africa*.

Cooperatori:

Armando Tortelli, *Brasile*;
Maja Calfova, *Slovacca/Brasile*;
John Mundell, *USA*.

Hanno collaborato a questo Rapporto:

Antonella Ferrucci,
Francesco Tortorella,
Carla Bozzani,
Luca Crivelli,
Luigino Bruni,
Leo Andringa

Progetto grafico

Renato Panzeri

Impaginazione

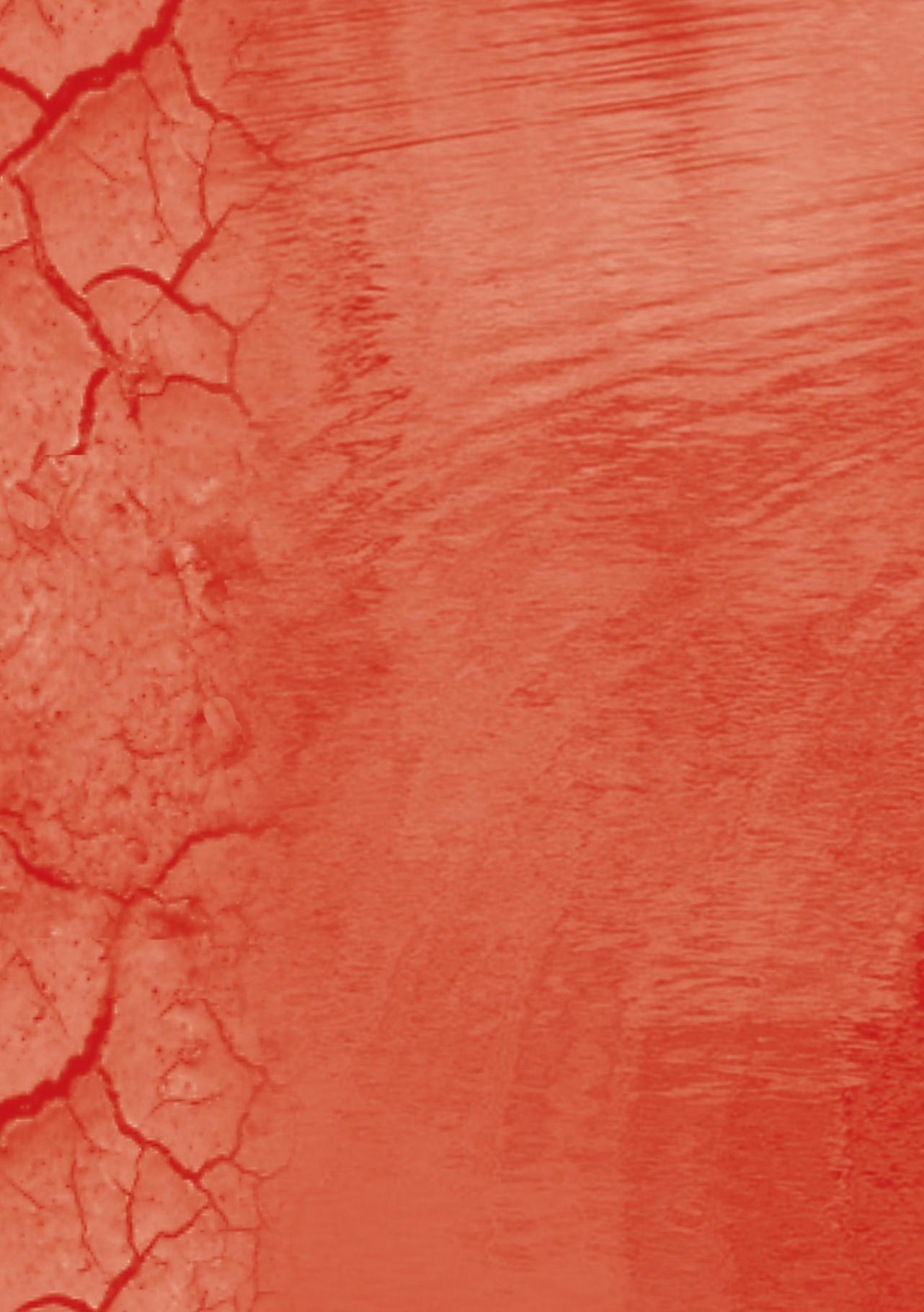
Layout sas

Foto

Archivio EdC, RubberBall

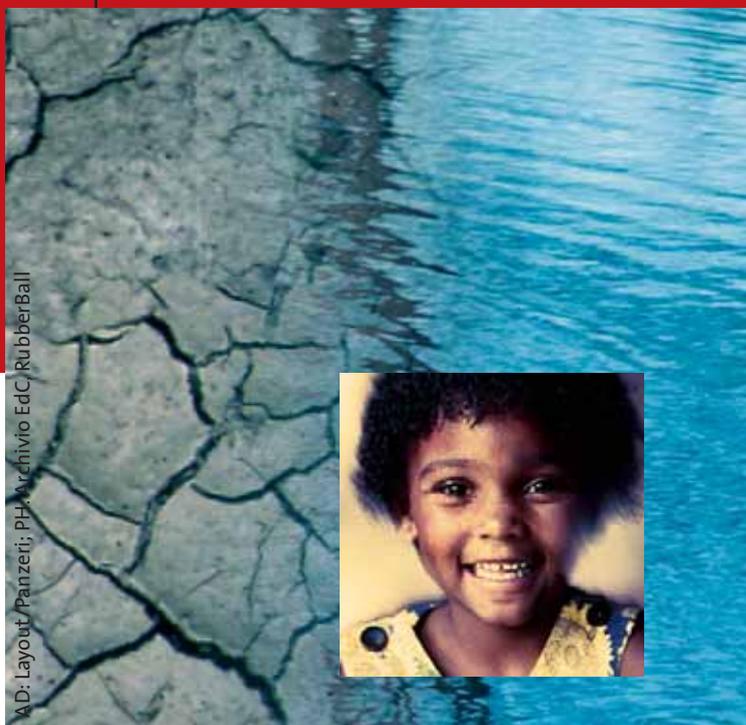
Impianti e stampa

Città Nuova Editrice



**Segreteria Internazionale
Economia di Comunione**

via Piave, 15
00046 Grottaferrata
Roma (Italia)
tel. +39 06 945407207
fax +39 06 9412080
edc@focolare.org
www.edc-online.org



AD: Layout/Panzeri; PH: Archivio EdC, RubberBall